



VITA DEL CAI

Un mese
di grandi
appuntamento

CELEBRAZIONI

Un secolo
all'ombra del
"Montanaia"

AMBIENTE

Un invito
a guardarsi
attorno

INCONTRI

Gogna e
i grandi spazi
delle Alpi

CERVINIA

Berhault
premiato
dal CAI

MONTE BIANCO

La nuova
carta
CAI-CAF

LETTURE

K2: il diario
inedito
di Gallotti

ATTREZZATURA

Una corda
per fare
canyoning

*E' dedicato all'illustre alpinista triestino
**Bruno Crepaz il nuovo Centro
di Formazione per la Montagna che
s'inaugura in settembre nelle Dolomiti
(servizi alle pagine 4, 5, 6, 7 e 8)***

La nostra casa al Pordoi

Bruno Crepaz sulla
Cima Grande di Lavaredo
(archivio famiglia Crepaz,
per gentile concessione)

Trenotrekking
In preparazione
l'edizione
2003

Folle e follie dell'edonismo vacanziero

Molti lettori hanno scritto esprimendo riprovazione per il servizio sulle vacanze in montagna mandato in onda dal telegiornale di Raiuno nella serata di lunedì 29 luglio, nell'ora di maggiore ascolto. Motivo: la ben nota e, appunto, riprovevole banalizzazione della montagna che è una costante di tutte le reti televisive, pubbliche e private. Nel servizio per così dire incriminato la montagna (e che montagna: il Cervino!) si limitava a fare da comparsa mentre in primo piano gruppi di vacanzieri smaltivano le ciccia su cyclette a noleggio e un giovane zompava su e giù legato a un elastico. Il commento, mentre la telecamera zoomava su due "normali" escursionisti, era da antologia: "Naturalmente c'è ancora chi predilige la montagna alla vecchia maniera".

Che cos'altro è questo modo di fare informazione se non un prendere in giro la montagna che noi tutti amiamo come sosteneva in anni remoti in un suo celebre libro il sommo Bepi Mazzotti? Ma così vanno le cose nel 2002. Come ha a suo tempo osservato sul "Venerdì" di Repubblica, nella rubrica "Fatti nostri", Giorgio Bocca (illustre frequentatore della Valle d'Aosta) a proposito di "folla e follie in montagna", sarebbe addirittura da condannare un eccesso di iniziative inopportune rivolte ai turisti. Bocca deplora che nella stagione di

punta amministratori e albergatori "moltiplichino gli spettacoli d'arte, organizzando ogni sera in ogni villaggio orrende esibizioni di filodrammatici, di cori, di comici anche stranieri, teatranti, giocolieri, suonatori da strapazzo".

Davvero in questo modo i frequentatori della montagna vengono trattati come "bagnanti senza mare ma con voglia di mare"? C'è da inorridire, come fa Bocca, perché d'estate nelle piazze dei paesi compaiono giochi di plastica e di gomma come quelli che si trovano sulla riviera romagnola? E' da quel di che l'edonismo vacanziero non conosce confini e limiti di quota: basta scorrere le pagine dello Scarponi negli anni Trenta... Non tutti però si indignano. Sul Corriere della Sera un lettore di Lodi plaude alle serate trascorse durante le vacanze a Gressoney. "Ci sono spettacoli di cabaret e concerti (organizzati in un ricco cartellone) e locali dove incontrarsi con gli amici", scrive soddisfatto. Addirittura entusiasta è un milanese delle vacanze in Valsassina, dove "manifestazioni giornaliere coinvolgono piccoli e grandi in un'atmosfera allegra, con baby dance, corsi di ginnastica dolce, serate a tema e ballo liscio".

Facile dedurre che gli italiani in villeggiatura amano farsi coccolare ed eventualmente viziare. E allora, in tutta onestà, andrebbe anche riconosciuto che non sempre lo svago in quota è monopolizzato dai

giochi di plastica e dai suonatori da strapazzo deprecati da Bocca. Sempre più di frequente sono iniziative basate sulla cultura quelle adottate per carpire clienti alle smargiasse spiagge romagnole. Si moltiplicano per esempio i concerti nei rifugi (Trentino e Friuli Venezia Giulia), si erudiscono i rifugisti in tema di cultura ambientale (Dolomiti Bellunesi). O, addirittura, in Val di Non si organizzano percorsi per affinare i cinque sensi alla scoperta delle bellezze naturali. C'è anche una montagna da gustare, perché non valorizzarla?

Corona

La semplicità, la capacità di farsi capire da tutti, la modestia. Sono qualità di Mauro Corona che Tullio Dell'Eva della Sezione SAT di Riva del Garda mostra di apprezzare in una lunga lettera in cui tesse gli elogi dell'illustre scultore-scrittore-alpinista di Erto. Per ragioni di spazio non ci è possibile dare corso alla pubblicazione ma vogliamo ugualmente segnalare lo scritto del socio satino le cui parole sono tutte condivisibili, dalla prima all'ultima.

Emozioni

Un gruppo di soci di Padova riferisce di avere compiuto un trekking alle Eolie seguendo il programma proposto da Enrico Bruschi sulla Rivista del CAI, nel fascicolo luglio-agosto 2001. Un'esperienza positiva, con deliziosi pranzetti e soggiorni confortevoli, tra persone cortesi e ospitali. "Auspichiamo", scrivono i soci, "che altri appassionati della grande famiglia del CAI possano seguire le nostre tracce e provare le stesse emozioni!".

Tree climbing

Paolo Alleva, socio del CAI Legnano e curatore della rivista di arboricoltura Arbor (segreteria operativa 23826 Mandello del Lario, c/o Brigitte Hespel, tel e fax 0341 702079), puntualizza che un arboricoltore non è un alpinista e che il tree climbing, tecnica dell'arrampicata su pianta finalizzata alla potatura, non c'entra niente con la piolet-traction. "Di recente in Italia è stata avviata la fase di certificazione di livello europeo che ha già sfornato una trentina di tree climber: il percorso formativo comprende conoscenze teoriche e prove pratiche di potatura e di soccorso di feriti su pianta", spiega Alleva, che rivolge un caldo invito a meditare sulle "differenze fra tree climbing e free climbing, simili solo nel nome e ben differenti nelle tecniche, nei materiali impiegati, nelle conoscenze di base e, soprattutto, nelle finalità".

Passi lunghi, memoria corta

Al festival svizzero di Les Diablerets (notizie sono state pubblicate sullo Scarponi 7/2002, pag. 23) i cineasti delle vette non troveranno ad accoglierli dal 23 al 29 settembre un vecchio amico, Pierre Simoni, che ha diretto per tanti anni la prestigiosa rassegna elvetica dopo avere curato dalle antenne della Svizzera romanda una storica trasmissione, "Cronique montagne". Senza alcun preavviso, Simoni è stato infatti sostituito dal regista Jean Bovon al quale vanno i migliori auguri di buon lavoro. Un vero blitz al cui pensiero s'immalinconisce il caro Pierre, lui che è sempre stato un fuoco d'artificio di battute. La procedura in effetti non sembra rispecchiare la purezza dell'aria che si respira in quel piccolo paradiso lambito dai venti che scendono dai ghiacciai dell'omonimo gruppo.

Questa perlomeno è l'impressione che si ricava leggendo il desolante "rapporto" che Simoni ha fatto avere alla redazione del nostro giornale. Da cui si deduce che tutte le manovre per farlo scendere dalla vetta di quel piccolo Olimpo da cui distribuiva professionalità e simpatia sono avvenute nell'ombra, e a sua insaputa. Si può perciò condividere la sua amarezza per la procedura, qualunque sia stato il motivo dell'avvicendamento. Purtroppo però va detto che nel mondo della montagna, pur con tutti i valori più e più volte sbandierati, non sempre si procede con lunghi e cadenzati passi da montanaro. La storia (non scritta) di questo nostro piccolo mondo antico è fatta anche di piccoli passi furtivi, di colpevoli dimenticanze.

Un esempio fra i tanti? Negli annali delle pubblicazioni del CAI, la luminosa figura di Adolfo Balliano, allievo prediletto del poeta del Cervino Guido Rey, si lega a un episodio indubbiamente sgradevole. Dopo la bufera della guerra, Balliano ridiede vita di tasca propria nel '46 alla Rivista del CAI che, a differenza dello Scarponi, il governo Badoglio aveva deciso di "oscurare". Ma ne ebbe solo delusioni e "venne messo in disparte senza neppure una notificazione preventiva", come lui stesso ha annotato. Proprio in seguito a questo malaugurato episodio Balliano, uno dei padri del Gruppo italiano scrittori di montagna, si definì un "eterno Don Chisciotte". Non se la prenda dunque Simoni. E' in buona compagnia. (R.S.)

La rivista del
Club
Alpino Italiano

LO SCARPONE

Fondato nel 1931

Anno 72 n. 9 - Settembre 2002

Direttore responsabile: Terezo Valsecia
Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: redazione@cal.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: € 10,35; soci giovani: € 5,20; sezioni, sottosezioni e rifugi:
€ 10,35; non soci Italia: € 33,60; supplemento spese per recapito all'estero:
€ 18,10. Fascicoli sciolti, compresa spese postali: bimestrale+mensile (mesi
pari): soci € 5,20, non-soci € 7,75; mensile (mesi dispari):
soci € 1,80, non soci € 3,10.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Uoline, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenor.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01168, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Francesco Bianchi, Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Veteriano Bistoletti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone,

Silvio Calvi, Francesco Carrer, Paola De Filippo Roja, Filippo Di Donato,

Roberto Frasca, Gianfranco Lucchese, Francesco Mayer, Ruggero Montesei,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota, Enrico Sala,

Albino Scarinzi, Liana Vaccà, Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Giovanni Poltonato,

Alberto Cerruti (supplente)

Proibiviti

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

ANNO DELLE MONTAGNE

Settembre con il CAI dove e quando

Eventi, incontri, mostre

L'inaugurazione del nuovissimo Centro di formazione per la montagna al Passo del Pordoi dedicato a Bruno Crepez, il Raduno internazionale alle Foreste Casentinesi, la seconda fase a Bolzano del 50° Filmfestival del Cinema di montagna, esplorazione, avventura, le celebrazioni per il centenario della scalata al celeberrimo Campanile di Val Montanaia, sono un poker di eventi che confermano, in settembre, il ruolo di protagonista assoluto del Club Alpino Italiano in questo Anno delle montagne. E non è finita. Basta scorrere la rubrica "Appuntamenti" nel numero dello Scarpone che state leggendo per rendersi conto di quanto vasta sia la gamma degli eventi sui quali spalanca le sue ali la gloriosa aquila del CAI. A cominciare, il 13 e 14 settembre a Bormio (SO), dal convegno su "I ghiacciai, le montagne, l'uomo" che il Comitato scientifico ha voluto dedicare al compianto professor Ardito Desio nell'anno della sua scomparsa. E ancora, sul fronte dell'escursionismo la Commissione centrale ripeterà l'esperienza del trentrekking in otto tappe attraverso l'Appennino, tra binari e sentieri, mentre a Milano il CAI rende omaggio all'Anno delle montagne presentando un libro monumentale dedicato appunto a "Milano e le sue montagne", di cui, nella rubrica dedicata alle letture, si offre un saggio firmato da Pino Gallotti, eroe meneghino della conquista italiana del K2. Sempre a Milano prosegue la splendida mostra "Dall'orrido al sublime" (qui sopra la locandina) alla Biblioteca di via Senato, il cui piatto forte sono 106 volumi antichi della Biblioteca nazionale del CAI. Intanto al Museo della montagna "Duca degli Abruzzi" continua con successo la mostra dedicata al grande alpinista e cineasta Mario Fantin, mentre la Sezione Valtellinese si appresta a fare conoscere alle sezioni consorelle i capolavori di Alfredo Corti (1880-1973), alpinista e fotografo tra i più rinomati.

Un congruo numero di pagine speciali è dedicato in questo numero dello Scarpone al Centro Bruno Crepez al Passo Pordoi (un grande passo per il CAI nell'Anno delle montagne...) perché tutti i soci ne conoscano la storia, gli scopi, le modalità di utilizzo. Altri eventi tra quelli di cui si è accennato sono stati presentati nei numeri scorsi dello Scarpone. Vale la pena di ribadire che "Camminare nel Parco per scoprire le nostre radici europee di cultura e spiritualità" è il tema del raduno escursionistico internazionale organizzato dal Club Alpino Italiano e dal Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna in collaborazione con il Club Arc Alpin. Dal 20 al 22 settembre fra La Verna e Camaldoli, in un ambiente di rara bellezza naturalistica e ricco di straordinari monumenti e di opere d'arte di inestimabile valore, la manifestazione segnerà anche l'avvio delle celebrazioni del 140° anniversario del Sodalizio fondato il 12 agosto 1863 da Quintino Sella. Le sezioni della Toscana, Emilia e Romagna e il Parco hanno predisposto - come è stato ampiamente riferito - un servizio di accoglienza nei centri visita di Badia Prataglia (AR), tel e fax 0575 559477, e-mail cvbadiaprataglia@interfree.it; e di Chiusi della Verna (AR), tel e fax 0575 532098, e-mail cv.chiusiverna@tin.it; ma anche presso le sezioni CAI di Firenze, via del Mezzetta 2/m, 50135 FI, tel e fax 055 6120467, e-mail comiter@inwind.it; di Arezzo, via S. Giovanni Decollato 37, 52100 AR, tel e fax 0575 355849, www.caiarezzo.it; e di Forlì, via Valverde 12, 47100 Forlì, tel e fax 0543 27037, e-mail assigeo@libero.it. Ogni tipo di assistenza sarà fornita da forze dell'ordine, forestali, guardie del parco, guide e accompagnatori volontari delle sezioni CAI-TER.



Il nuovo Centro di Formazione



Conto alla rovescia per il nuovo Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" che s'inaugurerà il 14 e 15 settembre al Passo Pordoi, nelle Dolomiti. La nuova struttura del Club Alpino Italiano sarà un punto di riferimento per tutte le attività delle Sezioni, degli Organi tecnici, e degli appassionati della montagna. E in un contesto ambientale a dire poco fantastico: praterie alpine e ghiaioni dai quali s'innalzano le vette della bastionata meridionale del Gruppo del Sella da un lato e il settore settentrionale della Catena del Padon dall'altro. In queste pagine oltre a fornire tutte le informazioni utili per fruire dei servizi offerti dal Centro ne ripercorriamo la storia con le parole di due illustri soci che ne sono stati testimoni e in parte artefici: Gabriele Arrigoni, già consigliere centrale e presidente della Sezione di Belluno, e Roberto De Martin,

past presidente generale del CAI e oggi presidente del Club Arc Alpin. La luminosa figura di Crepaz (foto qui sopra) viene infine illustrata da due compagni di cordata, Nino Corsi e Bruno Toscan. Le foto dell'illustre alpinista accademico triestino appartengono all'archivio della famiglia e vengono pubblicate grazie al cortese interessamento di Davide Bregant, segretario del Comitato di coordinamento veneto friulano giuliano.

Nel cuore delle **Dolomiti** una struttura moderna e confortevole

Primo importante punto di riferimento per la realizzazione da parte del Club Alpino Italiano del più ampio progetto dell'Università della Montagna, il Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz al passo Pordoi è stato classificato dalla Provincia di Belluno il 1 luglio 2002 come "Centro Soggiorno Studi" ai sensi della legge regionale n.49 del 22 ottobre 1999. Il progetto è stato approvato nel lontano 1982 dall'assemblea dei delegati di Trieste. Ora la struttura nazionale, finalmente completa, è pronta per ospitare attività tecniche, culturali, formative e scientifiche. Nei giorni 14 e 15 settembre si terrà l'inaugurazione ufficiale. La manifestazione si articolerà secondo le seguenti linee: sabato 14 è previsto un convegno sul tema della sicurezza in montagna, domenica 15 si

terrà l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità.

Come arrivare

Il Centro si trova sul passo omonimo a quota 2.239 metri sulla statale n.48 delle Dolomiti a ridosso del Gruppo del Sella. Dista circa 12 km da Canazei (Val di Fassa/Trento) e 9 km da Arabba (Val Fodom/Belluno). Dal passo si accede comodamente al Sassolungo, al Catinaccio e all'Antermoia, e ovviamente al Gruppo del Sella. Dal Pordoi infatti parte

la funivia che porta al Sass Pordoi. In circa un'ora di auto sono raggiungibili i più importanti gruppi delle Dolomiti centrali fra cui Puez, Tofane, Lagazuoi, Marmolada, Civetta, Pelmo ecc.

Per raggiungere il Pordoi dalla valle dell'Adige si suggeriscono tre per-

corsi alternativi: la A4 del Brennero, con uscita a Ora e attraversamento della Val di Fiemme e Val di Fassa passando per Cavalese, Predazzo, Moena e poi Pozza di Fassa fino a Canazei; oppure uscita a Bolzano nord e attraverso la Val d'Ega fino a Nova Levante e da lì al Passo di Costalunga per entrare in Val di Fassa all'altezza di Vigo e risalire verso Canazei; infine uscita a Chiusa, attraversamento della Val Gardena, Ortisei, Selva fino al Passo Sella e da lì discesa verso la Val di Fassa (Canazei) e risalita al Passo Pordoi.

L'ospitalità

Il Centro, a carattere residenziale, è dotato di dieci camere con bagno che possono ospitare fino a 20 persone. Gruppi più numerosi possono usufruire di ulteriori posti letto presso la Casa Alpina, un alberghetto di proprietà del CAI, e degli altri alberghi del Passo Pordoi. L'ingresso è al n. 12 di via Passo Pordoi. Al piano terreno la struttura è dotata di una sala convegni in grado di ospitare circa 100 persone, attrezzata con lavagna luminosa, videoproiettore, impianto stereofonico, naturalmente impianto voci; un gabi-

**Il Centro è destinato
a tutte le iniziative
tecnico-didattiche e
scientifiche promosse
dagli organi periferici
e centrali del Club
Alpino Italiano**

per la Montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi

netto medico e l'ufficio amministrativo. Al primo piano la parte residenziale con le camere per gli ospiti.

Al secondo piano la struttura è dotata di due uffici, un'ampia biblioteca e un'altra saletta conferenze che può ospitare circa 20 persone. E' in previsione inoltre l'allestimento di una palestra e di una sala completamente attrezzata con personal computer in rete.

Le attività

Il Centro, amministrato dalla Sede centrale e affidato in gestione alla guida alpina Giuseppe Testor, è destinato a tutte le iniziative tecnico-didattiche e scientifiche promosse dagli organi periferici e centrali del CAI, nonché ad analoghe iniziative promosse da altre associazioni alpinistiche. In particolare ha il compito di favorire, realizzare e sviluppare:

- corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento degli istruttori di alpinismo, sci alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia, degli accompagnatori di alpinismo giovanile e di escursionismo, degli operatori naturalistici e della tutela dell'ambiente montano;
- corsi sezionali di alpinismo, sci alpinismo (ghiaccio e roccia), sci di fondo escursionistico, escursionismo;
- attività di alpinismo giovanile;
- ricerche di medicina di montagna
- iniziative di informazione, educazione e didattica ambientale;
- soggiorno per lo studio degli ecosistemi alpini;
- prove di aggiornamento e perfezionamento delle tecniche di prevenzione degli incidenti, di ricerca, soccorso e recupero degli infortunati anche con cani da valanga;
- attività culturali in collaborazione con istituzioni e enti vari.

Condizioni d'utilizzo

Per l'anno in corso le tariffe stabilite dal CAI per l'utilizzo del Centro sono le seguenti:

- pernottamento:** 20 euro
- prima colazione:** 4 euro
- pranzo:** 10 euro
- cena:** 10 euro

Va precisato che le attività di formazione organizzate da OTC e OTP volte alla formazione delle figure tecniche previste dai propri ordinamenti saranno oggetto di particolari agevolazioni.

Per informazioni o prenotazioni è possibile rivolgersi al seguente numero telefonico e indirizzo e-mail attivati presso la Sede centrale:

telefono: 02 205723239
fax: 02 205723201
e-mail: centrostudi@cai.it

Entusiasta ed eclettico, così gli amici ricordano Crepaz

Bruno Crepaz ha amato la montagna sotto tutti i suoi aspetti e in montagna purtroppo ha perso la vita. Il 18 ottobre 1982 precipitava dalla cresta S del Langtang Lirung (Himalaya del Nepal) giù per la parete O. Stava scendendo dal campo 3 (6030 m) assieme ad altri cinque membri della spedizione della XXX Ottobre a causa del maltempo sopraggiunto dopo la conquista della cima da parte di due di loro il giorno precedente. Scendevano assicurandosi singolarmente alle corde fisse stese sulla cresta quando è successo l'imponderabile e non è stato possibile, data l'immensità della parete, ritrovarne il corpo.

Finisce così prematuramente, a 49 anni, la vita di un alpinista la cui attività era iniziata nel lontano 1947 con una via normale per proseguire in modo a dir poco eccezionale. Di sole vie su roccia e miste se ne contano sino al 1981 più di 600. Queste salite sono ripetizioni degli itinerari più belli e classici di tutte le Dolomiti e delle Alpi Giulie. Incominciando con le vie Comici: alla Sorella di Mezzo, alla Grande di Lavaredo, alla Cima d'Auronzo, alla Cima dell'Innominata, alla Punta Frida, alla Cima Piccola (Spigolo Giallo) e alla Cima di Mezzo (Croda dei Toni). Poi ha percorso le vie Solleder alla Civetta e al Sass Maor, alla Cima Wilma, alla Cima Immink e alla Pala di San Martino. Poi via Preuss alla Piccolissima. Notevoli le traversate delle Torri Leo, Diavolo, Cengia degli Dei, camp. Dulfer v. Dulfer, Pianoro dei Toci, Diedro Quinz, Punta Frida v. Del Vecchio, Catinaccio v. Steger, Torre Trieste v. Tissi, Cima O Lavaredo per lo Sp. Demuth, Cima Busazza sp. O, Punta Civetta cresta N, Pan di Zuccherò v. Tissi, Piccolo Mangart v. Gilberti, Campanil Basso v. Fehrman, Torre Gialla v. Soldà (Canali), Torre di Valgrande v. Carlesso, Piccolissima Lavaredo v. Cassin, Torre Venezia v. Ratti e v. Tissi, Agner Sp. N, Cima O di Lavaredo v. Cassin, Campanil Basso (Brenta) v. Graffer allo Spallone, v. Preuss, v. Meade, Crozzon di Brenta v. delle Guide, Cima d'Ambièz v. Fox/Stenico, Cima Canali v. Buhl, Cima Madonna Sp. Del Velo, Prisoijik, Pilastro del Diavolo, Torre della Madre dei Camosci v. Deye.

Nelle Alpi Occidentali ha fatto delle puntate salendo il Monte Bianco per la Cresta de Peuterey, l'Aiguille Noire de Peuterey, il Mont Blanc de Tacul, il Canalone Gervasutti, il Mont Maudit v. Kuffner, l'Aiguille Blanche de Peuterey, lo Sperone della Brenva, l'Aiguille de Bionassay per la parete NO. Di prime ascensioni Crepaz ne ha compiute un'ottantina in vari gruppi dolomitici e sono circa venticinque le sue prime invernali. Attività extra alpina: nel 1955 partecipa a una spedizione all'Ala Dag in Turchia e compie circa 50 salite in gran parte nuove, con difficoltà sino al VI grado. Nel 1957 spedizione all'Elbruz, Iran, salita al Demavend (5671 m) e altre 10 ascensioni. Negli anni 1964, 1966, 1967, 1969, 1970, 1971 compie campagne alpinistiche rispettivamente in Grecia, Corsica, Air (Niger), Montenegro, Turchia, Alti Tatra, Marocco, Spagna, Bulgaria.

Crepaz era anche un appassionato di sci alpinismo e, sin da giovane, di sci di fondo. Aveva organizzato settimane di scuola di questa specialità a Cave del Predil, alle quali partecipava. A noi allievi riservava pasta, fagioli, neve, sciolina e sudore, anche se faceva un freddo cane. C'era un maestro di sci di Tarvisio che ci faceva sputare sangue. Ha anche partecipato a molte gare di fondo e di gran-fondo come la Marcialonga e la Vasaloppet, e ha promosso la pratica del kayak nella sezione XXX Ottobre. Durante la sua attività di alpinista ha avuto molti compagni di cordata e di avventura tra cui la moglie Flavia che è stata tantissime volte sua seconda di cordata. Oltre a far parte del Club Alpino Accademico è stato componente di varie commissioni e segretario del Gruppo Orientale e poi presidente e segretario della Fondazione Berti. Alla XXX Ottobre è stato dirigente sezionale, vicepresidente e poi presidente nel momento più difficile, alla morte di Duilio Durissini.

Insomma, Bruno era un entusiasta di tutte le cose nuove e metteva l'anima in tutto quello che faceva. A tanti anni dalla sua scomparsa resta un gran vuoto tra di noi, specialmente tra quelli con cui ha vissuto e arrampicato.

Nino Corsi
Bruno Toscan



Il nuovo Centro "Bruno Crepaz" al Pordoi

Vent'anni di **carte bollate** e di dispute bizantine

Correva l'anno 1980 quando, sotto la presidenza di Giovanni Spagnoli, il CAI decise per motivi statuari di alienare alcune delle sue proprietà immobiliari. Bruno Crepaz, che oltre a presiedere la Sezione XXX Ottobre di Trieste era dotato della notevole esperienza che gli derivava dall'essere amministratore dell'immenso patrimonio immobiliare di una grande società, e il sottoscritto, allora consigliere centrale, fummo incaricati di occuparci dell'albergo Savoia al Passo Pordoi e del rifugio Castiglioni in Marmolada. Un giorno di luglio del 1981 ci recammo a prendere visione di questi beni, che conoscevamo appena, per recarci poi a Canazei presso l'albergo del signor Madau, colui che per quasi quarant'anni, anche in tempo di guerra, aveva gestito con amore e speso in condizioni di grande difficoltà, d'estate e d'inverno (e quali inverni!), il complesso alberghiero del Pordoi. Fummo accolti con grande cordialità, con una valanga di speck e formaggio di malga annaffiati con bottiglie di Nosiola, lo squisito e raro vino del Trentino. Il signor Madau, che da tanti anni ormai ci ha lasciati, è il primo che il CAI non dovrebbe dimenticare sia per la provata fedeltà al sodalizio sia per la grande signorilità dimostrata nel restituire il bene che era divenuto parte integrante della sua vita. Sulla via del ritorno verso casa giungemmo al passo Fedaia in Marmolada durante un tramonto di fuoco, di quelli che fanno infiammare le Dolomiti.

Un richiamo per i giovani

Allora ci fermammo ammirati e scambiandoci le nostre impressioni circa i sopralluoghi che avevamo fatto ci chiedemmo perché mai il CAI avrebbe dovuto disfarsi dell'intero patrimonio quando, almeno in parte e opportunamente ristrutturato, esso non solo avrebbe potuto fornire egregiamente ospitalità alle varie attività tecniche e culturali del Sodalizio, a quei giovani che ogni sezione cercava di attirare, a quanti ambivano conoscere le Dolomiti, ma poteva anche costituire un ottimo investimento. Bruno era in procinto di partire per l'Himalaya con una spedizione di Trieste perciò ci ripromettemmo di studiare meglio questa idea al suo ritorno: a me intanto il compito di "tastare il polso" ai vertici del Sodalizio e di cercare eventuali sostenitori.

Lo lasciai così, estatico ammiratore della fantastica muraglia della Civetta: non ci saremmo più rivisti. Iniziò in tal modo, sul passo Fedaia, l'avventura del Centro che ora sta per essere inaugurato. L'idea fu poi portata all'Assemblea generale di Trieste nel 1982 che la approvò, quando a presiedere la Commissione Rifugi e Opere Alpine c'era l'ingegner Giacomo Priotto, futuro presidente generale.

In quella sede incominciò l'interminabile cammino tanto irto di difficoltà che non basterebbero le pagine di questo giornale per descriverle, e tantomeno si avrebbe la pazienza di leggerle. Se questa fu lungimiranza lo sapremo in seguito, di certo fu un impegno ideale teso a dotare il Sodalizio di una struttura adatta a ospitare le attività tecniche istituzionali, di istruzione e di studio. Purtroppo il progetto finì per diventare una chimera. E per diventare realtà ha richiesto l'impegno incondizionato e tenace di uomini e sezioni, soci e non. Questa specie di cronistoria, per quanto possibile breve, vuole non solo informare, ma anche lasciare una pur semplice traccia a futura memoria. In ottemperanza alla delibera dell'assemblea il Consiglio centrale decise, non senza contrasti e ovvie divergenze d'opinione tra i consiglieri, di alienare soltanto in parte la proprietà del

Pordoi per poi restaurare e costruire ciò che con il tempo è diventato l'attuale complesso. Le difficoltà si presentarono subito con le procedure di vendita secondo i criteri della pubblica amministrazione, che tra un carteggio e l'altro richiesero ben quattro anni di tempo malgrado l'apprezzata collaborazione degli uffici preposti. Di questo e in seguito anche dello sviluppo del progetto dalle fondamenta in poi si occupò praticamente a tempo pieno, dividendosi equamente tra il passo e la sede centrale, il bellunese Giovanni Rotelli il quale non risparmiò mezzi ed energie per continuare l'opera anche quando difficoltà di ogni genere e il disinteresse del Sodalizio invitavano a lasciar perdere.

L'arrivo dei primi quattrini provenienti dalle vendite scatenò, come spesso accade nelle famiglie, gli appetiti e le fantasie sul modo di impiegarli fino a dimenticare la delibera assembleare di Trieste. Così, tra una cosa e l'altra, la presidenza Priotto si esaurì praticamente con l'affidamento in comodato alla Sezione di Belluno che, essendo vicina, sollevava la Sede centrale da compiti che non era in grado di seguire, controllando assai meglio l'esecuzione del progetto e amministrando il patrimonio residuo costituito da un piccolo e fatiscente alberghetto denominato "Casa Alpina" e da una vasta rimessa (Villa Beccé) in legno, in procinto di crollare. Un bene modesto, trascurato per anni, ma situato in una posizione invidiabile e unica nel suo genere.

Il progetto di massima eseguito dall'ingegner Irsara di Arabba con la supervisione dell'ingegner Giorgio Baroni, consigliere centrale e presidente della Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine, era pronto e munito delle apposite licenze. A questo punto occorre premettere due cose: la prima, che tutti sapevamo, è che quello che chiamiamo per semplicità "Centro" si trova alla quota di 2239 metri. Il che significa che la breve estate concede all'edilizia a malapena quattro mesi utili; la seconda, della quale invece nessuno era a conoscenza e impossibile da spiegare in poche righe, è che per uno scherzetto tutto italiano lo stabile era divenuto oggetto di una diatriba confinaria in seguito alla quale venne diviso esattamente a metà tra la Provincia di Belluno (territorio della Regione Veneto) e la Provincia autonoma di Trento; tra il Comune di Liviallongo e quello di Canazei.

Nella giungla della burocrazia

Grazie all'eclittismo dei nostri burocrati non è esagerato affermare che un bel giorno ci trovammo non in Europa, ma a Bisanzio. Carte e carteggi, competenze, permessi, prescrizioni contrastanti, amministrazioni diffidenti, tasse, balzelli e quant'altro può aver partorito la nostra burocrazia in aggiunta a quella già di per sé lamentevole della Sede centrale. Bastava che per giugno fosse venuta a mancare una qualsivoglia firma che tutto doveva essere rinviato di un anno, con tutti i disagi e i danni del caso. E fu così che quando alla fine di agosto del 1988 iniziammo i lavori di scavo per gettare le fondamenta, muniti di regolare licenza rilasciata dalla parte bellunese, ce li vedemmo bloccare dalle autorità trentine. Fu un fulmine a ciel sereno che ci fermò per un paio d'anni.

Se dal mattino si vede il buon giorno... questo fu un inizio di pessimo auspicio grazie al quale la realizzazione del fabbricato cominciò a zoppicare e ad avanzare a singhiozzo rischiando ogni anno di fermarsi per esaurimento. Per contro fin da subito la delegazione per i rapporti con la Regione Veneto, presie-

duta da Camillo Berti prima e da Claudio Versolato poi (vecchie e preziose conoscenze nell'ambito del sodalizio) aveva ottenuto con apposito provvedimento di legge un sostanzioso contributo finalizzato alle attività di istruzione e di ricerca che avrebbero dovuto iniziare in tempi relativamente brevi presso il Centro in via di costruzione.

Un prezioso contributo

Invece si dovette giungere alla fine della presidenza di Roberto De Martin perché la costruzione, praticamente abbandonata allo stadio di disdicevole scheletro di cemento armato per mancanza di mezzi, venisse concretamente e con decisione affidata alla competenza ed alle cure dell'ingegner Tito De Biasio che con tanta pazienza e perizia l'ha ora condotta a termine. In questa fase va sottolineato l'impegno, l'abilità e la caparbia con la quale Bepi Cappelletto, in rappresentanza della Sede centrale e in stretta collaborazione con il progettista, ha saputo sbrogliare una matassa ingarbugliata.

Per altro quell'attività d'istruzione prevista dagli accordi con la Regione Veneto fu subito organizzata, per non perdere il prezioso contributo concesso, mediante corsi e incontri di vario genere, dalla medicina in montagna al soccorso alpino. Questo richiese a tutti sacrifici e scomodità perché tutto si svolse con una certa regolarità, ma purtroppo anche con numerose limitazioni dovute alle modestissime possibilità offerte dall'albergo "Casa Alpina", al quale ogni anno venivano apportati lavori di miglioria atti a mantenerlo in vita ed in attività. Così, anno dopo anno, sono stati ospitati con soddisfazione, malgrado le poche possibilità ricettive a disposizione, diverse migliaia di corsisti ovviamente non solo veneti.

E' stata questa pluriennale esperienza che ci ha dato la conferma delle grandi possibilità del Centro di fungere veramente da attrazione per l'intero arco alpino; sono state le numerose richieste di utilizzo, purtroppo per tanto tempo impossibili da soddisfare, a convincere tutti dell'utilità dell'opera e a spingere l'attuale Comitato di presidenza a terminarla una volta per tutte. E' inutile dire che questo lungo periodo di gestazione ha costituito per la Sezione di Belluno un impegno gravoso, in particolar modo per il presidente Rodolfo Entilli e per il suo successore Roberto Cielo. Questo va detto perché, anche se è vero che non tutto è andato per il verso giusto, non si possono disconoscere le obiettive difficoltà incontrate e occorre prendere atto di quanto lavoro quest'opera ha richiesto: non fosse che per il fatto che nemmeno per i bellunesi il passo Pordoi e Venezia con la Regione Veneto sono fuori della porta.

Tecnici e volontari

Oltre che a Cappelletto un particolare ringraziamento va ai due tecnici, il geometra Otello Del Piccolo e l'idraulico Giovanni Dal Molin, che hanno in qualche modo adottato l'edificio riversandovi tutta la loro competenza e risolvendo quasi quotidianamente mille problemi, magari anche piccoli ma diventati grandi in una sede così isolata. Nel drappello dei volontari è stato intruppato suo malgrado anche un socio di Venezia, l'architetto Alessandra Vio, che con il suo studio tecnico ha eseguito un progetto termoidraulico impeccabile rimediando ai danni di un'infelice aggiudicazione d'asta, come spesso accade ad enti pubblici. Ora lo stabile, che non di rado d'inverno è esposto a temperature vicine ai -30°C, si riscalda con un notevole risparmio energetico ed economico.

Ma ci sono stati anche altri preziosi compagni di cordata, sponsor che hanno fornito costosi materiali come la ditta Riello che ha donato i bruciatori, la ditta De' Longhi di Treviso che ha donato i corpi radianti, la Ceramica Dolomite di Belluno che ha dato le migliori ceramiche da bagno a prezzo di puro realizzo, la ditta Termoval di Trento che ha donato centinaia di metri di tubo speciale per il riscaldamento a pavimento della sala per conferenze, la ditta Thermital di Treviso che ha donato i boiler per l'acqua calda.

Grattacapi anche per il gestore

Ha inoltre creduto all'iniziativa, anche quando c'erano seri motivi per dubitarne, la Fondazione Cariverona che, pur da sempre vicina al CAI, ha voluto concedere un contributo di tutto rilievo, una vera boccata d'ossigeno. Certamente la memoria mi avrà tradito nel ricordare quanti ci hanno aiutato, ma spero che nessuno me ne voglia, nemmeno il gestore Beppino Testor al quale non sono certo mancati i grattacapi e che per tanti anni è rimasto in attesa di questa specie di "araba fenice".

Come ho detto, la Regione Veneto ha fin dall'inizio sostenuto concretamente l'opera e recentemente ha concesso un contributo tanto cospicuo quanto indispensabile al suo completamento. Spero soltanto che il CAI, che è così avaro di gratitudine, voglia ricordarsi di quanti hanno contribuito al successo dell'iniziativa con contributi che, contrariamente a quanto taluno sembra portato a credere, non sono piovuti dal cielo.

Guardando indietro, un po' con amarezza per il tempo perduto e le tante energie gettate, ma certo anche con soddisfazione per il prestigioso fabbricato che ha fatto soffrire anche me per tanto tempo, debbo riconoscere che si è trattato indubbiamente di un progetto che, anche se per motivi diversi, era fuori della portata sia della Sede centrale sia di una sezione come quella di Belluno, prese singolarmente. Le cose si sono perciò ingarbugliate ogni qual volta è venuta a mancare l'indispensabile sinergia e si sono concluse grazie alla ritrovata volontà di raggiungere insieme il comune obiettivo.

E qui va dato atto al presidente generale Gabriele Bianchi, sostenuto da un agguerrito gruppo di lavoro, di aver saputo con decisione dire basta. E' passato poco più di un anno da quando Andrea Da Pian per la Sezione di Belluno con un laboriosissimo studio a trecentosessanta gradi ha messo a fuoco l'opera sotto tutti i punti di vista: amministrativo, economico, fiscale e quant'altro. Un prezioso strumento di lavoro che in definitiva ha permesso di appianare gli ostacoli e di far convergere le esigenze della Regione Veneto e della Sede centrale. Così il gruppo costituito dal direttore generale Paola Peila, Ottavio Gorret, Bepi Cappelletto, Claudio Versolato e Andrea Da Pian possono consegnare al presidente il nuovo fabbricato da inaugurare, si spera, con i migliori auspici.

Ora questo complesso va fatto funzionare e l'esperienza di tanti anni ci ha dimostrato che si potrebbero avere ottimi risultati, anche superiori alle aspettative dei molti che hanno creduto in questa avventura. Cerchiamo di non deluderle, confidando ancora nella vitalità del Convegno delle sezioni venete friulane e giuliane che non ha mai mancato di suonare la sveglia quando a Milano si entra in fase di stanca.

Gabriele Arrigoni
Sezione di Belluno

**Finalmente gli ostacoli
sono stati appianati. E
le esigenze della
Regione hanno potuto
dopo tanto tempo
convergere con quelle
della Sede centrale**



Il nuovo Centro "Bruno Crepaz" al Pordoi

Un simbolo della nostra capacità di **riprogettare** e di **rilanciare**

Ricordo benissimo quel luminoso pomeriggio d'estate. Rispondendo all'invito del presidente Giovanni Spagnolli, lo raggiunsi in una località dolomitica. Una convocazione inattesa. Da giovane consigliere centrale, pensavo si trattasse di parlare della riforma statutaria che negli anni Settanta c'impegnava in quei mesi e che giudico, oggi, frutto di grande preveggenza. Invece no; diverso era lo scopo dell'incontro con il presidente generale e con chi lo avrebbe seguito nell'incarico, Giacomo Priotto, all'epoca responsabile dei nostri rifugi e delle opere alpine. C'era anche Giorgio Baroni, discreto e partecipe come sempre. Qual era dunque il motivo? Affidarmi un incarico di "esploratore" con i gestori del Castiglioni - la famiglia Plattner - e l'incombente di rintracciare delle carte presso gli uffici tecnici di Bolzano, Trento e Belluno relative alle proprietà della Sede centrale situate sotto la Marmolada e al Passo Pordoi.

Sentii allora delineare per la prima volta un progetto strategico che ci avrebbe dotato di una nostra sede in centro a Milano e di un centro di formazione per i soci aperto tutto l'anno in alta montagna. Come riferisce in queste pagine Gabriele Arrigoni, a sua volta consigliere centrale in quegli anni, il Club alpino incominciò così a tessere un filo che avrebbe poi evidenziato tanti nodi, comportando l'impegno di tante persone e di tante risorse. E se per la sede centrale inaugurata tre anni fa la soddisfazione è ormai diffusa e partecipe tanto da spingere Fulvio Gramegna a raccontarla in un simpatico dossier battezzato "Petrella Story" (dal nome della via dove si trova la sede), c'è voluto il 2002 per vedere apparire, quasi timidamente sul nostro bollino - questo significativo testimone silenzioso! - l'immagine del Centro Crepaz con i colori e il felice tratto di Alessandro Giorgetta. "CAI per 2002" è lo slogan grafico proposto alla Presidenza generale per segnare un'opera che dà senso compiuto all'impegno ultrasecolare di formazione del nostro club.

Di fronte ai rituali commenti di chi si sveglia ogni tanto per proclamare che l'Anno internazionale delle montagne sarebbe solo un mare di parole e di fatue cerimonie, rinnoviamo con l'inaugurazione del nostro Centro di formazione per la montagna un segno moderno di presenza e di disponibilità. Lo facciamo a seguito di un rodaggio che ha avuto al

Pordoi già negli anni scorsi testimonianze convincenti sulla base di settimane organizzate con il sostegno della Regione Veneto da Organi tecnici centrali (OTC), da Organi tecnici periferici (OTP), da delegazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) provenienti da diverse regioni italiane. Lo facciamo nel ricordo di tanti dirigenti sezionali che hanno creduto nei valori del Sodalizio e che hanno costituito la linfa fondante di un felice e interessante passaggio generazionale.

Di questo Bruno Crepaz è simbolo e immagine esemplare. Della sua capacità di alpinista umano e sensibile è testimonianza il ricordo fattone da Silvia Metzeltin sulle Alpi Venete dieci anni fa sulla scorta del libro "Alpinismo a tempo pieno". Del suo carisma e della sua capacità di essere leader in sezione e in parete ci dicono amici di corda e familiari. Del suo mettersi a disposizione degli altri e della sua volontà di essere un anello forte nei rapporti-intersezionali, interregionali, internazionali, faccio un rapido cenno. Crepaz aveva capito già in anni lontani come fosse importante scambiare esperienze - positive o negative che fossero - tra i responsabili sezionali. L'ho visto investire il suo tempo, come pochi riescono a fare, per aiutare anche i nuovi arrivati nella nostra grande famiglia a conoscere da vicino regolamenti e procedimenti indispensabili per l'organizzazione, ma attento contemporaneamente al fatto che i nostri ideali e i nostri valori non fossero né soffocati né fatti appassire. L'ho visto soffrire, ma sforzandosi contemporaneamente di capire la separazione del Trentino-Alto Adige dal tradizionale Convegno triveneto e cercare di rimediare con una presenza in zona e un'attenzione straordinaria ai soci locali

e alle montagne di confine. I suoi articoli sulle vedrette di Ries sono diventati elementi di riferimento anche per i due più recenti volumi della nostra collana dedicata ai Monti d'Italia, quelli relativi alle Alpi Pusteresi e Aurine.

Nella figura di Crepaz possono ritrovarsi tanti nostri dirigenti di sezione oppressi talvolta dal carico burocratico delle pratiche amministrative, ma capaci sempre di riscoprire motivazioni e tensioni che portano... excelsior. Tutti i nostri soci con responsabilità di vario genere consapevoli che in un sodalizio come il nostro i rapporti interpersonali debbono avere sempre un'attenzione prioritaria. Possono ritrovarsi soprattutto molte persone che hanno dedicato negli anni tempo prezioso per districare i nodi attorcigliati che vedevano quel filo, che s'incominciò a tessere in quel lontano 1980, vicino alla rottura o addirittura all'esaurimento. I nomi sarebbero numerosi e ci pensa Gabriele Arrigoni a ricordarli. Uno solo voglio qui citare perché emblematico delle difficoltà superate in questi anni: Goffredo Sottile, per tanti anni nostro consigliere centrale, arrivò a promuovere cinque anni fa una conferenza di servizi nella sua qualità di commissario del Governo a Trento assieme al prefetto di Belluno e ad autorità locali. Le questioni confinarie tra le due province avevano già portato la problematica a livello di confronto legale con il rischio che la tela intessuta in tanti anni si rivelasse alla fine piena di buchi.

C'è ora finalmente la consapevolezza che anche il CAI è presente con una struttura adeguata e funzionale. All'Ecole Nationale (ENSA) di Chamonix, alla Rudolfshutte degli austriaci, al Centro gallese degli alpinisti inglesi che servì cinquant'anni fa come nido progettuale per la prima salita all'Everest, accostiamo una struttura del CAI che è pronta a far sì che il messaggio delle associazioni alpinistiche del mondo, l'UIAA Summit Charter, presentata non a caso a Cortina d'Ampezzo il 2 febbraio di quest'anno, trovi l'ambiente adatto per essere fatto proprio da nostri convinti ambasciatori. Di oggi e di domani. Così da dimostrare innanzitutto a noi stessi che il 2002 non si esaurisce in 365 giorni, ma è un tratto temporale continuatore di una lunga storia.

Che sappiamo riprogettare e rilanciare.

Roberto De Martin

Past presidente del Club Alpino Italiano

Nella storia del Centro vivo è il ricordo di tanti dirigenti sezionali che, di generazione in generazione, hanno creduto nei valori del nostro Sodalizio

Arte e cultura per il **Montanaia**

Cent'anni di scalate

Il mondo dell'alpinismo si mobilita nelle Dolomiti d'Oltrepia-ve (Pordenone) per il centenario della prima scalata al Campanile di Val Montanaia, compiuta il 17 settembre del 1902 da Viktor Wolf von Glanvell (foto). All'evento è dedicato il film "Montanaia, sogno di pietra", proiettato con successo in giugno a Trieste alla presenza del presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, e di Paolo Lombardo, presidente della Delegazione regionale del Club Alpino Italiano che ha contribuito alla realizzazione affidata al Centro produzioni televisive dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione. Protagonisti del film sono Mauro Corona e Luca Rainis. Rac-



contano della celebre guglia dolomitica e della sua storia Iseo Clerici, Spiro Dalla Porta Xydias, Sergio De Infanti e Tullio Trevisan. Il soggetto è di Luciano Santin, la fotografia e il montaggio di Dario Budach e Giorgio Gregorio, le musiche originali di Giorgio De Santi, la regia di Giorgio Gregorio. In occasione delle celebrazioni le più significative imprese su questa straordinaria guglia saranno rievocate dallo stesso Dalla Porta Xydias e da Alessandro Gogna il cui nome figura tra i più illustri salitori

del "grido pietrificato". E poiché il campanile ha ispirato con le sue forme slanciate anche validi artisti, saranno esposte sculture e disegni di Mauro Corona e di un singolare artista-alpinista milanese, Guido Daniele, che ha deciso di donare al Comune di Cimolais una sua tela alta circa tre metri, esposta nel 1999 a Milano ai Musei di Porta Romana nella mostra "Alpi spazi e memorie". Un convegno alpinistico nel centenario della prima salita al Campanile sarà organizzato dalla Sezione di Cimolais il 21 e 22 settembre: intervengono gli alpinisti Alessandro Gogna, Spiro Dalla Porta Xydias, Armando Scandellari. A tutti gli incontri sarà presente Mauro Corona che con la sua figura, i suoi scritti, i suoi film e le sue sculture impersona in modo esemplare lo spirito creativo e tenace della montagna.

CAI e MW, incontro in via Petrella

Una più stretta collaborazione tra l'associazione Mountain Wilderness Italia e il Club Alpino Italiano è stata sancita in agosto dal corso sperimentale di introduzione alpinistica alla wilderness montagna, significativamente battezzato "La montagna dentro". Il corso, organizzato sul versante italiano del Monte Bianco da MW d'intesa con la Commissione centrale scuole di alpinismo e sci alpinismo, è stato concepito per divulgare un approccio all'alta montagna vissuta non solo come terreno di gioco, ma anche come stimolo alla scoperta dell'autenticità della natura e come strumento di conoscenza di se stessi. Grazie a borse di studio messe a disposizione dalla ditta Grivel di Courmayeur e integrate da altri contributi, hanno preso parte al corso un giovane alpinista pakistano, un giovane alpinista indiano e un aspirante alpinista afgano selezionato dal nuovo Ministero dello Sport del Governo di Kabul. L'iniziativa è stata tenuta a battesimo il 30 luglio presso la Sede centrale in via Petrella nel corso di un incon-

Dalle Alpi all'Himalaya

Mercoledì 25 settembre alle ore 21,30 allo Spazio Oberdan di Milano, a cura della Commissione cinematografica del CAI e della Fondazione della Cineteca Italiana, verranno proiettati i documentari "Le Alpi della Lombardia" (2002) di Folco Quilici e "Gasherbrum IV, montagna di luce" (1958), e un brano del film muto "La montagna dell'amore" (1926) di Arnold Fanck con accompagnamento pianistico. "Le Alpi della Lombardia" della serie ideata e promossa dal CAI è stato realizzato con l'apporto della Regione Lombardia e della RAI, mentre il documentario sulla salita alla cima inviolata del Gasherbrum IV è il primo di una collezione home-video a cura della Commissione cinematografica dedicata alle spedizioni del Club alpino. La proiezione sarà preceduta, il 24 alle ore 11.30, da una presentazione presso il Circolo della Stampa di Milano in corso Venezia, presenti il presidente del CAI Gabriele Bianchi, il presidente della Cineteca Giovanni Comencini e Folco Quilici. La manifestazione sarà ripetuta a Iseo e a Brescia il 17 e il 18 ottobre per iniziativa della Provincia, dell'APT, del Comune e delle locali sezioni del CAI.

tro con la stampa organizzato con la collaborazione dell'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna (AGIM), presenti il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, il coordinatore internazionale di MW Carlo Alberto Pinelli, il presidente della Commissione scuole Luciano Bosso, il presidente dell'Associazione italiana guide alpine Alberto Re. "Lavorare insieme per la montagna stendendo una fitta rete fatta di valori e d'interessi comuni è l'impegno che oggi il CAI sta portando avanti con assoluto impegno", ha detto il presidente del Club alpino. Pinelli ha a sua volta sottolineato l'importanza della collaborazione tra MW e il CAI, un'alleanza strategicamente importante per fronteggiare "la progressiva riduzione dell'alpinismo di alto livello a forme agonistiche e spettacolari" e per fare sì che la montagna aiuti chi la frequenta nelle forme più idonee a "liberare la psiche dai rifiuti che la ingombrano". All'incontro ha partecipato il responsabile dell'Osservatorio per l'ambiente del Club alpino Alberto Ghedina che ha illustrato il progetto "Guardarsi attorno", un invito a cogliere e ad apprezzare le suggestioni che l'ambiente alpino offre con generosità.



Convenzione CAI-Università di Cagliari

In occasione della conclusione del Corso regionale per operatori naturalistici del CAI organizzato dal gruppo regionale Terre

Oltre le
VETTE



Metafore, uomini, luoghi
della montagna

Belluno,
11-27 ottobre 2002

- cinema
- incontri con grandi alpinisti
- teatro
- mostre
- convegni
- libri
- concerti

Comune di Belluno

Tel. 0437 27013 • www.oltrelevette.it • oltrelevette@comune.belluno.it

▶ alte, è stato siglato nell'aula magna della facoltà d'Ingegneria di Cagliari un accordo che prevede una mutua collaborazione tra il Club alpino sardo e l'Università. Tale collaborazione si svilupperà sia nella conduzione della ricerca sulla "Catalogazione dei segni dell'uomo nelle Terre alte" sia nella organizzazione del corso regionale per ON che è diventato "tirocinio" per gli studenti, con riconoscimento di crediti didattici. L'accordo è stato sottoscritto dal rettore Pasquale Mistretta e dal presidente della Delegazione regionale sarda Salvatore Dedola, nonché dal presidente del gruppo regionale Terre alte, Piero Castelli.

📎 La Sezione Agordina dedicata a Da Roit

Un incontro all'insegna dell'amicizia, presenti oltre un centinaio di alpinisti e autorità (tra cui il sindaco di Agordo Valcozzena, il sindaco di Belluno De Col e il presidente della Comunità montana agordina Ongaro), ha suggellato il 30 giugno, festa di San Piero, l'intitolazione della Sezione Agordina del CAI ad Armando Da Roit, il grande alpinista che ebbe nel 1993 la nomina a socio onorario del Club alpino. "Una figura carismatica Armando se l'era costruita iniziando una carriera che aveva messo sempre la montagna al primo posto, non unicamente per ciò che rappresentava ma come tramite per allenare ed esprimere la sua personalità forgiata al cospetto della Civetta", ha detto il presidente Giorgio Fontanive. Attimi di commozione quando la figlia Carla ha scoperto la targa ricordo (opera di Franco Fiabiane), successivamente benedetta da monsignor Lino Mottes. È seguita una riflessione sulle problematiche che riguardano il mondo della montagna, come la scarsa partecipazione dei giovani, la cultura del professionismo, la penalizzazione del volontariato, in particolare quello che fa capo al Soccorso alpino.

Trenotrekking in settembre

Continua con grande successo il programma "Trenotrekking 2002" a cura della Commissione centrale per l'escursionismo. Ecco le prossime escursioni.

8/9 TOSCANA. Linea Siena-Montepescali
LA VIA FRANCIGENA DA MONTERONI
D'ARBIA A BUONCONVENTO. CAI Siena
G. Giani, tel. 0577.288858

8/9 UMBRIA. Linea Orte-Falconara.
EREMI E ROCHE DEI MONTI SPOLETINI
CAI Foligno. AE P. Scattaro, tel. 338.9388294, M. Gilotti, tel. 347.3359494

14-21/9 MARCHE/UMBRIA. TRENOTREKKING ANCONA-TERNI
Organizzazione CAI Ancona, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Jesi, Spoleto, Terni
Coordnamento CCE. E-mail trenotrekking.cai@inwind.it

15/9 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. BOSCO DI S. LUCIA
CAI Porretta Terme. AE S. Focchi, tel. 0534.56082, AE A. Lizzani, tel. 0534.38019, AE F. Neri, tel. 0534.30394

22/9 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. MULATTIERA DI GRANAGLIONE
CAI Porretta Terme. AE S. Focchi, tel. 0534.56082, AE A. Lizzani, tel. 0534.38019, AE F. Neri, tel. 0534.30394

22/9 MARCHE. Linea Fabriano-Pergola. MONTEROSSO MARCHE - M. STREGA
CAI Ancona. F. Cessi, tel. 071.2803211, G. Pergolini, tel. 071.205691

29/9 LIGURIA. Linea Genova-Ovada. ACQUASANTA-ROSSIGLIONE
CAI Ovada. AE G. Bello, tel. 0143.823335, G. Sanguineti, tel. 0143.822019

29/9 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Firenze + Bus ATC
MULINI, PIEVI E BORGHI A MONZUNO. CAI Bologna
AE S. Gardini, tel. 338.7491322

29/9 CAMPANIA. Linea Salerno-Reggio Calabria
CENTOLA - GOLE DEL MINGARDO -
OLIVETO DI LICUSATI
CAI Salerno. G. Ceccarelli, tel. 089.254069,
A. Martorano, tel. 089.227696

Sentieri Frassati

La fase operativa di riapertura di alcuni degli antichi sentieri che esistevano attorno al Monte Pietralunga o Bajar-detta, 723 m, quelli che costituiranno l'ossatura del Sentiero Frassati della Liguria, è stata ultimata. L'ultimo tratto, il raccordo tra il bivio a quota 400 m, poco prima del Masso del Ferrante, e le Cave di Bielenite, è stato aperto in giugno dai volontari della Sottosezione del CAI di Genova Sampierdarena. Notevole la mole di lavoro svolta dai diciotto soci della Sottosezione del CAI-ULE di Genova Sestri Ponente, sotto la guida del reggente Carlo Venzano, per aprire il sentiero della Cresta S-W. Lavoro poi completato dai volontari del gruppo escursionistico Prà-Palmaro guidato dall'IA Mauro De Cesare. Un'uscita di lavoro, sotto la mia guida, è stata dedicata al "sentiero" anche dal 13° corso di alpinismo giovanile della Sottosezione di Bolzaneto. Il Sentiero Frassati della Liguria si trova nell'entroterra di Genova Voltri. Grazie a tutto questo lavoro ci saranno due itinerari ad anello, uno per gli escursionisti e per l'alpinismo giovanile e uno per gli escursionisti esperti, con un tratto di sentiero attrezzato con cavi metallici lungo le strette cenge della cresta settentrionale. Entrambi partono (e arrivano) nei pressi del Santuario dell'Acquasanta (195 m). Volendo sarà possibile aggiungere un terzo itinerario ad anello, con dislivello e lunghezza inferiori, per le scolaresche.

Piero Bordo (ANAG)
Sezione Ligure

📎 Himalaya "orobico": soddisfazione del CAI

Tre alpinisti bergamaschi, Simone Moro, Mario Merelli e Mario Curnis, si sono fatti onore in Himalaya con una serie di brillanti scalate, dall'Everest al Cho Oyu. Il risultato che ha fatto più sensazione è stata la salita sul tetto del mondo di Curnis che a 65 anni ha stabilito un invidiabile primato sui cui contenuti medico-scientifici si è espressa il mese scorso sullo Scarpone la dottoressa Oriana Pecchio. "Auguriamoci che questo rinnovato interesse attorno all'alpinismo di vertice abbia effetti positivi anche nelle attività della sezione e che avvicini sempre di più i giovani alla montagna e ai valori che rappresenta" scrive Stefano Ghisalberti nel bollettino sezionale "Le Alpi Orobiche".

📎 Le cartoline dell'Assemblea 2002

La Sezione Valtellinese (Sondrio) ha ancora un certo quantitativo di cartoline ufficiali edite in occasione dell'Assemblea dei delegati di Bormio dell'11 maggio, nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno delle montagne. A quanto informa il responsabile del servizio filatelico (tel 0342.214456), le cartoline regolarmente affrancate e timbrate con l'annullo speciale, in versione non numerata, potranno essere cedute alle sezioni interessate nel quantitativo di almeno 10 esemplari (al prezzo di 1 cad. + spese postali di 0,77 euro fino a 10 esemplari, di 1,55 euro oltre tale quantitativo). La richiesta scritta dovrà essere rivolta al Club Alpino Italiano - Sezione Valtellinese, via Trieste 27, 23100 Sondrio; oppure a mezzo fax al numero 0342.214300. Le cartoline richieste, salvo disponibilità, verranno spedite con allegato modulo di C/C postale per il versamento.

📎 Dolo: importante traguardo per il CAI

Nato nel 1952 il CAI Dolo (Venezia) compie 50 anni di vita. Un traguardo che la sezione ha deciso di festeggiare con numerose manifestazioni. Il mese clou sarà settembre, con la "settimana del CAI". In programma la gita al bivacco "Sandro Bocco", alla Schiara (7,8/9), la mostra fotografica-rievocativa presso l'EXPO-ART, manifestazione di grande rilevanza per la zona organizzata dall'Associazione Artigiani (19-22/9). Nell'ambito delle attività culturali uno spettacolo sarà affidato a gente di montagna: "Catubrium - storia di un vallata alpina" del Gruppo Musicale di Costalta di Cadore e del Gruppo Danza di Auronzo di Cadore (20/9). Si continua con il Coro Marmolada (27/9) e per finire il "Palio delle Sezioni" (29/9). Il direttivo annuncia infine che ha avuto successo l'accensione di 50

candeline sulla cime di 50 vette dolomitiche. In contemporanea, 50 gruppi diversi di soci, suddivisi nelle domeniche del 14 luglio e del 21 luglio hanno felicemente festeggiato così il compleanno del sodalizio.

Un treno storico

Emozione ed entusiasmo domenica 24 marzo sulla tratta ferroviaria Genova-Ventimiglia-Cuneo per la 4ª tappa del Trenotrekking delle Alpi Airoles Breils/Roya, organizzata dalla Sezione di Bordighera con le sezioni del Ponente ligure. Ben 302 escursionisti con il presidente della Commissione centrale escursionismo Gianfranco Garuzzo sono saliti sullo storico treno con cento porte. Emozione ed entusiasmo anche sulle strade lungo le rotaie, sui marciapiedi delle stazioni e ai passaggi a livello, con la gente che faceva a gara per salutare e fotografare. La splendida giornata di sole e l'ottima assistenza dei volontari del CNSAS stazione di Ventimiglia nei punti più impegnativi del sentiero hanno contribuito al pieno successo dell'iniziativa.

Castrovillari per l'Anno delle montagne

Serra Dolcedorme, montagna per eccellenza con i suoi 2267 metri (la vetta più alta del Sud Italia), domenica 12 maggio è stata la meta prescelta dalla Sezione di Castrovillari per celebrare l'Anno delle montagne. Ne dà notizia il presidente del sodalizio Eugenio Iannelli precisando che i consoci hanno rag-

Programmare l'escursionismo

La Commissione interregionale TAM del Veneto, Friuli, Venezia Giulia organizza uno stage di aggiornamento sul tema "Come programmare l'escursionismo: esperienza in Tessin (tra sentieri e rifugi)" rivolto ai componenti delle Commissioni Sentieri ed Escursionismo del Club Alpino Italiano di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Lo stage si terrà il 12 e 13 ottobre presso il "Balto", sede sociale della Sezione di Bosco Chiesanuova. Sono previsti un'escursione nell'altopiano di Bondone non esperti. Il contributo economico richiesto è di € 20 da versare sul conto corrente n. 1256131 intestato al Club Alpino Italiano Sezione di Treviso - Piazza dei Signori 4 31100 Treviso (specificare la causale: Stage di aggiornamento TAM-VFC). L'attestazione va inviata direttamente alla richiesta di ammissione entro e non oltre il 1° ottobre alla Commissione interregionale TAM c/o Sezione di Verona, via S. Toscana 11 - 37126 Verona. Il programma e la scheda di adesione verranno inviate a tutte le sezioni del CAI Veneto, Friuli e Venezia Giulia. Per ulteriori informazioni contattate Augusto Ferroni (045 7150765).

giunto la vetta per porvi una targa ricordo e un "libro di vetta" affinché i salitori possano scriverci non soltanto la firma ma anche i loro auspici per una montagna rispettata e amata. Nel quadro dell'intensa attività nell'Anno delle montagne la sezione ha anche organizzato un incontro-dibattito, il 23 marzo, nella magnifica cornice del Protoconvento francescano, sul tema "I sentieri di montagna: l'arte di camminare", con il contributo della Comunità montana del Pollino. Tra i relatori il presidente della Comunità montana Antonio Morelli, il presidente del GAL Pollino Sviluppo Aldo Pugliese, il presidente della Sezione di Castrovillari Iannelli. Al dibattito, coordinato da Luigi Troccoli, è seguita la presentazione del nuovo libro di Emanuele Pisarra "A piedi sul Pollino. 114 escursioni nel Parco nazionale più grande d'Europa".

Professionisti con Stile

Da oggi "Guide Alpine Star Trek" diventa

STAR MOUNTAIN
GUIDE ALPINE

Sci

Alpinismo

Spedizioni

Trekking

Nelle Alpi e nel Mondo
Partenze guidate
dall'Italia
per individuali
e gruppi
e vendita
servizi per
trekking
& spedizioni
alpinistiche
(prevenitivi senza impegno su richiesta)

Prossime partenze

Trekking

23 nov-15 dic **Overland SuperPatagonia**

Sulle tracce di B. Chatwin in minivan (ostello e tenda) dalla Penisola Valdez a Ushuaia attraverso Fitz Roy, Paine, ghiacciai, pinguini e balene, con escursioni a piedi.

28 dic-15 gen **Patagonia Classica**

Trek tra Cile e Argentina ai campi base delle celebri montagne australi.

1-17 feb **Patagonia Selvaggia**

Trek impegnativo tra i laghi Argentino, Viedma e S. Martin al cospetto delle più remote e belle cime patagoniche.

Spedizioni (Patagonia)

1-21 dic **Traversata**

In sci e slitte dal Paso del Viento all' Estancia Cristina sullo Hielo Continental Sur... *lo spirito dei pionieri.*

28 dic-17 gen **Cerro Don Bosco**

Hielo Continental Sur, via Supton... *le ultime vere avventure possibili.*

richiedete le schede dettagliate
Star Mountain Guide Alpine
Via Nicotera 2 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 fax 019-6815754
info@guidestarmountain.com

Istruttori fondo CM: presidenza a Carfi

Si è rinnovata la Commissione interregionale Sci di fondo escursionistico CM. Presidente è stato eletto all'unanimità Giuseppe Carfi, vice Claudio Infusi, segretario Marcello Maggi. In settembre e ottobre è in programma un raduno per corsi di formazione, in febbraio-marzo aggiornamento ISFE, selezione ISFE, in maggio raduno e congresso ISFE e AISFE. Per la corrispondenza elettronica rivolgersi a: cai.roccadimezzo@tiscali.it, corrispondenza cartacea direttamente a CARFI, via Marco Valerio Corvo 1.bis, 00174 Roma tel. e fax: 06.7690.1612, 338.9767.614.

INSFE allo Stelvio, soddisfatti e promossi

Tutti i nuovi istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico promossi al corso "Passo Rolle 2000" hanno partecipato dal 14 al 16 giugno sulle piste del Livrio al corso di formazione-aggiornamento con il direttore della Scuola centrale Gian Emilio Vimercati. Tutti hanno ben utilizzato i momenti di confronto e verifica per migliorare la propria tecnica personale, per uniformare la didattica d'insegnamento, e soprattutto per curare nei comportamenti la figura di istruttore nazionale rappresentativa del Club Alpino Italiano. Importante è stato lo scambio di esperienze, idee e programmi delle scuole sezionali e delle attività di collaborazione con le commissioni interregionali.

Scuola orobica, cambi al vertice

Nuova responsabile della sede e della segreteria della Scuola orobica è Moira Zanchi, tel. 034593763. Direttore è stato confermato Enzo Ronzoni, tel 034587247.

Il CAI Molise e la ricerca scientifica

Si è svolto il 6 maggio a Campobasso il convegno dedicato all'Anno delle montagne organizzato dalla Delegazione Molise e dalla Università degli Studi del Molise nell'ambito della settimana per la ricerca scientifica e tecnologica. Sono intervenuti il rettore dell'Università Giovanni Cannata, il presidente della Delegazione Fabio Neri, e il presidente della Sezione di Campobasso Ennio Sassi, i quali hanno auspicato la stipula di un protocollo d'intesa.

Sulle orme di Mazzotti

A Verres (AO) ha esordito con successo la mostra "La montagna tra mito e oggetto" dedicata a Giuseppe Mazzotti, rinomato autore de "La montagna presa in giro". Partendo dalla sua opera, nella mostra sono evidenziati i rapidi, profondi mutamenti avvenuti nell'arco di settant'anni, dai tempi di Mazzotti a oggi. In collaborazione con Premio Gambinus G. Mazzotti, Comune di Valtourneche e Delegazione CAI Valle d'Aosta, la mostra sarà a Belluno dal 12 al 27/10 e a San Polo di Piave dal 9 al 16/11.

Alpinismo giovanile: il 6° Corso per accompagnatori nazionali

Nella terza settimana di luglio si è svolta la parte estiva del corso ANAG, frequentato dai dodici allievi che hanno superato le prove di ammissione in aprile in Val Masino. Il corso è durato nove giorni con base al rifugio Prarayer in Valpelle e si è trasferito per due giorni al rifugio Colton per la parte di alta montagna. Tra i temi trattati, particolare rilevanza hanno avuto la comunicazione e la didattica, la conduzione dei gruppi giovanili sui vari terreni e nella varie attività, l'orientamento e la lettura del paesaggio. Gli allievi idonei riceveranno la nomina nel corso del prossimo congresso nazionale degli accompagnatori, il 9/10 novembre a Bolzano. (a cura della Comm. centrale)

• COMMISSIONE LPV

Congresso accompagnatori AAG LPV. Si terrà a Finale Ligure domenica 13 ottobre, con possibilità di arrivarci sul posto già il sabato. Il programma prevede, oltre alla discussione della relazione triennale del presidente, un'informativa sul progetto dell'Università della montagna e la designazione degli accompagnatori da presentare per il rinnovo dell'OTC e dell'OTP. I dettagli del congresso saranno comunicati agli accompagnatori nel prossimo numero de "L'Aquilotto".

• COMMISSIONE TER

Gita accompagnatori 2002. E' tempo di trovarci per la consueta gita con l'AG nel cuore. Ci vediamo il 7 e 8 settembre nel parco Adamello - Brenta. Sì, ci potete essere. Basta che siate AiutoSezionalRegionalNazional-Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del convegno TER, e che vi impegniate a non aprire bocca sull'AG passato, presente e futuro (pena un nasotto Pinocchio per quelli che hanno promesso di farlo e non mantengono) e soprattutto che confermi la vostra pre-

senza entro il 28 agosto all'ANAG Daniele Dallari ai seguenti recapiti: cel.348.8284086 - fax 0521.335021 - e-mail: dallari67@libero.it. Il programma prevede una prima parte il sabato con arrivo e raccolta del gruppo presso il parcheggio alle Cascate Nardis in Val Genova entro le ore 9, per poi salire con i mezzi al rifugio Bedole e a piedi fino al rifugio "Ai caduti dell'Adamello". Il secondo giorno valuteremo, proprio come un gruppo di "liberi" alpinisti, la meta e la via da seguire: ci piacerebbe la salita alla vetta principale o alla Lobbia alta o chissà...

Congresso accompagnatori. Si svolgerà anche quest'anno al Passo del Cerreto (RE) l'assemblea degli accompagnatori AG TER. Il ritrovo è previsto per domenica 29 settembre presso l'Hotel Alpino (al bivio per i laghi, proprio sul passo, facilmente raggiungibile dall'Emilia Romagna con la SS 63 da Reggio o Parma via Castelnovo Monti e dalla Toscana via Aulla). L'appuntamento è di particolare rilievo poiché, dopo le relazioni della commissione e gli interventi degli ospiti, verranno trattati alcuni temi fondamentali legati al futuro dell'AG: la formazione, in particolare l'Università della montagna, e la distribuzione dell'attività sul territorio. Seguiranno le votazioni per il rinnovo degli organi tecnici: nel prossimo anno scadono sia l'OTC che l'OTP-TER e pertanto gli accompagnatori, con un processo che la consuetudine ha ormai radicato e con una valenza che riteniamo fondamentale, sono chiamati a indicare i loro rappresentanti da proporre agli organi competenti. E' importante una partecipazione attiva di tutto il corpo accompagnatori, di ogni ruolo e livello. Per iscriversi utilizzare il recapito di Daniele Dallari: cel.348.8284086 - fax 0521.335021 - e-mail: dallari67@libero.it

• COMMISSIONE CMI

Congresso a Macerata. Il 28 e 29 settembre si terrà a Macerata il Congresso degli accompagnatori di alpinismo giovanile del CMI, tema: "L'Alpinismo giovanile e le altre associazioni che operano con i giovani in montagna". Il programma prevede l'inizio dei lavori alle 14 presso l'Ostello di Macerata, la sera visita al centro storico e la domenica continuazione e conclusione per l'ora di pranzo. Il tema del congresso, importante momento di confronto sulle problematiche connesse all'alpinismo giovanile, darà lo spunto per analizzare l'attività dell'AG confrontando la proposta del CAI con quella delle altre associazioni che oggi svolgono in modo più o meno intenso attività con i giovani in ambiente montano. Si pensi ad esempio alle varie associazioni scoutistiche, ambientaliste, parrocchiali o altro. Come si colloca l'AG del CAI? Perché molti giovani frequentano le altre associazioni e snobbano il CAI che invece vive la montagna al 100%? E' la montagna che non interessa o cos'altro? Come si collocano gli accompagnatori di AG nei confronti degli animatori delle altre associazioni (moti-vazione, disponibilità, preparazione tecnica, preparazione culturale, possibilità di collaborazione)? Questi gli argomenti principali. Il congresso è aperto anche agli aiuto accompagnatori di AG e agli operatori sezionali di AG; gli aAAG e gli OSAG però non hanno diritto di voto per le candidature alla CCAG. Le candidature CMI saranno poi presentate al Congresso nazionale degli accompagnatori di AG che si svolgerà a Bolzano il 9-10 novembre. Per informazioni rivolgersi al presidente della Commissione interregionale di AG Centro Meridione Isole, Gian Luca Ricciardulli (tel/fax 0862-65873; cell. 339-6815570; e-mail: gli Ricciardulli@net-scape.net)

A P P U N T A M E N T I

Vita e cultura del CAI

Settembre

● MILANO, fino al 27/10

DALL'ORRIDO AL SUBLIME, LA VISIONE DELLE ALPI. Con 106 volumi antichi della Biblioteca nazionale del CAI. Biblioteca di via Senato, ore 10-18 (chiuso lunedì). Info: 0276215318.

● BORMIO (SO), 13 e 14/9

I GHIACCIAI, LE MONTAGNE, L'UOMO. Convegno scientifico nazionale dedicato ad Ardito Desio. Saranno analizzate le variazioni dei ghiacciai montani e le modificazioni dei sistemi naturali e antropici. Enti organizzatori sono il Comitato glaciologico italiano, il Comitato scientifico centrale del CAI, l'Università di Milano, l'Università di Milano-Bicocca, Montana s.r.l. con il contributo di Coccolino Save the Glaciers, Banca popolare di Sondrio, Servizio nivometeo Regione Lombardia Bormio, AEM s.p.a. Informazioni e iscrizioni email: smira2@e35.gp.terra.unimi.it - <http://users.unimi.it/glaciol>

● PASSO PORDOI (BL), 14 e 15/9

INAUGURAZIONE NUOVO CENTRO DI FORMAZIONE PER LA MONTAGNA "Bruno Crepaz" del Club Alpino Italiano. Informazioni sede centrale, tel 02.2057239, mail: centrostudi@cai.it

● CIMOLAIS (PN), 14 e 15/9

CELEBRAZIONI CENTENARIO PRIMA SCALATA DEL CAMPANILE DI MONTANAIA. Informazioni, CAI Pordenone.

● CINISELLO B. (MI), 14-22/9

WALSER: IL FASCINO E IL MISTERO, mostra fotografica di Franco Restelli con immagini in bianco e nero tratte dal volume "Walser: il fascino e il mistero" pubblicato nel 1999 con testi di Teresio Valsesia. Villa Ghirlanda (Cinisello Balsamo, MI) in via Frova 10 a cura della locale sezione del CAI (vedere pagine "Vita delle sezioni").

● BOLZANO, 19/9-6/10

50° FILMFESTIVAL CINEMA DI MONTAGNA e 16a edizione "Montagnalibri". Vedere il programma completo in questo numero dello Scarpone.

Eventi, incontri, rassegne

● SELVA DI VALGARDENA (BZ), 4-7/9

1° CONGRESSO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA DI MONTAGNA. Informazioni e iscrizioni www.valgardena.it/alpinemedicine/italiano, oppure via email: selva@val-gardena.com, o telefonando in ore di ufficio allo 0471.795122.

● MACUGNAGA, 7-8/9

XVI FIERA DI SAN BERNARDO. Festival musica in montagna e concorso estemporaneo di scultura in legno. A cura del Comitato Comunità Walser. Tel 0342.65119 - www.macugnaga-online

● BARZIO (LC), 28 e 29/9

SEMINARIO SUGLI ALPEGGI a cura dell'Istituto di Ricerca per l'Economia e l'Ecologia Applicate alle Aree Alpine (IREALP), tel 0342.200610, info@irealp.it

● CAREZZA (BZ), fino al 27/9

"CUORE INFRANTO" è il titolo di una mostra fotografica organizzata dal Centro di riferimento oncologico di Aviano. Le fotografie di Luca Marcadent, ambientate in Trentino tra i monti Catinaccio e Latemar, saranno accompagnate da una

● CAMALDOLI (AR), 20-22/9

RADUNO INTERNAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO in occasione dell'Anno delle montagne e del 140° anniversario della fondazione, con le delegazioni dei club europei aderenti al Club Arc Alpin. Organizzazione sezioni toscane, emiliane e romagnole del CAI, Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monti Falterona e Campigna. Il programma completo è sul numero di agosto dello Scarpone. Informazioni presso i Centri visita del Parco (0575.559477 - 0575.532098 - 0543.911304) e sezioni CAI di Firenze (055.6120467), Arezzo (0575.355849) e Forlì (0543.27037).

● MILANO, 24/9

MILANO E LE SUE MONTAGNE. Battesimo per il volume (autori vari) della Sezione di Milano fondata nel 1873, a cura di Lorenzo Revojera, Piero Carlesi, Carlo Lucioni, Eugenio Pesci. Sala Romanini del CAI Milano, via Silvio Pellico, ore 11.30. Attenzione: la data del 27/9 precedentemente annunciata in questa rubrica era erronea.

● GENOVA BOLZANETO, 24/9

FUNGO, AMORE AMBIGUO. "Funghi eduli e velenosi a confronto". Diaconferenza di Tarcisio Mogni nell'ambito della Rassegna culturale "L'uomo e la montagna" organizzata dalla Sottosezione del CAI Bolzaneto. Sede Sottosezione Via C. Reta 16 R ore 20,45. Info: tel. e fax 010.740.6104 <http://digilander.iol.it/calbolzaneto>.

● TERAMO, 28-29/9

INSIEME PER LA MONTAGNA. Convegno per celebrare il 50° della fondazione del Gruppo alpini di Teramo. Organizzato dall'Associazione nazionale alpini con il Club Alpino Italiano (Delegazione Abruzzo, Sezione di Teramo).

● PIEVE TESINO (TN), 28/9 - 6/10

108° CONGRESSO SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI. Il tema sarà "La montagna e il suo utilizzo economico nel tempo: dal prelievo di risorse alla valorizzazione dell'ambiente". Molteplici iniziative a partire da sabato 28 settembre.

leggenda ladina scritta da Daniela Da Dalto. La mostra rientra nel progetto "Arte come supporto terapeutico", ciclo di esposizioni che è valso al C.R.O. di Aviano il prestigioso premio "Ospedale a 5 Stelle", organizzato nell'ambito dell'Exposanità di Bologna al fine di valorizzare la qualità della vita in ospedale.

● PRATI DI TIVO (TE), 27-29/9

RADUNO VECCHIE GLORIE DEL GRAN SASSO. Informazioni, Francesco Saladini tel 0736.358803 - fsaladini@libero.it

● MILANO, 11/9-31/10

UMANA DEVOTIO. Immagini della religiosità popolare di Renato Andorno (1932-2002). Museo Popoli e Culture del Pime - Via Mosè Bianchi, 94. Nella serata di apertura alle ore 19.00 interventi di Renzo Andorno, Renata Maderna, inviato speciale di Famiglia Cristiana, Giuseppe Caffulli, caporedattore di "Mondo e Missione". Orario di apertura: da lunedì a sabato 9-12,30 / 14-18. Informazioni: segreteria del Museo da lunedì a venerdì ore 9-12,30 / 13,30-15. Tel. 02.43.82.01 - fax. 02.46.95.193. E-mail museo@pimemilano.com - www.pimemilano.com



Bloccato!

Il Tribunale amministrativo dell'Abruzzo ha accolto in luglio la richiesta di sospensione della Provincia di Teramo riguardo ai sei chilometri di scavo nelle viscere del Gran Sasso per mettere in sicurezza il laboratorio scientifico. Gravissimo risulterebbe, se i lavori andassero in porto, il danno ecologico, come risulta dalla relazione di cui pubblichiamo alcuni brani: ne è autore Piero Angelini, vice presidente del Comitato per la Tutela dell'acqua del Gran Sasso d'Italia. La discussione in merito al ricorso è fissata per ottobre. In occasione della cerimonia a Prati di Tivo per l'Anno delle montagne vivaci erano state le proteste degli ambientalisti, come è stato riportato il mese scorso in queste pagine. Hanno contestato il terzo traforo anche Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, e Renato Tortoli, sottosegretario all'Ambiente.

Il sito dei laboratori, anche perché geologicamente più stabile, era meglio che lo si ricercasse, ad esempio, in Sardegna, nelle miniere dismesse del Sulcis. La bassa emissività (radioattività naturale emessa dagli strati rocciosi che circondano il laboratorio) non è unica in Italia. Certamente la ricerca espletata nel Laboratorio del Gran Sasso e similari è una ricerca di punta della fisica fondamentale o di base.

La mobilità degli scienziati. Ci vengono da tutto il mondo, figurarsi se non sono disponibili a muoversi tra Assergi (AQ) e il Laboratorio! Non c'è problema. Ciò a proposito di un accesso diretto, più breve ed indipendente.

I laboratori attuali ricavati estraendo 180.000 mc di roccia, hanno una rete di cunicoli e by-pass molto estesa. Non si è badato al risparmio quando sono stati costruiti, senza il benché minimo riguardo però per l'idrologia.

Sicurezza. Problema importante e sfaccettato, da prendere in seria considerazione, partendo dalla disponibilità degli attuali fondi che furono stanziati con la Legge 366 del 29/11/90, puntando, fra le priorità, a costruire un'ulteriore via di fuga in grado di mettere direttamente in comunicazione il Laboratorio con l'altra canna del traforo autostradale - L'Aquila-Teramo - anche se si considera una effettiva presenza media, di ricercatori e di addetti ai lavori all'interno dei tre saloni del Laboratorio, molto bassa. Va installata quindi una serie di sensori e telecamere, perché più rapidi e più precisi dell'intervento assicurato dalla presenza umana, per un monitoraggio integrato e ad alta affidabilità degli eventi nell'arco delle 24 ore (tipo centrali nucleari o termoelettriche tradizionali). Si pensi all'utilità ed efficacia in caso di perdite gassose, o scoppi di incendi, magari in compresenza di visitatori. Da installare anche un 2° sistema di areazione con attingimento da Assergi (versante opposto). Attualmente il ricambio dell'aria all'interno del laboratorio, in condizioni normali, viene completato ogni 6 ore, al ritmo di 30.000 mc/h. In emergenza il ricambio può essere effettuato in sole 2 ore. Si tratta di una efficacia unica al mondo.

Piero Angelini

Un'iniziativa stimolante

Lo stimolo della responsabilità individuale nella tutela dell'ambiente montano è lo scopo della nuova campagna di educazione ambientale promossa dal Club Alpino Italiano, dal titolo suggestivo "Guardarsi attorno". Un manifesto, applicato all'interno di sessanta rifugi alpini di proprietà del CAI, invita per l'appunto a "guardarsi attorno" e a chiedere al gestore l'apposito pieghevole per meglio focalizzare alcune possibili osservazioni sull'ambiente e sul percorso seguito. S'intende così favorire la conoscenza dell'ecosistema montano attraverso l'osservazione di alcuni aspetti particolari, per assumere comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente, ma soprattutto per insegnare una nuova cultura. Si tratta di diffondere, come precisa Alberto Ghedina, responsabile dell'Osservatorio dell'Ambiente del CAI, il principio dello "sviluppo sostenibile" che prevede di garantire a tutti, anche alle generazioni future, l'utilizzo delle risorse mantenendo elevata la qualità ambientale e culturale. Il pieghevole è una semplice traccia di indagine, realizzata per incoraggiare

un atteggiamento di curiosa scoperta di quanto sta "attorno": con l'occhio dell'aquila che spazia su cime e valloni, su torrenti e laghi; ma anche con quello della formica, che si muove tra fili d'erba e multicolori fiorellini, tra licheni e piccoli cristalli che ornano una roccia. Due sezioni sono dedicate alla geomorfologia, una alla flora, una alla fauna e una ai "segni dell'uomo". Alcuni slogan invitano ad "aiutare" l'ambiente, sia in rifugio che in città, ricordando che l'acqua è una risorsa preziosa; i consumi di energia, con piccoli accorgimenti, si possono ridurre; per ridurre i rifiuti la cosa migliore è produrne il meno possibile. Il progetto, elaborato dall'Osservatorio tecnico per l'Ambiente, struttura professionale all'interno del Club Alpino Italiano, ha visto la collaborazione del gruppo di lavoro Terre alte del Comitato scientifico centrale e delle commissioni centrali per la tutela dell'ambiente montano e i rifugi. Per il prossimo anno è previsto l'ampliamento della campagna a tutti i rifugi, e una nuova iniziativa delle sezioni CAI con l'aiuto della Commissione per l'alpinismo giovanile. □

Quel rombo che c'insegue su strade e sentieri

Per festeggiare l'Anno delle montagne, la Corte di Cassazione ha pensato di pronunciarsi su un argomento che sicuramente farà felici i futuri frequentatori delle nostre montagne con mezzi fuoristrada. Andare in sella agli "enduro" per sentieri e strade dell'entroterra ligure non sarà più reato. Sentenza che, anche se emessa in Liguria, avrà valenza su tutto il territorio nazionale. Credo che la notizia (pubblicata da vari giornali tra i quali La Stampa del 17/6) si commenti da sola. Onestamente mi aspettavo, almeno dalle associazioni ambientaliste della zona, una levata di scudi. Invece la notizia è passata finora sotto silenzio. Se per le motoslitte in Val Maira si sono mobilitati gli organi di stampa, il CAI e i semplici appassionati, mi sembra doverosa, di fronte alla prospettiva di una sentenza per cui "strade e sentieri dell'entroterra vanno considerati tracciati percorribili con l'obbligo del rispetto delle norme del Codice della Strada", una presa di posizione forte da parte del Club Alpino tramite la Commissione per la tutela dell'ambiente montano.

Walter Nesti CAI Loano

Una legge della Regione Liguria del 1992 aveva in effetti messo un argine al dilagare delle moto considerando sentieri e stradine come "fuoristrada", cioè beni da tutelare al pari di prati, greti di torrente, sottoboschi. Con il divieto assoluto di percorrerli con mezzi meccanici. Un duro colpo per gli amanti delle due ruote, in Liguria particolarmente agguerriti. Così quattro centauri dopo essere stati multati dalla polizia provinciale (200 mila lire ciascuno il 5 novembre 1996) hanno fatto ricorso. Un ricorso che il pretore sanremese, il 3 dicembre 1998, ha respinto. I quattro non si sono dati per vinti. Neppure dopo che, il 21 settembre 2001, anche l'appello è stato respinto. Con il supporto dei legali della Federazione italiana motociclismo hanno allora deciso di ricorrere anche alla Cassazione. Che il 21 febbraio 2002 ha dato loro ragione.

La sentenza, pubblicata recentemente, accoglie la loro tesi difensiva: strade e sentieri dell'entroterra vanno considerati in quanto tali e quindi, prima ancora che alla legge regionale del 1992, devono sottostare al Codice della Strada che, al punto 48 dell'art 3, definisce strade e sentieri "utilizzabili per la circolazione". E' un fatto che, fuoristrada o no, la convivenza tra la montagna e questi moderni e spesso scatenati centauri è oggettivamente problematica. Da qualche tempo i grandi passi dolomiti sono teatro di epici duelli che il buon senso vorrebbe riservati alle piste di Monza, di Imola o del Nurburgring. A tutte le ore i rombi laceranti dei motori portati al massimo dei giri cancellano il silenzio delle crode, lo scrosciare dei torrenti, il cinguettio degli uccelli.

L'INRM al Convegno del CAI sui rifugi

Un'occasione preziosa di scambi culturali e scientifici di informazioni è rappresentata dal Convegno scientifico sui rifugi in programma a Bergamo dal 18 al 20 ottobre e di cui si è ampiamente riferito il mese scorso in queste pagine. Particolare rilievo assume in questo contesto la partecipazione dell'Istituto nazionale per le ricerche sulla montagna (INRM) che ha di recente siglato un protocollo di collaborazione con il Club alpino. Il Convegno di Bergamo si configura così come un palcoscenico o una palestra di idee dove sperimentare e confrontare le proposte sui rifugi finora elaborate dalla Commissione nazionale di cui fanno parte l'INRM e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPLS). Il convegno offrirà la possibilità di affrontare il tema dei rifugi alpini sia dal lato strutturale sia da quello gestionale, con discussione sulle seguenti tematiche: approvvigionamento idrico, utilizzo di energia, materie prime e alimenti, acque reflue, emissioni in atmosfera, rifiuti, gestione della struttura, certificazione ambientale, informazione ed educazione di gestori, proprietari e ispettori, primo soccorso e soccorso alpino.

Rifugi ultimissime

• La Sottosezione GEAT (via Barbaroux 1, 10122 Torino) informa che il bivacco Franco Nebbia rimosso nel 2001 al lago di Luseny è stato rimosso a nuovo e collocato all'inizio di luglio nella sua nuova sede ai piedi della Punta Garin, nel vallone di Arpisson, nei pressi di Cogne, alla quota di 2740 metri. Il bivacco, capace di sei posti (quattro in cuccetta più due sul pavimento) è un'utile base, oltre che per la salita alla Punta Garin, per traversate nel gruppo Emillius-Laures-Garin-Grauson.

• La Sezione di Gallarate informa che in seguito alle dimissioni del gestore Tarotelli e del mancato reperimento di un nuovo gestore, il rifugio Pietro Crosta all'Alpe Solcio in comune di Varzo, per quest'anno rimane chiuso.

Tutti sotto il lenzuolo!

Per i pernotti nei rifugi alpini è assolutamente necessario nonché obbligatorio utilizzare il sacco lenzuolo e il copri-cuscino. Una regola tesa a migliorare la qualità e le protezioni igieniche dei rifugi del Club Alpino Italiano, dell'ambiente e, perché no?, personali. In montagna si fatica, si suda, ci si impolvera abbondantemente e non sempre (nonostante il costante miglioramento dei servizi offerti dai rifugi) ci si può detergere al meglio. Per l'acquisto di questo fondamentale accessorio i frequentatori dei rifugi possono rivolgersi direttamente alle sezioni del CAI.

S.E.N.T.I.E.R.I. E B.I.N.A.R.I.

Le vostre proposte per Trenotrekking 2003

Un caldo invito alle sezioni

Anche per il prossimo anno la Commissione Centrale per l'Escursionismo intende dare impulso all'attività trenoescursionistica promuovendo, in collaborazione con le Direzioni Trasporto Regionale di Trenitalia, la 7ª edizione del Programma Nazionale di Trenoescursionismo. Riscoprire il territorio e le montagne del "Bel Paese" con la filosofia del trenoescursionismo costituisce ormai, per molti escursionisti, una pratica consolidata. Lo dimostra il crescente interesse e l'ampia partecipazione registrata nelle precedenti edizioni che, anno dopo anno, si sono arricchite con iniziative speciali quali i trenotrekking nazionali ed il "Trenotrekking delle Alpi" tuttora in svolgimento. Le motivazioni per continuare a percorrere binari e sentieri sono pertanto del tutto valide per cui si auspica che il calendario "Trenotrekking 2003" possa essere ancora più ricco ed articolato dei precedenti e, soprattutto, comprenda proposte di Sezioni e di Sottosezioni mai cimentatesi prima d'ora in questa attività. Le Sezioni e le Sottosezioni che intendono partecipare alla manifestazione sono pregate di segnalare le proprie proposte di trenoescursioni, entro e non oltre il 30 novembre prossimo, utilizzando la scheda qui sotto riprodotta, al Presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it oppure trenotrekking.cai@inwind.it).

TRENOTREKING 2003

Scheda da compilare a cura della Sezione o Sottosezione organizzatrice e spedire o trasmettere via fax al Presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 entro il 30/11/2002.

Sezione o Sottosezione organizzatrice: _____

Responsabile/i: _____ tel. _____
tel. _____

Data prevista: _____

Regione/i interessata/e: _____

Linea ferroviaria interessata: _____

- FS _____

- in concessione _____

- turistica _____

- disattivata _____

- abbandonata _____

Treno utilizzato: ordinario a vapore storico

Trenoescursione proposta: _____

Descrizione dell'itinerario: _____

Difficoltà: _____ Tempo di percorrenza: ore _____

Dislivelli: Salita m. _____ Discesa m. _____

data _____ timbro Sezione o Sottosezione _____

firma Presidente/Reggente _____

Sospinto dalla benedizione...cioè dal patrocinio della Presidenza generale del CAI, cosa può esserci di più lieto per un alpinista dello sbucare in vetta? A pregustarne il momento magico, uno dei tanti di una luminosa carriera alpinistica, è Alessandro Gogna. Che è ormai arrivato, con i suoi compagni di cordata Marco Milani e Federico Raiser, a pochissimi tiri dalla conclusione della collana editoriale. "I grandi spazi delle Alpi", una coedizione tra le edizioni Priuli & Verlucca e Melograno molto vicina al cuore del Club alpino.

Sette i volumi fin qui usciti, in grande formato, patinati, spettacolari e profondamente istruttivi. Centinaia le immagini, ricercate con lunghi appostamenti nei siti più incantevoli delle Alpi per cogliere quella certa atmosfera, quella luce particolarissima che un'alba o un tramonto regala per pochi secondi al fotografo dotato di antenne, sempre che la meteora non gli sconvolga i piani. E in più, fra un'immagine e l'altra, ecco in ogni volume il controcanto delle riflessioni, delle ricerche storiche di un alpinista-scrittore come Gogna. Che non si sottomette certo allo stereotipo della montagna, ma si confronta con "lei" lealmente anche quando la tastiera del computer sostituisce corde e moschettoni.

Il grande puzzle in otto volumi è stato anche parte integrante della bellissima mostra "Alpi spazi e memorie", patrocinata a Milano dal Club alpino. E' successo all'alba del Duemila, quando la progressione verso la vetta sembrava ancora avvolta dalle incognite.

Ora in questo tanto elucubrato Anno delle montagne ecco apparire il libro "targato" come sesto, ma che risulta settimo, cioè penultimo in ordine di uscita. Siamo sull'anticima, ormai è fatta. Entro la fine del 2003, con l'ottavo volume, sarà finalmente messo il sigillo su un'impresa editoriale senza precedenti nella storia delle Alpi, che pure hanno avuto, specie in Inghilterra alla fine del XIX secolo, monumenti cartacei oggi contesi dai bibliofili.

Forse da principio nemmeno Gogna, pur misurando i passaggi da affrontare come imprenditore con il colpo d'occhio di quel grande alpinista che è, si sarebbe aspettato tanto. E ora l'ex-ragazzo irresistibile delle asperre pareti dello Scarason, delle solitarie nelle Dolomiti e alle Grandes Jorasses, può finalmente rilassarsi e tracciare un bilancio. "Sono stati nove anni di duro lavoro, un periodo lungo come una vita, e non è ancora proprio finita", riflette Gogna staccando con fatica lo sguardo dallo schermo del computer. Luci e ombre si affacciano nella memoria.

Gogna e i grandi spazi "Sono al settimo cielo"

La fortunata collana verso il traguardo



Alessandro Gogna, 40 anni d'alpinismo.

"Ricordo che dopo quattro anni ci siamo guardati in faccia con l'editore Priuli e abbiamo deciso uno stop per un anno. Una pausa sgradevole ma non imprevedibile. In qualunque impresa editoriale può infatti arrivare il momento in cui ti accorgi che i quattrini spesi tardano a tornare sotto forma di incassi e ti trovi pericolosamente esposto. Pur dando fondo a ogni risorsa c'era il rischio palese del disastro. Ma per fortuna la tensione si è stemperata con una frase lusinghiera dell'editore mio partner. Al cospetto dell'Onnipotente, mi disse, avrebbe voluto poter dire di aver fatto qualcosa di veramente buono nella sua vita! Così, crollasse il mondo, questo nostro comune impegno non l'avremmo lasciato a metà. Ma c'è voluta una bella dose di forza di volontà per crederlo".

Fedele fino in fondo al progetto originale?

"Dal punto di vista della realizzazione pratica direi che le premesse sono state rispettate. Ma a ben guardare qualcosa di più si sarebbe potuto fare. Con l'immane senno di poi intendo tranquillamente dire che, forse, una materia così complessa ne avrebbe guadagnato con la divisione in dieci volumi anziché in otto".

Dove stanno allora le possibili lacune?

"Con alcune montagne in apparenza minori siamo stati sicuramente più evasivi, perlomeno dal punto di vista geografico. Alcune zone meno frequentate le abbiamo trascurate o addirittura tralasciate. Io me ne sono subito reso conto. Ma per vari motivi da quel progetto di otto volumi non c'è stato verso di schiodarsi".

Puoi fare qualche esempio?

"Prendiamo il primo volume. Riguarda Marittime, Prealpi francesi, Provenza, Delfinato, Ecrins, Vanoise, Monviso: un territorio sconfinato. Ecco, se ora potessi ne farei due volumi della stessa ampiezza. Se poi i volumi dell'intera collana dovessero diventare dieci prenderei un po' di qua un po' di là aggiungendo quella trentina di montagne rimaste sepolte nella memoria del computer. E allora sì, potrei affermare che è stato fatto il massimo".

Ti senti in colpa proprio verso quelle Alpi dove è nata, per te genovese, la tua vocazione alpinistica...

"Non ci avevo pensato, ma può essere così. Anche se in effetti non nutro particolari complessi di colpa. E a questi libri, mi si perdoni l'immodestia, riconosco molte più virtù che difetti".

E le edizioni realizzate all'estero lo dimostrano...

"Quei libri che stanno per essere stampati in inglese, francese e tedesco sono indubbiamente una bella soddisfazione. Però c'è una cosa che mi è rimasta in gola..."

Di pure.

"Molta gente guarda a quest'opera in maniera superficiale, fermandosi alle immagini senza accorgersi dei contenuti. Un atteggiamento comprensibile per gli acquirenti attratti dal sontuoso volume fotografico, dal libro-strenna. Meno giustificabile per chi legge per professione. E qui mi riferisco ai compilatori delle rubriche su giornali e riviste, specializzate e non".

Vuoi dire che critici e scrittori di montagna si sono comportati in modo superficiale con questi libri?

"Ne ho le prove. Le recensioni dalle quali si evince che il libro è stato letto, e non solo guardato, sono poche. Non una penna che, dopo avere sprecato elogi, si sia anche esercitata su piano della critica. E dire che i motivi di riflessione non mancano sul degrado dell'ecosistema, sull'incuria degli amministratori, sul cat-

tivo uso che delle Alpi si continua a fare. Forse è mancata una buona spinta promozionale in fase di lancio, ma i libri abbiamo cercato di metterli in buone mani. Sulle riviste continuo a leggere recensioni di opere che non hanno la minima importanza dal punto di vista culturale, mentre del nostro lavoro si parla solo in sporadici casi e molto superficialmente. Spero che in chiusura di collana possa esserci un'inversione di tendenza. Ma non mi interessano, ripeto, le lodi e i premi. Mi basta che se ne parli in modo approfondito".

E se la causa di queste carenze fosse in un messaggio che non emerge con sufficiente chiarezza?

"Più di quarant'anni di frequentazione alpinistica delle Alpi dovrebbero pur avermi insegnato qualcosa. Messaggi? Ma la filosofia di fondo che cerco di esprimere in ogni pagina non può che essere un grande amore per la montagna e un altrettanto grande rispetto per la cosiddetta massa che la frequenta, senza alcuna vocazione elitaria. Immagino anzi spero che per i lettori di buona volontà questo amore emerga in ogni capitolo,

nella varietà degli argomenti trattati che vanno dalla storia, all'ambiente, alla cultura, al folclore, alle avventure vissute, alla tecnica. Posso assicurare che c'è pane per i denti di chiunque non vada in montagna con i paraocchi".

Un libro davvero completo, dunque. "Senza dubbio. E questa completezza l'ho ricercata nella totalità delle Alpi, delle lingue, delle etnie, delle usanze. Uno specchio di quella totalità con cui mi sono sempre misurato".

Il tuo impegno come autore dei testi è pari a quello di fotografo?

"Più o meno. Ma, ripeto, mi dispiace che la parte che svolgo come scrittore venga sottovalutata, che non susciti reazioni anche quando scrivo cose che potrebbero dare fastidio a qualcuno. Meno complimenti e più critiche è ciò che vado cercando".

E quanto c'è del tuo impegno di ambientalista, dopo tante battaglie con Mountain Wilderness?

"C'è in ogni pagina un richiamo continuo all'ambiente. Ma il messaggio non è solo quello. C'è l'invito a rileggere la storia per capire che cosa è successo in questi anni di degrado, che cosa si può fare per

evitare il peggio. Conoscere per tutelare è un principio importantissimo. Considero un peccato mortale percorrere un sentiero senza sapere niente della sua storia, salire su una vetta senza la coscienza di quanti ci hanno preceduto lassù".

La fama che ti sei fatto come alpinista ti è stata d'aiuto?

"Il mio nome forse continua ad attrarre. Soprattutto gente di una certa età, ahimè. Ma vorrei essere valutato per ciò che dico piuttosto che per la mia personalità. E poi mi rendo conto che invecchiando l'alpinista tende a raccontarsi un po' troppo. Perciò ho fatto una scelta. Quello che ho scritto in precedenza, in altri libri, deve rimanere lì. Meglio dare in pasto al lettore di oggi la mia esperienza recente, che è comunque figlia di quella passata".

Un tuo libro da salvare?

"Certamente quello che ha avuto più successo, "Cento nuovi mattini". C'è chi ancora oggi lo cerca affannosamente e invano. Mi piacerebbe vederlo ristampato paro paro, come è uscito in tempi in cui l'arrampicata libera era veramente tale e non era ancora nata l'arrampicata sportiva".

UN'OFFERTA MOLTO SPECIALE RISERVATA AI NOSTRI LETTORI

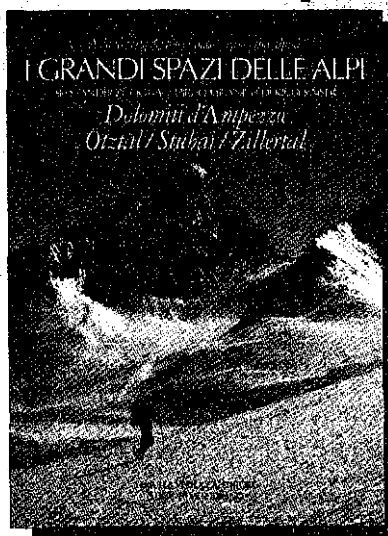
il settimo volume di una splendida realizzazione editoriale in offerta ai soci CAI con la scelta tra due importanti libri in omaggio

La «Priuli & Verlucca, editori» e le «Edizioni Melograno» stanno realizzando, con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, una stupenda collana di libri di montagna con la qualità di sempre e la novità di un nuovo approccio. Gli otto volumi della collana (di cui questo è il settimo), illustrano oltre 240 itinerari fotocopici attraverso l'intero arco alpino, dalle Alpi Liguri alle Prealpi Stiriane, al di qua e al di là delle frontiere, in territorio italiano, francese, svizzero, austriaco e sloveno. A caccia di immagini inedite e spettacolari, Alessandro Gogna, Marco Milani e Federico Raiser, alpinisti e fotografi di fama internazionale, hanno percorso valli e sentieri, valicato passi, scalato vette. Con un unico obiettivo: effettuare riprese di alta qualità capaci di immergere il lettore nella grandiosità degli spazi alpini, coinvolgendolo emotivamente in una esperienza unica e indimenticabile. In ogni volume il lettore troverà la descrizione, precisa e documentata, di circa 30 itinerari. Da percorrere d'estate e d'inverno; in primavera e in autunno; da semplice escursionista o da provetto alpinista. Immagini, commenti e descrizioni gli indicheranno ciò che di interessante c'è da vedere lungo il percorso: la morfologia del territorio, l'ambiente naturale, le manifestazioni artistiche, le attività artigianali, le curiosità locali, i piaceri della tavola. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta: il punto esatto da cui è stata scattata la ripresa panoramica di grande formato che contraddistingue l'itinerario.

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI
Dolomiti d'Ampezzo,
Ötztal, Stubai, Zillertal

formato cm 25x35, pagg. 192,
interamente a colori, con foto anche a 3 e 4 pagine Euro 49,50

meta ottobre
2002



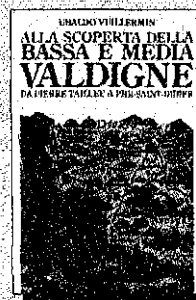
BUONO D'ORDINE

vi prego di inviarmi:

n°..... copie del Volume «I GRANDI SPAZI DELLE ALPI»
Dolomiti d'Ampezzo, Ötztal, Stubai, Zillertal a euro 49,50 cad.

Per ogni copia ordinata riceverò in omaggio il volume:

- Alla scoperta della bassa e media Valdigne
Priuli & Verlucca, editori
oppure
- Frutti e fiori degli alberi e degli arbusti delle zone alpine
Priuli & Verlucca, editori
- Non invio denaro. Pagherò al postino l'importo dovuto più € 4,50 di contributo spese postali.



per un totale complessivo di euro

Nome
e Cognome

Indirizzo

Città

CAP

Provincia

Sezione CAI

Data

Firma

Non si evadono ordini privi di firma.
Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

CLUB ALPINO ITALIANO

Via E. Petrella, 19 • 20124 Milano

a scelta in omaggio
per ogni acquisto

«Frutti e fiori degli alberi e degli arbusti delle zone alpine» Euro 12,39
oppure «Alla scoperta della bassa e media Valdigne» Euro 15,49

Si prega di scrivere in stampatello.

Benché sin dal 1929 – come ama ripetere il presidente Spiro Dalla Porta – per il Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM) ogni anno sia sempre l'Anno delle montagne, anche per il sodalizio degli scrittori-alpinisti il 2002 viene a rappresentare se non altro un'occasione per farsi conoscere meglio. Così sono state varate, come ben sanno i lettori dello Scarpone, alcune prestigiose iniziative con l'intento di illustrare al mondo alpinistico le origini, la storia, la ragion d'essere presente e futura del glorioso sodalizio.

Il gruppo nacque a Torino nel 1929, per iniziativa di Agostino Ferrari e Adolfo Balliano, con i maggiori esponenti della letteratura alpina (fra cui Guido Rey), in tempi politicamente difficili e burrascosi, sia come reazione al trasferimento del CAI a Roma (aggregandolo al CONI), sia per mettere in risalto gli aspetti ideali dell'alpinismo, con i valori culturali ed etici dell'andare in montagna e del rapporto uomo-montagna, sulla via additata dai pionieri; ma comunque in netta rottura con l'osanna al "sesto grado" - essenza del nuovo sport d'arrampicamento - che con la sua filosofia del "culto di potenza" piaceva alla politica di allora. Gli oltre settant'anni di vita del sodalizio - il quale ha avuto l'onore di accomunare i più bei nomi della letteratura di montagna - sono stati così l'occasione per costruire una originale mostra storico-documentaria dal titolo "Le vette della cultura - Settant'anni al servizio della montagna", esposta al recente Festival di Trento. La mostra, strutturata sulla base di 32 pannelli giganti, ha focalizzato l'interesse dei numerosi visitatori



Giulio Bedeschi,
un "grande" del GISM.

2002, fertile annata per il glorioso **GISM**

Settant'anni al servizio della montagna

del tendone "Montagnalibri". I pannelli che riproducono i momenti più salienti della vita del gruppo, attraverso documenti, foto e brani delle opere letterarie più significative, sono stati poi portati ad Ala di Stura (nelle Valli di Lanzo) in occasione del raduno assembleare di fine giugno, indi diverranno itineranti trovando ospitalità presso alcune importanti

località alpine.

Altre iniziative significative sono rappresentate dai convegni che concorrono a ben qualificare l'annata in corso. Si è iniziato il 5 aprile, ospiti della sede centrale del CAI con un tema classico: "Il GISM per la cultura alpina" e con la presenza del presidente generale Gabriele Bianchi, il quale ha esaltato la funzione del GISM nell'ambito dell'evoluzione culturale dell'ambiente alpinistico. In quella occasione Spiro Dalla Porta - dopo l'introduzione di fronte a un uditorio qualificato - ha analizzato la figura di Dino Buzzati; Irene Affentranger ha riproposto la figura e gli scritti di Guido Rey; Piero Carlesi ha tratteggiato la figura di Giulio Bedeschi; Dante Colli ha compendiato i settant'anni di vita del GISM e infine il sottoscritto ha letto la relazione di Luigi Rava con i punti di contatto tra GISM e CAI.

Un altro convegno di grande respiro si preannuncia anche quello programmato per il 9 ottobre presso la Biblioteca di Via Senato a Milano, collateralmente alla mostra in corso "Dall'orrido al sublime - L'immagine delle alpi nel tempo", occasione per osservare il fenomeno montagna con un'ottica di lungo periodo. Dalla Porta aprirà il convegno dal titolo "La cultura alpina attraverso i secoli", dando la parola a Irene Affentranger (La letteratura alpina dagli albori), a Dante Colli (Il rapporto uomo-montagna nel tempo), e a Eugenio Pesci (L'estetica del paesaggio alpino nei secoli).

La stagione dei convegni terminerà il 24 novembre, a degnamente coronare l'Anno delle montagne del GISM, quando a Torino, al Monte dei Cappuccini, si terrà l'atteso incontro "di ritorno" con i colleghi scrittori francesi, che fa seguito al primo incontro avvenuto a Lanslebourg (Haute Maurienne) lo scorso anno con grande successo. Ma la ciliegina sulla torta del "GISM 2002" sarà verosimilmente l'edizione di un catalogo o "quaderno" in cui verranno riprodotti i pannelli della mostra storica "Le vette della cultura", con a fianco la pubblicazione dei testi dei convegni del 5 aprile e del 9 ottobre. Esso costituirà il biglietto da visita del gruppo, che seguita a perseguire l'obiettivo di diffondere l'idea di dover considerare l'alpinismo un'attività culturale e, naturalmente, artistica.

Lino Pogliaghi

L'esemplare lezione dei nostri soci onorari

Ogni anno i delegati del CAI riuniti in assemblea nominano uno o più soci onorari, personaggi del calibro di Riccardo Cassin, Reinhold Messner, Kurt Diemberger o, tra i più recenti, Gino Buscaini e Silvia Metzeltin. A questi alpinisti Maniago (PN) ha dedicato il 22 giugno una serata speciale ospitata nel teatro comunale con l'organizzazione del Comune, della locale sezione del CAI, della Delegazione regionale e dal Gruppo di lavoro per le manifestazioni culturali. Un incontro riuscito grazie anche alla sapiente regia di Spiro Dalla Porta Xydias che ha condotto la serata. Presenti, tra gli altri, l'alpinista trentino Mariano Frizzera e la tarvisiana Nives Merol.

A fare gli onori di casa il sindaco Emilio Di Bernardo e il presidente della sezione Francesco Magro; mentre la Sede centrale e il Club Arc Alpin erano rappresentati dal consigliere Luigi Brusadin e dal presidente Roberto De Martin.

"Le montagne sono immagini materializzate del cammino

ascendente dell'uomo e del suo bisogno di trascendenza", ha detto il socio onorario Armando Aste, il primo italiano ad avere salito la Nord dell'Eiger; "ma se non ci fosse il cuore dell'uomo a renderle vive sarebbero solo un ammasso di roccia e di ghiaccio". L'incontro ha regalato al pubblico anche la simpatia e gli aneddoti di Kurt Diemberger, l'alpinista che ha salito per primo due ottomila, la testimonianza di Nives Merol, che ha presentato un alpinismo dove i grandi spazi sanno ancora parlare all'animo, di Mariano Frizzera e di Cirillo Floreanini. Mentre lo stesso Spiro e l'assessore alla cultura Annamaria Poggioli hanno letto alcuni brani scritti dai soci onorari che a causa dei molteplici impegni, e in alcuni casi per l'età, non hanno potuto essere presenti. Sull'incontro hanno posto un sigillo le parole di Matteo Campia lette da De Martin: "La montagna più che raccontata va vissuta nel profondo del cuore".

Paolo Datodi

Preceduta - il 28 giugno - dall'inaugurazione della mostra sulle ascensioni fotografiche nel Tirolo e nelle Dolomiti di Vittorio Sella, per la prima volta esposte al pubblico, la sessione autunnale nella città di Bolzano del 50° Filmfestival internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento" - Dolomityca 2002 si aprirà ufficialmente il 19 settembre alle ore 18 con l'inaugurazione in Piazza Walter della 16a edizione di "Montagnalibri", con saggi, guide, libri fotografici, monografie, biografie. Sono 700 le novità editoriali di 750 autori presentate a questa 16° Rassegna internazionale dell'editoria, da 340 editori di 20 paesi. 90 sono le riviste specializzate. All'interno del tendone troveranno spazio anche il mercato del libro di montagna curato dalla Libreria L'escursionista, la Mostra mercato delle Librerie antiquarie (dal 4 al 6 ottobre), la mostra fotografica di Flavio Faganello "Con voce di donna". Sono inoltre previsti diversi appuntamenti con gli autori. Il Filmclub invece ospiterà una retrospettiva del regista alpinista tedesco Lothar Brandler nella serata del 19 settembre, curata dal regista Stefan Koenig. Saranno proposti i film "Direttissima" (Germania '60) - Premio CAI, "Una cordata europea" (Germania '64) - Gran Premio Città di Trento, "Sensation Alpen" (estratto 7' - Germania '67) - Gran Premio Città di Trento, "La parete/Die Wand" (Germania '74) - Gran Premio Città di Trento e Premio del Pubblico.

La retrospettiva sarà presentata il giorno 20 a Nova Levante, al Grand Hotel Carezza, e il giorno 26 nuovamente a Bolzano per la proiezione di "Inferno am Mont Blanc - Il lampo" (Germania '72).

Il 25 settembre, sempre al FilmClub sarà invece proiettato il film di Arnold Fanck "Die weisse Hölle vom Piz Palù", al pianoforte Michael Lösch che eseguirà dal vivo la partitura, colonna sonora del film.

Dal 20 al 22 settembre ritorna la manifestazione di arrampicata boulder ClimBo nella centralissima Piazza Walther, organizzata dall'Alpenverein Südtirol. L'incontro alpinistico all'Auditorium di via Roen a cura del CAI di Bolzano in programma il 27 settembre avrà come protagonista l'alpinista e arrampicatrice americana Lynn Hill, prima donna ad aver ripetuto in libera la via del Nose sul Capitan.

Altre due mostre saranno proposte nel corso di questa edizione autunnale del Filmfestival della Montagna: la prima sarà inaugurata il 24 settembre alla Galleria Fotoforum ed è stata curata da

Lynn Hill regina del Filmfestival a Bolzano

Dal 19 settembre film, libri, mostre, eventi

Stefan Koenig con un curioso titolo: "...le montagne sono maestose, il tempo è magnifico; e domani andiamo in vetta...". La mostra rimarrà aperta fino al 26 ottobre. Una seconda mostra "Rund um berge - Orizzonte di monti, i panorami alpini" a cura dell'Alpenverein Südtirol sarà inaugurata l'8 ottobre nella sede dell'Accademia Europea. A fine settembre infine, in occasione della chiusura della mostra

di Vittorio Sella al Filmclub, proiezione del film "Karakorum" (anno 1909) di Vittorio Sella con accompagnamento musicale dal vivo. Informazioni: Filmfestival internazionale Montagna Esplorazione Avventura Città di Trento Ufficio di Bolzano 0471.981519 - Segreteria di Trento 0461.986120 www.mountainfilmfestival.trento.it e-mail: mail@mountainfilmfestival.trento.it □



Cervinia: Bérhault vince il premio del CAI

È stato il regista kurdo-iraniano Bahman Ghobadi (già primo ex-aequo l'anno scorso) ad aggiudicarsi il 27 luglio l'ambito premio di 2000 euro offerto dal Cervino International Film Festival nella categoria lungometraggi con il film "Les chants du pays de ma mère" che narra la storia di un gruppo di musicisti kurdo-iraniani alla ricerca di Hanareh, una cantante dalla voce magica che si trova sul versante irakeno. Nella sezione documentari, vittoria di "Beserk in the Antarctic" del norvegese Kaare Skard, storia di tre ragazzi che rischiano la vita a bordo di un piccolo yacht. Secondo miglior documentario è "Eldorado di ghiaccio" dello svizzero Adriano Zecca, reportage sulla miniera d'oro della Rinconada, sulle Ande Peruviane, dove 30.000 disperati vivono e lavorano in condizioni disumane. Nella categoria Gran premi, primo si è classificato "Mustang" dello slovacco Pavol Barabás, reportage sui misteri del piccolo regno himalayano dove il tempo sembra essersi fermato. Miglior film di alpinismo (2500 euro offerti dal Club Alpino Italiano) è risultato "La cordée de rêve" del francese Gilles Chappaz (qui sopra un'immagine), storia della traversata di Patrick Bérhault in 167 giorni e con impegnative scalate dalla Slovenia alla Costa Azzurra. Il premio, consegnato dal presidente generale del Club alpino Gabriele Bianchi, è stato assegnato dalla giuria per "la spontaneità e l'immediatezza con cui è descritta un'impresa difficile e in grado di avvicinare le persone all'alpinismo. E per avere messo in evidenza la passione per la montagna come fattore di unione tra diverse culture in grado di superare le barriere geografiche". La giuria era composta da Stefano Della Casa, Stefano Francia, Maria Hamorova, Ezio Torta e dall'illustre alpinista polacco Krzysztof Wielicki, quinto uomo al mondo ad avere scalato tutti i 14 ottomila, metà dei quali in solitaria e in invernale.

Storie di chiodi, alpinisti e battaglie perdute

Torna un celebre libro di Emanuele Cassarà

La storia si può fare con i "se"? Certamente si può fare "se" lo scopo è di arrivare nel modo più diretto (e suggestivo per il lettore) a delle conclusioni. Così Emanuele Cassarà riempie il suo "La morte del chiodo" (Nordpress, 275 pagine, 22 euro) di illuminanti ipotesi. Che cosa sarebbe successo, per esempio, "se" dopo che Paul Preuss nel 1912 si pronunciò drasticamente contro l'uso dei chiodi in arrampicata, un Grande Mediatore avesse posto fine alle dispute invitando i contendenti ad accettare l'uso del chiodo non per avanzare nella parete, ma solamente, esclusivamente, per evitare una grave caduta? Niente da fare, quella dell'alpinista austriaco è stata una battaglia persa. Perché, spiega Cassarà in questo suo rinomato libro ora ridato alle stampe con vari aggiornamenti, l'alpinismo alle origini non è stato divulgato come sport, ma come avventura di conquista e prova di ardimento. L'idea dell'arrampicata libera, senza il chiodo quale appiglio, è tutto ciò che sottintendeva in tecnica, allenamento e forza e gratificazione possibile (successo), avrebbe richiesto una maturità sportiva che l'uomo non aveva ancora realizzato in quegli anni remoti. L'illustre cronista delle alte quote, tra i promotori dell'evoluzione sportiva dell'arrampicata (inventò i meeting di Sportoccià), ci regala una riscrittura "laica" della storia dell'alpinismo come sempre lucida e appassionante.

Consenso "debole". Natura protetta e natura sfruttata, parchi, pianificazioni del territorio, strategie conservative: questi alcuni degli argomenti affrontati con il consueto impegno e con un lodevole corredo iconografico nella bella rivista semestrale "L'Alpe" (160 pagine, 10,10 euro) edita da Priuli & Verlucca con la direzione di Enrico Camanni. Il fascicolo battezzato "De Natura" fa giustizia di molti luoghi comuni, non escluso che il concetto di natura "corrotta" sia un'acquisizione del nostro tempo, mentre è vero che i rischi connessi con lo sfruttamento e il turismo di massa sono sotto gli occhi di tutti da parecchio. Il fascicolo offre anche qualche sprazzo di moderato ottimismo. Come la constatazione, espressa in un saggio di Giorgio Osti, che i parchi sono ormai istituzioni consolidate e in larga

misura accettate, anche se il consenso che le autorità e una parte delle popolazioni locali riservano ai parchi è ancora dannatamente "debole".

La Bibbia dei rifugi. Non deve assolutamente mancare agli scalatori, escursionisti e semplici amanti della montagna la nuova edizione di "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano" curata da Franco Bo, consigliere centrale, un'autorità assoluta in questa materia. Lo raccomanda nella presentazione uno che di montagna se ne intende, l'accademico del CAI Spiro Dalla Porta Xydias. Il volume, in sostituzione del precedente pubblicato nel 1991, descrive 765 strutture ricettive fra rifugi, bivacchi, capanne sociali, punti di appoggio e ricoveri di emergenza. La consultazione è facilitata dall'allegata cartina d'Italia con segnalati tutti i rifugi del CAI. Editi con la consueta accuratezza da Priuli & Verlucca con 706 pagine illustrate in bianco e nero, il libro è in vendita a 35 euro.

La montagna secondo Mauro. La natura è come il fegato di un alcolizzato: si rigenera fin quando può, poi... E' la crisi ecologica raccontata in osteria a un immaginario gruppo di ragazzi, e riversata in un libro (e due CD) intitolati semplicemente "La montagna" (Biblioteca dell'immagine, Pordenone, 95 pagine, 15 euro) che potrebbero essere un'odierna variante del Simposio platonico. Sono tanti i piccoli e grandi ammaestramenti a uso degli esseri umani del XXI secolo: come ottenere legno da lavoro lasciando le piante in

"sciadèna" per drenarne la linfa, come trovare i nidi dei tordi, addomesticare un picchio, fare amicizia con un gufo, bivaccare in un bosco senza sacco a pelo, discendere da una vetta seguendo i camosci, curare un'ulcera con la resina. Ma anche come finire con dignità una storia d'amore. Il libro

che ha per sottotitolo "Chiacchierata con ventun giovani all'osteria del "Gallo Cedrone in una notte di primavera del 2002" è anche uno sfogo e una richiesta d'aiuto da parte di un montanaro nell'Anno Internazionale delle Montagne.

Nuovi cahier. Tra i nuovi, prestigiosi cahier che il Museo montagna sforna a getto continuo ne segnaliamo due in particolare. "Patrick Edlinger, grimper l'histoire" è una curiosa collezione di fotografie di Guy Delahaye che ritraggono il famoso scalatore francese in azione sugli spalti del Forte di Exilles. Il testo è di Marco Albino Ferrari. Il secondo cahier, "Un giornalismo irripetibile" a cura di Guido Novaria e Roberto Serafin, contiene gli atti dell'omonimo convegno sui media e la montagna organizzato in aprile dal Museo con la Regione Piemonte e con l'Associazione giornalisti italiani della montagna.

Appunti di viaggio sulle montagne del mondo sono raccolti da Mario Corradini, alpinista trentino, nel volume "Spedizioni" (Campo base, 87 pagine, 30 euro). Un'occasione per scoprire con gli occhi di un uomo schietto e generoso frammenti di montagne lontane e per confrontare utilmente le proprie esperienze con quelle riferite nel libro.

La via Tilman. Da Falcade ad Asiago sul sentiero dei partigiani tracciato tra il '44 e il '45, negli anni cruciali della guerra di Liberazione in Italia, dall'ufficiale britannico Harold William Tilman. E' quanto propone il volume "La via Tilman" di Roberto Mezzacasa illustrando minuziosamente le dieci tappe con i posti tappa e gli indirizzi utili. Non mancano in questa guida storica ed escursionistica (Nordpress, 206 pagine, 30 euro) alcune interessanti testimonianze su quegli anni tragici.

L'Orco. Attorno alla macabra figura di Stefano Longhi penzolante sugli abissi dell'Eiger, Lino Leggio (che curiosamente si firma Li Noleggio riferendosi a certi suoi zoccoli fiammeggianti) costruisce un singolare romanzo che intreccia personaggi reali dell'alpinismo (come appunto lo sventurato scalatore lecchese recuperato dopo 705 bivacchi sulla parete nord del-

Diversi altri sarebbero i libri freschi di stampa da segnalare ma lo spazio lo vieta. Se ne riparlerà. E pazienza se saranno un po' meno freschi...

l'Orco...) e personaggi di fantasia. Il libro, "Il cacciatore di valanghe", è edito da La Nuova Base di Udine (177 pagine, 12 €).

Uomini e miti. Un'originale rilettura della storia dell'alpinismo nelle Dolomiti viene proposta da Alberto M. Franco in "La via della montagna", sulla base di "classici" della letteratura alpina rivisitati e doviziosamente elencati nell'esauriente bibliografia. E anche sulla scorta di una personale vocazione alpinistica. L'autore dichiara infatti di avere compiuto oltre duecento ascensioni nelle Dolomiti, tra cui alcune vie classiche di notevole prestigio e impegno, e non disdegna di mostrarsi in azione accanto alle immagini di mostri sacri quali George Livanos, René Desmason, Angelo Dibona. Con puntiglio, Alberto M. Franco si rifà ai pionieri dell'alpinismo, da Francesco Petrarca a Bonifacio Rotario d'Asti, attraversa impavido i secoli e i miti, ripescando episodi dimenticati come la bocciatura di Cesare Maestri alla corte di Ardito Desio, in vista della spedizione al K2, per ragioni a quanto pare "politiche" (si sa che a quei tempi il ragnò delle Dolomiti veniva considerato una testa calda...). "La storia è storia e Franco non ha inventato nulla", annota Italo Zandonella Callegher nella prefazione. "Dove invece si scoprirà tutta la sua personalità di studioso e di ricercatore è nell'interpretazione degli episodi e nella capacità d'investigare filosoficamente stando con i piedi al suolo". Pubblicato dalle edizioni Antilia di Treviso, il volume di 278 pagine è in vendita a 20,65 euro.

Patagonia. Le storie che Silvia Metzeltin, accademica e socia onoraria del CAI, ha deciso di tirare fuori dallo zaino dopo una vita di spedizioni in Patagonia (22 in totale) non sono storie di montagna. Sono storie di persone che vivono agli antipodi esatti di questo nostro mondo di supermercati e comodità, in terre troppo desolate e selvagge persino per i profughi del Kosovo che alla desolazione della "Fin del mondo" hanno preferito l'inferno della guerra. Gli uomini e le donne che si incontrano fra le pagine di questo libro ("Polvere nelle scarpe. Storie di Patagonia", Corbaccio 2002, pagine 153, 13 euro) sembrano fossili di un'altra epoca, quando i nostri nonni partivano in cerca di fortuna verso gli sterminati orizzonti d'oltre Atlantico. Come il vecchio don Zacarias che confessa i suoi peccati inginocchiato al grande cipresso. Come Maria Luz che con la "magia" di un libretto d'assembli fugge verso la città e rovina la famiglia. Storie folli e straordinariamente autentiche, accompagnate dai bei disegni di Gino Buscaini. □

L'arte di camminare "dentro" le montagne

Rivista di letteratura, alpinismo e arti visive, "Intrass" rappresenta un'operazione culturale originale con un saldo legame con le Dolomiti adombrate nella ruvida e suggestiva testata. Le prime copie del numero 1, 320 pagine rigorosamente in bianco e nero, erano circolate alla fine di aprile tra gli addetti ai lavori sotto il tendone di Montagnalibri. Ma per il battesimo l'ideatore, direttore ed editore Alberto Peruffo (foto), ha voluto fare le cose in grande invitando il 16 maggio a Montecchio Maggiore (Vicenza) amici alpinisti e collaboratori quali Marco Anghileri, Manrico Dall'Agnola, Lorenzo Massarotto, Tarcisio Bellò, e il pittore bellunese Giovanni Bettolo. Cecilia Carreri, magistrato di Vicenza, alpinista e pittrice per vocazione, ha fatto il punto su alpinismo e cultura. Il pianista romano Manlio Prignano ha commentato alla tastiera le immagini del libro. Note di Bartok e Prokofieff tra sorrisi e strette di mano, dunque, e un Peruffo chiaramente in visibillio dopo due anni di gestazione sul web, dove www.intrass.it ha consolidato la sua presenza come rivista-sito di letteratura, alpinismo e arti visive legate alla montagna. Chi lo conosce sa che Alberto è un alpinista forte e romantico, e non potrebbe essere diversamente. Dolomitista, ha all'attivo nuove ascensioni con tecniche "by fair means", ed è stato tra i maggiori artefici del successo della spedizione Chiantar 2000, nell'estremo Pakistan settentrionale (ai confini con l'Afghanistan), premiata con il Riconoscimento Consiglio del CAI. "In quella spedizione", ricorda, "ho avuto la fortuna di fare la maggiore attività del gruppo alpinistico: quasi tre seimila (uno era 5935) oltre a una via estrema di roccia in stile pulito - il solo che io considero alpinismo - e l'esplorazione di quattro bacini glaciali mai accarezzati prima da sguardi alpinistici. Un'esperienza di vita irripetibile. Difficilmente troverò ancora posti come Chiantar, così belli e inesplorati, e una condizione fisica e psicologica come ho avuto la fortuna di possedere nell'estate 2000". Laureato in filosofia, ha fatto della "sua" rivista una coraggiosa scelta di vita, come risulta da questa intervista allo Scarpone.



In questo affollato pianeta dell'editoria quale può essere, caro Alberto, il tuo asso nella manica?

"Molti trovano singolare nel mio progetto la trasversalità dei contenuti. Non c'è solo alpinismo infatti. Poesia, fotografia d'arte, pittura convivono con racconti e scritti di varia natura e di autori altrettanto eterogenei, sia come formazione, sia come provenienza geografica".

Firme illustri come Erri De Luca, ma anche illustri sconosciuti. C'è un elemento che li lega?

"Rispondo con un esempio. Un giorno mi scrive un certo Pietro Jona pregandomi di leggere il suo racconto. Lo leggo, mi piace. E' un'avventura orizzontale nello Zanskar. Ehilà Pietro, il tuo è molto più alpinismo delle celebratissime vie di alta difficoltà rubate alla natura delle montagne. Perché Pietro ha camminato "dentro" le montagne. Intrass, appunto".

Ti sei fabbricato un identikit del tuo lettore ideale?

"Hai presente l'alpinista che nel percorrere una via sfrutta fino all'ultimo bagliore di luce? Quello sarebbe il lettore ideale. Che non corre su per le vie, per i sentieri e lungo le pagine per fare le cose a nastro (bella espressione dell'amica Cecilia Carreri), come può risultare da certe riviste patinate e dai discorsi che si fanno in certi ambienti elitari di montagna".

Qual è il maggiore difetto di chi oggi pubblica cose di montagna?

"Una certa confusione sul termine alpinismo. Non ci vuole molto a capire che fa molto più alpinismo chi va per sentieri per scoprire e salire le montagne di chi si tira una via alle Placche Zebrate".

E' stato denunciato un deficit d'informazione per quanto riguarda la montagna. Te la senti d'indicare due o tre cause?

"Molta informazione, oggi come ieri, bada solo alle apparenze. Non è nella natura dell'alpinismo essere trattato in quattro parole. Bisogna conoscerlo. Ci vuole tempo. Ma il tempo è denaro per i detentori dell'informazione. Ci si accorge benissimo che poco interessano i percorsi complessi e non immediati della montagna. E poi, come si può rilanciare la montagna in Italia quando a rappresentarla nell'anno della sua celebrazione mondiale si chiama un uomo come Mike Bongiorno che per mestiere indossa una maschera?" □

Intrass, non solo alpinismo

"Aperiodico di letteratura, alpinismo e arti visive" viene definito Intrass il cui primo numero cartaceo è uscito in maggio con 320 pagine e numerose illustrazioni in bianco e nero. La sede della casa editrice è a Montecchio Maggiore (Vicenza), Corso Matteotti 41, tel 0444.69513200-333.2323200, internet abe@intrass.it - www.intrass.it. Il suo ideatore ed editore Alberto Peruffo non esita a definirla come "l'unica rivista di letteratura e alpinismo in rete, e probabilmente prima a livello mondiale, luogo d'incontro letterario tra le esperienze degli alpinisti". Nota filologica: Intra i sass e Antersass sono due antichi toponimi delle montagne dolomitiche venete.

Nuova carta del Monte Bianco

Il progetto "Alpes sans frontières"

E stata presentata il 26 luglio a Courmayeur, presente il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, la Carta bilingue (italiano e francese) numero 16 "Monte Bianco", inserita nel progetto "Alpes sans frontières" e promossa dai club alpini italiano e francese con la collaborazione dei due principali istituti cartografici francese ed italiano (IG e IGM) e dei servizi cartografici delle regioni interessate. La Carta "Monte Bianco" è una delle 20 pubblicazioni previste dal progetto comunitario "Interreg II" per far conoscere agli appassionati della montagna l'arco alpino dal Mediterraneo al Lago Lemano. Le guide contengono informazioni di carattere generale sulle località, sui rifugi e sui bivacchi, percorsi e passeggiate suddivisi per grado di difficoltà. Sono inoltre riportate avvertenze per eventuali rischi e pericoli, tabelle di marcia con i tempi progressivi e i periodi dell'anno più favorevoli. La parte informativa è completata da una cartina in scala 1:25.000. Delle guide in programma, 17 interessano i confini tra Francia e Italia, 3 i confini tra Svizzera e Francia. La cartografia, che consente un agevole utilizzo del GPS, è il risultato dell'armonizzazione delle basi cartografiche italiane e francesi con l'utilizzo di moderne e innovative tecniche proiettive. Sulle cartine sono indicati con particolare evidenza gli itinerari "transfrontalieri" con i valichi e i percorsi più sicuri per l'escursionista. Per la realizzazione dell'opera i volontari del CAI e del CAF hanno compilato centinaia di schede di rilevamento.

Pizzo Andolla. In vetta con le stampelle

Due alpinisti disabili hanno raggiunto il 20 luglio la vetta del Pizzo Andolla (3675 m), il "Piccolo Cervino" dell'Ossola, un'ascensione tecnicamente non difficile, ma lunga e complessa, con 1600 metri di dislivello e difficoltà di II-III concentrate negli ultimi 200 metri dello sperone est. I due alpinisti sono Oliviero Bellinzani, 47 anni, di Brenta (Varese) al quale è stata amputata la gamba sinistra per un incidente motociclistico; e Renato Bruignone, 32 anni di Verbania, focomelico, sportivo per vocazione. I due atleti sono stati festeggiati, a quanto cortesemente informa Paolo Crosa Lenz, dai dirigenti del GSH Sempione, l'associazione che promuove gli sport dei disabili.

La carovana delle Alpi

Una nuova campagna nazionale è stata annunciata da Legambiente, l'associazione nota per le sue campagne di monitoraggio del mare e delle coste ("goletta verde"), dei fiumi ("fiuminforma"), delle città ("ecosistema urbano"), dei centri minori ("piccola grande Italia") del nostro Paese. L'attenzione della associazione ambientalista si sposta nel 2002 verso le alte quote con una campagna nazionale di monitoraggio dello spazio alpino italiano, la Carovana delle Alpi, che percorrerà ogni anno le Alpi dalla Liguria al Friuli rilevando lo stato di salute delle valli e dei versanti, incontrando le comunità e le amministrazioni locali, organizzando eventi e manifestazioni di discussione e volontariato. Il programma di monitoraggio per quest'anno si limiterà a una analisi alle diverse quote dell'inquinamento da ozono e da ossido d'azoto, ma per le prossime edizioni, con la collaborazione dell'Istituto Ambiente Italia, è prevista la messa a punto di un sistema di monitoraggio di un vasto repertorio di indicatori. La "carovana" sarà un'occasione per porre all'attenzione dell'opinione pubblica e dei politici la questione del ruolo delle aree montane per lo sviluppo sostenibile del Sistema/Italia. Informazioni: Legambiente piemonte, lambien@arprnet.it

Giornalisti. Nuovo presidente per l'AGIM

Guido Novaria, cronista del quotidiano La Stampa, è il nuovo presidente dell'AGIM, l'associazione dei giornalisti della montagna riconosciuta come gruppo di specializzazione dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Novaria (qui accanto, a sinistra, mentre riceve le congratulazioni del capo delle Guide alpine Alberto Re) prende il posto del dimissionario Giorgio Balducci. Vicepresidente è stata eletta Laura Achler di Lecco, caporedattore dell'emittente Teleunica, segretario Roberto Serafini, redattore dello Scarpone. Tra le prime iniziative l'AGIM sposterà la sua sede da Trento a Milano, presso la sezione milanese del Club Alpino Italiano. Nel primo anno di attività l'AGIM ha promosso seminari riservati a operatori dell'informazione, incontri con la stampa su temi legati alla montagna, tre premi giornalistici. Particolarmente significativo il convegno svoltosi in aprile al Museo nazionale della Montagna di Torino sul tema "Un giornalismo irripetibile? Ultime notizie dalla montagna" di cui in questi giorni vengono distribuiti gli atti ufficiali. Notizie sull'attività dell'associazione possono essere trovate sul sito www.agim.info



Dischi. Sublimi passaggi in musica

"Sublimi passaggi" è il titolo di un CD che raccoglie una suggestiva proposta musicale di Filippo Massara: un invito a "ripercorrere le nostre avventure in alta quota e nella nostra vita" e un omaggio musicale, orchestrato in collaborazione con Grivel-Mont Blanc, all'Anno delle montagne. Il disco pubblicato da Ludi Sounds (tel e fax 02.8357263) si accompagna a un volume indispensabile per comprenderne le recondite armonie.

Comunità walser. Macugnaga in festa

Sospesa in luglio per le note vicende legate al cosiddetto Lago Effimero creatosi per lo scioglimento dei ghiacci del Monte Rosa, la XVI Fiera di San Bernardo si tiene il 7 e 8 settembre a Macugnaga a cura del Comitato Comunità Walser. In programma sono il V Festival Internazionale di Musica di Montagna, il II Concorso estemporaneo di scultura in legno e la consegna dell'Insegna di San Bernardo a Rolly Marchi, illustre scrittore e presidente onorario dei Giornalisti della montagna. Informazioni, tel 0342.65119.

Filatelici. Il Grande trasporto

L'estate del 2002 resterà negli annali della montagna per un'entusiasmante avventura lungo tutto l'arco alpino: un grande trasporto postale "Dal Monviso alle Lavaredo", con un ultimo balzo dal parco del Triglav alle Tre Cime passando per Cimolais, dove il 14 e 15 settembre si festeggiano i 100 anni del Campanile di Val Montanai. L'iniziativa è stata realizzata dal Gruppo filatelici di montagna in collaborazione con il Registro Alfa "Matta". La partenza è avvenuta

L'UIAA e le nuove ascensioni

La Commissione spedizioni UIAA chiede agli alpinisti di fornire al più presto informazioni utili per completare la documentazione sulle prime ascensioni e le nuove vie sulle più importanti montagne del mondo, che attualmente abbraccia il periodo dal 1996 al 2000. Le informazioni relative al 2001 devono essere inviate al presidente della commissione Joss Lynam (7 Sorbonne, Ardilea Estate, Dublin 14, Ireland, fax 353-1-2831993, e-mail joss@indigo.ie.) e devono comprendere: il nome della montagna, l'altezza a la strada per arrivarci; la posizione e possibilmente la longitudine e la latitudine; il nome della spedizione e del capospedizionale; il nome di coloro che hanno raggiunto la cima e la data; gli indirizzi utili per contattarli. I moduli possono essere richiesti a Lynam oppure scaricati dal sito UIAA www.uiaa.ch.

ta il 12 agosto dal Monviso. Particolare curioso. Il Gruppo dei filatelici di montagna ha invitato valligiani e villeggianti delle località toccate dalla carovana di storici veicoli fuoristrada a formulare un messaggio propositivo sulla montagna, impostando presso una delle sedi di tappa del Grande trasporto postale oppure inviando il proprio scritto racchiuso in busta affrancata al GFM. È intendimento del gruppo raccogliere questi scritti e pubblicarli in volume con la documentazione fotografica e postale del Grande trasporto: una proposta corale e un atto d'amore per la montagna. È possibile prenotare (66 euro + spese postali - 60 euro per soci GFM) la serie completa dei dispacci ufficiali (n. 12) e delle cartoline commemorative (n. 8) scrivendo al GFM-Gruppo Filatelici di Montagna c/o Glauco Granatelli - via B. Ricasoli, 13 - 30174 Venezia-Mestre VE, e-mail: glgra@tin.it

Alpeggi. Una mostra su Averro (SO)

A 1680 metri di quota, Averro è un esempio significativo di insediamento temporaneo in Valchiavenna. Gli edifici, dalla comune copertura in piatte, sono orientati verso valle, perpendicolarmente alle curve di livello, evidenziando la profonda relazione tra le caratteristiche morfologiche e l'insediamento. Una mostra su questo "villaggio tra le Alpi" è rimasta aperta questa estate a Fraciscio di Campodolcino sulla scorta della tesi di laurea dell'architetto Emanuele Almagioni. Informazioni, tel 0343.50427, internet: www.valtellinadascoprire.com

Funivie. In 10 minuti sul Baldo

Inaugurata in giugno, grande interesse ha suscitato tra le migliaia di turisti che affollano le rive del Garda la funivia Malcesine-Monte Baldo. Unica al mondo con cabine rotanti, permette di trasportare in quota, nello splendido "giardino d'Europa", parapendii e biciclette. Informazioni: Azienda Trasporti Funicolari Marcesine-Monte Baldo, tel 045.7400206.

Mostre. Due valli per una montagna

Dedicata alle valli Susa e Sangone, la mostra fotografica "Due valli per una montagna" è stata presentata in giugno nella foresteria della Sacra di San Michele. Patrocinata dal Comitato per l'anno delle montagne, la rassegna annovera brani letterari, poesie, citazioni, testi di canzoni. È a disposizione di tutte le sezioni del CAI che ne facciano richiesta. Informazioni: Claudio Blandino, tel 011.95731455 (sierrabravo@infinito.it), Pier Mario Armando, tel 011.9350035 (pm.armando@libero.it).

Addii. Olsen, cronista dell'Eiger

Lo scrittore statunitense Jack Olsen, autore di libri su argomenti di criminologia e su tragedie che hanno provocato clamore, è morto all'età di 77 anni nello Stato di Washington. Olsen deve la sua fama in particolare ad "Arrampicarsi all'inferno" dedicato alla tragedia della cordata Corti-Longhi, libro vincitore del premio Bancarella Sport nel 1956, recentemente ripubblicato dal Centro documentazione alpina.

Turismo alpino/1. Campanile, salvaci tu

Givigliana è un paesino abbarbicato a 1200 metri sui ripidi costoni della Val Degano, in Carnia. Dei quattrocento abitanti che contava negli anni '50 ne sono rimasti otto. Ma superstiti e emigrati hanno varato un fantasioso progetto di riqualificazione intitolato "Sos Givigliana". Si tratta della realizzazione di un grande affresco sulle quattro pareti del seicentesco campanile che domina la vallata, un novum artistico assoluto visto che non ne risultano altri, almeno nell'Occidente cristiano.

Il concorso d'idee è stato vinto ex aequo da Arrigo Buttazzoni e Domenico Alfarone che realizzeranno 200 metri quadrati di murale, l'uno in stile astratto, l'altro istoriando a tema (tradizioni e mestieri carnici). I lavori costeranno 200 milioni. La Sikkens ha fornito i colori, la Regione parte dei fondi necessari, per il resto si stanno cercando degli sponsor. Il campanile è ben visibile per chi passa lungo la statale 355, da Villa Santina a Sappada, ma, bianco d'intonaco com'è, non riscuote più di un'occhiata. Se gli affreschi riuscissero ad intercettare una piccola parte del traffico tra il Friuli e il Comelico - dicono al comitato di "Sos Givigliana" - si potrebbe creare un microindotto, giustificare economicamente un posto di ristoro, invertire la curva demografica che tende a zero.

Questo il punto di partenza. Quello di arrivo è molto più ambizioso: "avvicinare un pubblico di turisti e amanti dell'arte alla scoperta del senso del vivere in una piccola realtà montana", e conseguentemente "prospettare la creazione di un "villaggio degli artisti" in un ambiente salutare, tranquillo e panoramico". Per chi volesse saperne di più sul progetto (e sulla storia del paese, nato, secondo la leggenda, come covo di un bandito) c'è il sito www.givigliana.it. ▶

Cai, si stampi! "Dolomiti" tutte d'oro

Un significativo riconoscimento ha coronato 25 anni di attività del periodico "Le Dolomiti Bellunesi" diretto da Loris Santomaso con Italo Zandonella Callegher (direttore editoriale e redattore). Il 3 agosto nel corso di una suggestiva cerimonia è stato attribuito al bellissimo periodico semestrale delle 17 Sezioni bellunesi del CAI il prestigioso "Palmo d'oro 2002" per la letteratura alpina, assegnato motu proprio dall'Amministrazione Provinciale di Belluno. Nella motivazione è specificato che la rivista "ha saputo rappresentare in 25 anni di vita non solo il Sodalizio a cui si ispira, bensì allargare la sua sfera di competenze fino a penetrare a fondo nelle varie sfumature storiche: da quella alpinistica a quella sociale, da quella escursionistica a quella sulla grande epopea della guerra, dalle tradizioni ladine e bellunesi ai costumi, dalle leggende all'arte, dalla geografia alla geologia, dalla flora e fauna al mondo misterioso degli oronimi... completando e arricchendo tutto ciò che fa cultura alpina e alpinistica nella Provincia del Piave". Da segnalare che il fascicolo in distribuzione (estate 2002) si apre con un'intervista allo studioso Johannes Kramet su "ladino e ladin tra scienza e autoscienza". Zandonella Callegher ci conduce con la consueta verve in una scorribanda attraverso la storia delle Dolomiti ("questa accozzaglia di montagne strane e disordinate") corredata da deliziose immagini d'epoca, confermando che con i suoi libri, le sue guide, i suoi saggi su queste meravigliose "zattere alla deriva fra valli e altopiani", l'amabile Italo è diventato lui stesso parte di questa storia, un luminoso erede di Dolomieu.

Il Bollettino più illustre. "Diario di bordo" di quella corazzata che corrisponde al nome di Società Alpinisti Tridentini", come lo ha definito il direttore Marco Benedetti durante un recente dibattito radiofonico coordinato da Gorgio Balducci, il Bollettino della SAT si distingue spesso per le scelte coraggiose. Come quella di mettere in copertina la Val Jumela, nelle Dolomiti, la cui integrità ambientale è minacciata dagli interessi del turismo invernale. Tra le copertine più apprezzabili quella dedicata ai 75 anni del Coro della SOSAT e della coralità alpina. Un numero è stato interamente dedicato al centenario della prima scalata della formidabile parete sud della Marmolada con scritti e testimonianze di Paul Grohman, Gino Soldà, Ettore Castiglioni, Reinhold Messner, Almo Giambisi, Alessandro Gogna, Graziano Maffei, Maurizio Giordani, Dante Colli, Armando Aste, Samuele Scalet, Tone Valeruz, Edoardo Covi, Rolly Marchi, Filippo Prosser, Gianni Breda, Marco Benedetti.

Turismo alpino/2. Riapre la miniera

Ai Piani Resinelli (Lecco), incantevole località ai piedi delle Grigne, la Comunità montana Lario Orientale ha compiuto un ulteriore passo nella realizzazione del Museo minerario in Valsassina aprendo al pubblico la suggestiva miniera "Anna". La si raggiunge dal Rifugio SEL. Un'ideale segnaletica conduce i turisti alla meta dove sono stati allestiti percorsi didattici e una piccola baita con funzione di biglietteria e di noleggio caschetti.

In cammino. La via de la Plata

Nuova esperienza per Ernesto Scotti, inarrestabile camminatore di Abbiategrasso, MI (tel. 02.94963822). Dopo avere percorso 2179 chilometri in 80 giorni da Milano a Santiago de Compostela, Scotti ha "conquistato" in Spagna la via de la Plata, un'antico itinerario che si snoda lungo il confine portoghese da Merida ad Astorga su una distanza di 492 chilometri. Da una quindicina d'anni, informa cortesemente Scotti, si sta lavorando per un suo parziale recupero. Il mese di maggio è ideale, a suo avviso, per percorrere questa via immersa in una natura primitiva.

Piemonte. Nuovi itinerari attrezzati

Orrido di Foresto. E' in atto, a quanto comunica Lodovico Marchisio della Sezione di Torino, la ricostruzione della via ferrata di Foresto in modo totale e definitivo. Informazioni più dettagliate si possono avere dal Comune di Bussoleno chiedendo dei sig. Venturetti - Vottero (tel. 0122.49135). Un ponte tibetano e una serie di acrobatici passaggi porteranno

in vetta al Truc San Martino, la bella guglia calcarea che si affaccia sull'orrido.

Cascate di Novalesa. La Sezione di Pianezza ha realizzato un ardito sentiero che permette l'attraversamento (a una quota di 1.020 m circa) delle due cascate del Claretto e del Marderello (a Novalesa). È un anello che dall'alto si affaccia su due spettacolari orridi e dal basso permette di osservare i due getti d'acqua che con particolari condizioni di luce sotto il Rio Claretto creano uno stupendo arcobaleno. L'idea è stata suggerita da Marchisio che sei anni fa in maniera artigianale aveva scoperto e attrezzato con il figlio Walter il passaggio, percorribile allora solo da gente esperta. Il sentiero di salita parte in località Novalesa (stupendo borgo a 8 km. da Susa) ed è accuratamente segnalato con cartelli "Sentiero attrezzato" e vernice rossa.

Cinema. Alliance premia Gerhard Baur

Il regista tedesco Gerhard Baur, tra i più illustri specialisti della cinematografia di montagna, vincitore di due edizioni del Filmfestival di Trento nel 1976 (Kangchendzoenga, deutsch-osterreiche Kantsch Expedition) e nel 1997 (Bergkristall. Paul Membrini), è stato insignito con il 1° Gran premio della International Alliance for Mountain Film che comprende i festival di Autrans (Francia), Banff (Canada), Breuil-Cervinia (Italia), Dundee (Gran Bretagna), Graz (Austria), Kendal (Gran Bretagna), Les Diablerets (Svizzera), Poprad (Slovacchia), Telluride (USA), Teplice nad Metuji (Repubblica Ceca), Torellò (Spagna), Trento (Italia) e il Museo Nazionale della Montagna di Torino (Italia). □

La prima traversata integrale del Masino in 5 giorni e 45 corde doppie

E' ancora possibile, nelle Alpi, vivere un'avventura alpinistica? Si può fare qualcosa di nuovo che non sia tecnicamente velocissimo, difficilissimo e complicatissimo? Avere delle idee, in alpinismo, è ancora premiante? La risposta agli interrogativi che da tempo mi frullavano per la testa era positiva e semplicissima, e l'idea di una traversata mi cadde in testa come la mela di Newton. Le creste del Masino (Valtellina) erano lì a portata di mano. Non si sarebbe trattato di una sola, grande parete; non di improbabili bivacchi lontano da un qualsiasi tipo di soccorso, non di una via dalla quale non potere scendere. La (vecchia) novità consisteva nel proposito di muoversi in quota in senso "orizzontale", passando in cresta da una vetta all'altra. Nessuna stima precisa sui tempi di percorrenza e sul numero di bivacchi che sarebbero occorsi. Si parte con tutto il materiale per arrampicare, per bivaccare e per mangiare per sei giorni. La sera si cerca un buon posto e si riparte la mattina successiva. Questo l'intento.

E' indispensabile "compagno di cordata ideale"? Subito trovato. Fabio Fazzini è un giovane fortissimo di Villa di Tirano, che io scherzosamente definisco "l'ultimo alpinista" perché è sempre più difficile incontrare ragazzi di vent'anni appassionati di alpinismo. Credo che se con un compagno di cordata si condividono fatiche, ansie, difficoltà, felicità, è giusto che egli debba essere innanzitutto un grande amico, oltre che un alpinista tecnicamente preparato.

Insieme stabiliamo che, per omogeneità di percorso, sia interessante partire dalla Punta Sant'Anna per arrivare al Monte Sissone, tratto di spartiacque che segna il confine politico e geografico tra la Svizzera e la Val Masino.

Il 13 agosto inizia la nostra avventura, che si concluderà positivamente cinque giorni dopo, il 17. Per evitare di diventare noiosi, che è un po' il rischio di chi voglia raccontare agli altri un'esperienza lunga e faticosa vissuta in prima persona, mi limiterò con Fabio a riassumerne il percorso. Con partenza dai Bagni di Masino e ritorno a San Martino Valmasino, sono state toccate, muovendosi integralmente in cresta, le vette di Punta Torelli, Punta S. Anna, Badile, Punta Sertori, Cengalo, Pizzi Gemelli,



Mario Vannuccini e Fabio Fazzini in vetta al Sissone.

Pizzi del Ferro, Cima di Zocca, Punta Allievi, Cima di Castello, Punta Rasica, Pizzi del Torrione e Monte Sissone. I tratti maggiormente impegnativi e complessi si sono rivelati lo scavalamento della Cima di Zocca e quello tra la Cima di Castello e il Pizzo del Torrione orientale. Le massime difficoltà affrontate sono state di V, ma molto impegnativi si sono rivelati anche alcuni passaggi su roccia decisamente instabile; 45 le corde doppie effettuate lungo i dieci chilometri in linea d'aria tra la Torelli e il Sissone. Dodici è la media giornaliera delle ore di arrampicata. La prima notte è trascorsa nel bivacco fisso Redaelli in vetta al Pizzo Badile, quelle seguenti all'aperto sulla cima centrale dei Pizzi del Ferro, sulla spalla occidentale della Punta Allievi e ai piedi dell'Ago del Torrione.

Mario Vannuccini (AGAI)

39° Salone Europeo della Montagna 9° Festa della Neve

Torino, Lingotto Fiere
10-13 ottobre 2002

Orario: 10.00 - 19.00 Sabato : 10.00 - 23.00

39° Salone Europeo della Montagna



Al Lingotto Fiere la Montagna è spettacolo.



Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A. - Via Nizza, 294

10126 Torino - Tel. +39.011.66441111 Fax +39.011.6646642

E-mail: sem@lingottofiere.it www.salonedellamontagna.it



**FESTA
della
NEVE**
La Gazzetta dello Sport

Sconto di 1,00 Euro sul biglietto d'ingresso

Valido per il ritiro di un biglietto a prezzo ridotto presso le biglietterie di Lingotto Fiere

**39° Salone Europeo della Montagna
Torino, Lingotto Fiere 10-13 ottobre 2002**

Orario: 10.00 - 19.00 Sabato : 10.00 - 23.00



Gallotti, un milanese al K2 con la Madonnina nello zaino

Diario inedito dal volume *Milano e le sue montagne*



Lunedì 19 aprile 1954. Parto da casa emozionantissimo, come non avrei immaginato. Raggiunti gli altri nove, dall'albergo ci rechiamo in visita al Cardinale che ha per noi cordiali espressioni di simpatia. Ci regala una Madonnina dorata, ripetizione di quella del Duomo; la prendo in consegna di diritto, come milanese della spedizione. Qualcuno vedendoci più tardi in strada, vestiti ugualmente in grigio, come in divisa, scuotendo la testa commenta in milanese: "Si sono vestiti tutti allo stesso modo per andare a vedere la Fiera". Accompagnati dal dottor Lombardi e dal dottor Bertarelli partiamo alle 13.05 dalla Stazione Centrale per Roma. (...)

Mercoledì 23 giugno 1954. La neve continua a turbinare e a tratti pare quasi allegra; richiama quella nelle vie di Milano alla vigilia di Natale. Ricordo di folla per le strade e di negozi illuminati e pieni di belle cose. Poesia da scuole elementari? Non mi ero però mai accorto di essere affezionato alla mia città come adesso. E affezionato a tante piccole cose della vita di tutti i giorni, ora così lontana. A tratti l'idea di riprendere una vita di lavoro, un giorno uguale all'altro, mi spaventa; altre volte invece apprezzo la sicurezza offerta da un ufficio e da un orario da rispettare o quasi. In certi momenti penso invece che l'importante è riuscire a tornare e riprendere la vita usuale, dato l'impegno che abbiamo dinanzi a noi e la posta in gioco. (...)

Giovedì 29 luglio 1954. E' pomeriggio già avanzato quando raggiungiamo - Walter e io - la tenda dell'ottavo campo (circa 7740 m). Achille e Lino vi si trovano, ma anch'essi in stato di estrema stanchezza. Hanno impiegato ore e ore a superare il muro di ghiaccio sovrastante il campo, hanno guadagnato un centinaio di metri di dislivello in tutto e sono rientrati duramente provati dallo sforzo. Walter e io drizziamo la tenda, avendo preparato di premura la piazzola, e ci mettiamo al riparo. Ubaldo è sceso oggi al quarto campo. Cirillo, avendo iniziato a salire dal sesto, ha dovuto poi ridiscendere anche lui al limite delle forze al quarto. Assieme a lui sono partiti dal sesto i due hunza Mahadi e Isakahan che, più freschi, giungono al settimo e ivi pernottano assieme a Erik. Noterò che, contrariamente a quanto usa la maggior parte dei miei compagni pur saltuariamente, non ho mai fatto uso di sonniferi per quanto blandi, anche in questi campi alti; il sonno non è mai mancato all'appuntamento. L'insonnia ad alta quota è rimasta per me un semplice ricordo di libri letti sulle spedizioni himalayane. Anche le "nazionali" mi hanno sempre tenuto compagnia, benchè i mozziconi buttati siano più generosi del solito.

Venerdì 30 luglio 1954. Altra giornata bella, la terza consecutiva, da sfruttare al massimo. Incomincia a delinearci il piano d'attacco finale, purché duri il bel tempo ancora per un giorno a due. Achille e Lino salirebbero in giornata a piazzare il nono campo, cioè la tendina leggerissima "Super K2" il più alto possibile. Il problema grosso è di far loro pervenire i due respiratori di ossigeno giacenti poco sopra il settimo campo. Se la cosa riuscisse, i due - pernottato al campo nove - proseguirebbero domani verso la vetta. Abbozzato così il

Molti eventi che precedettero la spedizione del 1954 al K2 si svolsero a Milano: a buon diritto la metropoli lombarda si considera pertanto la culla della vittoria al K2. Dal diario di un alpinista fortissimo quanto allergico alla notorietà - l'ingegnere milanese Giuseppe Gallotti - che fece parte della pattuglia di testa, sono tratti questi inediti ricordi. Fanno parte di un libro in procinto di essere distribuito, "Milano e le sue montagne", curato da Lorenzo Revojera, Piero Carlesi, Carlo Lucioni ed Eugenio Pesci con la prefazione del sindaco di Milano Gabriele Albertini. Il libro di 247 pagine in grande formato, ricche d'illustrazioni, è frutto dell'impegno della Sezione di Milano del CAI fondata nel 1873: un'ennesima dimostrazione che Milano è il vero "ombelico delle Alpi", come annota ironicamente il presidente Giorgio Tieghi. Il volume verrà tenuto a battesimo nelle sale della Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6, martedì 24 settembre con la partecipazione di quanti hanno collaborato per realizzare quest'opera davvero monumentale. E ora gustiamoci questi appunti di un giovane Gallotti, accademico del CAI, che si aggira per i ghiacci del Baltoro con la "sua" Milano nel cuore. E che con grande generosità si batte per il successo della spedizione annotandone di volta in volta con disincanto e commozione ogni fase. Buona lettura.

programma, Achille e Lino si avviano verso l'alto, e Walter e io scendiamo alla volta dei respiratori. Eccoci finalmente agli apparecchi. Dal settimo campo stanno salendo intanto Erik con i due hunza Isakahan e Mahadi, anch'essi tutti e tre carichi. Con i respiratori in spalla ci avviamo in su. Walter è in forma perfetta e procede relativamente veloce. Io lo seguo a distanza con una andatura penosa. Sono senz'altro più lunghe le soste che i tempi utili. Talvolta sono fermo nella neve, con la faccia immersa dentro. Se penso però a cosa significa l'arrivo in alto dei respiratori, ritrovo la forza di proseguire. E' di poco passato mezzogiorno quando raggiungo l'ottavo campo. Un passo di più non so se mi sarebbe stato possibile. Walter, Erik e Mahadi saliranno subito con i due respiratori alternandosi nel portarli fino a raggiungere in serata Achille e Lino. Verso le 19,30 arriva Erik e mi racconta di aver lasciato Walter e Mahadi incamminati verso l'alto. (...)

Sabato 31 luglio 1954. Sono le 17,30 quando Isakahan si affaccia alla nostra tenda con queste parole: "One sahib is ready to climb Key-Two". Ci precipitiamo a guardar fuori e non dimenticherò vita durante lo spettacolo offertoci. La parte estrema della montagna è ora tutta pulita da nebbie e ha già assunto il colore azzurrino del tramonto. Sul pendio finale, di una ripidezza impressionante, scorgiamo prima uno, poi due puntini che lenti ma continui procedono nell'ascesa. Potrò vedere ancora molte e molte cose in questa vita, ma nulla che mi possa dare un'emozione più forte. Piango in silenzio scosso da singhiozzi da spaccare il petto. Anche gli altri due devono però avere almeno gli occhi umidi. I due puntini sono ora in cresta contro il cielo e appaiono come avvolti da un pulviscolo d'oro. Ma allora è fatta, il K2 è davvero la nostra montagna!

Pino Gallotti



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19; ma, me, ve:
10-19. Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ CORSI DI SCI DI FONDO

La Scuola Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico della Sezione di Milano presenterà giovedì 19/9 alle ore 21, presso la Sede del CAI Milano, ai soci e ai simpatizzanti, il programma dei corsi propedeutici e di perfezionamento e delle gite extra-corso di uno o più giorni. Le iscrizioni si apriranno martedì 3. Il XXVIII Corso base avrà inizio il 2/10 con 23 ore di ginnastica presciistica e prevede lezioni di teoria, lezioni tecniche di base, esercitazioni su terreno a secco e innevato sia su piste battute sia fuori pista. Da gennaio ad aprile l'attività prosegue con: Corso di escursionismo (introduzione e perfezionamento) in gennaio; settimana bianca didattica in febbraio. Da gennaio ad aprile ginnastica di mantenimento. In maggio Corso di skiroll per chi vuole mantenere tecnica e allenamento anche senza neve. Informazioni in segreteria sul sito <http://www.scifondomi.com>.

■ SCI CAI MILANO

Il 2/10 si aprono le iscrizioni ai corsi di discesa e di presciistica secondo il seguente calendario: 1° Corso dal 12/1 al 23/2; 2° Corso dal 9/3 al 13/4. Per i programmi delle altre iniziative (presciistica, gite domenicali e fine-settimana rivolgersi in Segreteria oppure consultare il sito <http://web.tiscalinet.it/scicaimi>

■ 12° CORSO ARRAMPICATA

La Scuola Nazionale D'Alta Montagna organizza il 12° Corso di Arrampicata libera di base, rivolto a coloro che vogliono apprendere le nozioni fondamentali relative alla tecnica individuale e le manovre indispensabili per affrontare in sicurezza l'arrampicata in falesia. Non è richiesta una precedente esperienza. 7 giornate di arrampicata su roccia e 7 lezioni teorico-pratiche infrasettimanali. Presentazione e iscrizioni il 10/9, martedì, alle ore 21 presso la sede della Sezione. Per partecipare è indispensabile l'iscrizione al CAI. La quota è di 180 euro e comprende l'assicurazione infortuni, l'utilizzo del materiale e le dispense didattiche. Martedì 10/9, pres. e iscr., 18/9 e 25/9 Palestra Carducci, 29/9 falesia, 2/10 pal. Carducci, 6/10 falesia, 9/10 pal. Carducci, 12/10 arrampicata su blocchi, 13/10 falesia, 16/10, pal. Carducci, 20/10 falesia, 23/10 Carducci, 26 e 27/10 falesia, 30/10 lezione teorica, chiusura.

■ GITE SOCIALI

Continuano con successo le gite sociali del CAI Milano il cui programma può essere scaricato direttamente dalla pagina

www.caimilano.it/gitesocialicaimilano.htm

■ GRUPPO ANZIANI

11/9 LAGHI ORSIRORA (Gottardo); 18/9 MONTE FALCONETTA (Val d'Ayas-Aosta); 20/9 LA GITA DEL SABATO coordinata da Gino Marcandalli; 25/9 CHAMOIS - CHENEIL (Valltouranche-Aosta); 2/10 BORNO - RIFUGIO S. FERMO (Val Camonica); 9/10 RESEGONE (Lecco); 16/10 5 CIME DI PARZANICA (Lago di Iseo); 23/10 IL TRECICOLINO (Val Chiavenna); 30/10 GITA CULTURALE A SACRA DI SAN MICHELE (Piemonte)

■ CORO CAI MILANO

Tutti i mercoledì sera dalle ore 20,30 alle ore 22,30 ci ritroviamo in Sede per divertirci imparando a cantare sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta. Anche per la stagione 2002/3 chi volesse conoscerci e condividere questa esperienza è cordialmente invitato agli incontri/lezioni del mercoledì. Informazioni in segreteria o sulla pagina web del nostro complesso: <http://www.caimilano.it/corocaimilano.htm>

■ GRUPPO INTERESSE SCALA

Il Gruppo Interesse Scala del CAI Milano è stato costituito nel 2001 per iniziativa congiunta del nostro Sodalizio e della Fondazione Teatro alla Scala. L'obiettivo è quello di promuovere l'incontro diretto e preparato con il melodramma e con la musica classica; lungo un percorso ideale proposto - di stagione in stagione - dal Teatro alla Scala. L'attività del GIS CAI MILANO rientra, ormai a pieno titolo, tra le iniziative più apprezzate dell'area culturale della nostra Sezione e rappresenta un'interessante occasione di aggregazione fra i soci. Il programma, curato ancora una volta dal maestro Emanuele Ferrari - apprezzato musicologo - prevede per la Stagione 2002/3 d'Opera e Balletto quattro spettacoli e un ciclo di altrettante conversazioni / lezioni introduttive. Gli spettacoli, in calendario: LO SCHIACCIAIANO - Cl di Cajkovskij - La Scala/Teatro degli Arcimboldi - 20 dicembre, ore 20. LA BOHEME di Puccini - La Scala/Teatro degli Arcimboldi - 22 febbraio, ore 20. FIDELIO di Beethoven - La Scala/Teatro degli Arcimboldi - 8 aprile, ore 20. TOSCA di Puccini - La Scala/Teatro degli Arcimboldi - 15 ottobre, ore 20. Le lezioni in calendario: INCONTRO CON ...LO SCHIACCIAIANO il 10 dicembre, ore 21. INCONTRO CON ...LA BOHEME il 10 febbraio, ore 21. INCONTRO CON ...FIDELIO il 1° aprile, ore 21. INCONTRO CON ...TOSCA - l'8 ottobre, ore 21. Le lezioni si terranno in Sala Romanini.

La quota di adesione al GIS CAI MILANO per l'anno 2002/3 è fissata in 60 euro così ripartiti: 5 taxa d'iscrizione; 30 euro costo di partecipazione alle quattro lezioni introduttive; 25 euro quale anticipo sul costo del

Le gite 2002 della Sezione di Milano

SETTEMBRE

7	Brenta - Sentiero Benini	Dolomiti del Brenta	m 2800
15	Grigna Meridionale	Gruppo delle Grigne	m 2177
22	Becca d'Aver	Alpi Pennine	m 2469
29	Monte Maggiorasca	Appennino Ligure	m 1799

OTTOBRE

6	Monte Chetif	Gruppo Monte Bianco	m 2343
13	Monte Sottetermini	Prealpi Varesine	m 972
20	Dolonne-Col D'Arp - La Balme	Gruppo Monte Bianco	m 1700
27	Montorfano	Prealpi del Verbano	m 1000

NOVEMBRE

3	Val Fabiolo	Alpi Retiche	m 1100
10	Monte Monéglija	Appennino Ligure	m 500
17	Gita al Rifugio Porta	Prealpi Lecchesi	m 1425

quarto spettacolo in programma. La quota dovrà essere versata in unica soluzione al momento dell'iscrizione. L'adesione e la partecipazione alle singole conversazioni/lezioni introduttive è riservata esclusivamente ai Soci del Club Alpino Italiano. Ai Soci della Sezione di Milano è riconosciuto il diritto di precedenza. L'adesione e la partecipazione (obbligatoria) alle lezioni introduttive danno diritto all'acquisto a prezzo convenzionato del biglietto per gli spettacoli scaligeri, che sarà messo a disposizione in occasione delle conversazioni/lezioni introduttive. Da questa stagione sarà possibile anche ai Soci non aderenti al GIS CAI MILANO assistere alla singola conversazione/lezione introduttiva versando un contributo di 8 euro a favore delle attività istituzionali. Le iscrizioni per la stagione scaligera 2002/3 sono aperte dal 4/9.

■ GRUPPO FONDISTI

17/11 ST.MORITZ; 24/11 REALP; 1/12 PASSO DEL MALOJA; 8/12 SPLUEGEN; 7-9/12 PREDAZZO; 15/12 SPLUEGEN; 22/12 VAL FERRET; 5/1/2003 SILS MARIA; 12/1 TORGNON; 19/1 COGNE; 18-20 SEEFELD -INNSBRUCK; 26/1 CAMPRA; 2/2 MONTI LESSINI; 1-2/2 ASIAGO; 9/2 S. BERNARDINO; 16/2 BIELMONTE; 15-16/2 PASSO DI LAVAZE; 23/2 VALLE DI FEX; 2/3 VAL D'AYAS; 1-2/3 DAVOS; 9/3 FOLGARIA; 16/3 PONTRESINA; 15-17/3 QUEYRAS; 23/3 VALLE DI RHEMES; 30/3 ST. MORITZ; 29-30/3 ALPE DI SIUSI. La tradizionale SETTIMANA BIANCA si terrà a VILLABASSA (Val Pusteria) dal 8 al 15 febbraio in collaborazione con la Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionistico del CAI Milano.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E.Kant, 6
Tel. 0238008663 - Fax
0238008844
Ma h. 21:00 - 23:00

■ ESCURSIONISMO

13/10 CASTAGNATA ALLE

NOSTRE BAITE - CARCOFORO (VAL SEMENZA); 27/10 VAL 3GOGLIO; 10/11 TORRIONE DI VALSOLDA (M 1805).

■ MANIFESTAZIONI

19/11 PREMIAZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO E. COLOMBO. LE OPERE DEVONO PERVENIRE IN SOTTOSEZIONE ENTRO IL 29 OTTOBRE. IL REGOLAMENTO È DISPONIBILE IN SEGRETERIA.

EDELWEISS

via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
<http://www.edelweisscai.it>
e-mail: edwcai@tiscalinet.it

■ ESCURSIONISMO ESTIVO

7/9: Engadina - Piz Grevasalvas
14-15/9: Tre Cime di Lavaredo - Sentiero degli Alpini
22/9: Val d'Aosta: Becca di Nona
29/9: Valsavaranche: Rif. Chabod - Rif. Vittorio Emanuele
6/10: Valli di Lanzo: Lago della Gura/Rifugio Daviso
■ MOUNTAIN BIKE
6-8/9: Val Maira; 20-22/9 Altopiano del Cansiglio

■ CORSO DI ROCCIA

18° Corso di roccia dal 5/9 al 20/10. Sono previste 8 lezioni teoriche in Sede e 8 lezioni pratiche. Quota: 190 Euro

■ CORSO DI SCI DI FONDO

27° Corso per principianti e di perfezionamento dal 15/10 (presentazione) al 15/12 (Engadina). Previste 5 lezioni in Sede; 1 lezione pratica di topografia a Pian Sciresa (Lecco), 2 lezioni sulla pista artificiale del Centro Sportivo "Saini"; 7 lezioni sulla neve (5 uscite giornaliere in Svizzera - e 1 week-end in Engadina). Quota: 245 Euro (sconti particolari ai nuclei familiari).

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Nei mesi di ottobre/dicembre verrà organizzato un Corso di nelle serate di martedì e giovedì dalle 18,30 alle 19,30 e dalle 19,30 alle 20,30 nella palestra dell'Arena Civica in V.le Byron.



■ **PROIEZIONI**, ore 21,15
18/9: Pantelleria: l'isola del vento. - Fotodocumentario presentato da Anna Baggio
2/10: Thailandia: la magia dei templi buddisti e dell'isola dell'Oceano Indiano. Fotodocumentario di Gianni Andriollo. Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info. Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21.15-23

■ ESCURSIONISMO

15/09 Gita per FALCHETTINI. Giornata a Traverselle in Valchiusella (Ivrea). In 30' di facile sentiero si arriva al Rifugio Bruno Piazza; polenta, giochi e arrampicate anche per i più piccoli.

21-22/09 Rifugio FALC. Festa del rifugio e del gestore. 1° giorno: Gerola (m 1050) - Rif. F.A.L.C. (m 2120). 2° giorno Festa al rifugio. 6/10 LAGHI DI VALGOGLIO (Val Seriana-Gromo) Partenza da Villa di Valgoglio (m 970) - Lago Succotto - Rif. Cernello (m 1966) Dislivello m 954 - 2,30 ore
20/10 Levanto - Monterosso

■ **APERTURA RIFUGIO FALC**
Dal 22/6 al 15/9. Antonello Chiodo 348-3898.003

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
Martedì e giovedì 19 - 23. Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363)

GAM

Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regirola
e-mail: gamcal@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ ESCURSIONI

14-17/9 TREKKING IN HAUTE MAURIENNE, PARCO NAZIONALE DELLA VANOISE (F) - Sabato 14 da Termignon al Rif. de L'Arpont (2309 m). Domenica al Rif. Col de la Vanoise, 2516 m. Lunedì al Rif. Plan du Lac (2383 m). Martedì al Pont du Châtelard e rientro a Milano - 28/9 GITA CULTURALE A TORINO E MONCALIERI. Visita al Museo della Montagna di Torino, e al Castello, alla Collegiata e al Centro storico di Moncalieri. - 6/10 BIVACCO REGONDI (2590 m). Nell'alta valle di Ollomont, con le splendide visuali sul Gran Combin e sul Velan, con partenza da Glacier (ca. 1500 m). Dal bivacco discesa verso Ollomont, ricordandosi con l'Alta Via n° 1 proveniente da Valpelline. - 17/10 CONVEGNO GIACOMO BONACOSSA: UNA MONTAGNA DA IMPARARE, ORE 21 AUDITORIUM P.I.M.E., VIA

MOSE' BIANCHI 7 nel quadro dell'Anno delle Montagne, in collaborazione con la Sezione CAI Milano e il patrocinio della Presidenza generale del CAI. Si parlerà di SCI-ALPINISMO (Angelo Brambilla), ALPINISMO (Angelo Pozzi), ESCURSIONISMO (Nemo Canetta). Il regista Adalberto Frigerio presenterà il film "Un quattromila con lode" interpretato dal nostro Giacomo Bonacossa, istruttore della scuola di Sci-alpinismo Righini del CAI Milano. Nel corso della serata si esibirà il Coro della sezione CAI MILANO. Gabriele Bianchi, presidente generale, trarrà le conclusioni.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
http://www.caisem.org
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

11/9 presentazione e apertura iscrizioni 4° Corso arrampicata.

■ ESCURSIONI 2002

14-15/9 RIFUGIO OMIO: Inaugurazione della ristrutturazione. Rivolta ai soci SEM e simpatizzanti, si svolgerà in occasione della gita sociale con gli amici della U.L.E. Escursioni e arrampicate. 21-22/9 Dolomiti Occidentali, Monte PEZ m 2450 (SCILIAR). 2° giorno, possibilità di percorrere la ferrata Maximilian (dissipatore e casco). E' previsto un percorso meno impegnativo per gli altri partecipanti. Auto private. 29/9 Val Codera. Lungo il Tracciolino, da Vercella a Novate Mezzola. Treno. 6/10 Prealpi comasche, Costone di Pigra. Mezzi pubblici

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
caigallarate@iol.it
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

8/9: MONTE LEGNONE (m.2609) dal rifugio Roccoli (m. 1463) in ore 3,30. C. Reina e M. Farioli; 28 e 29/9 BIVACCO CASORATE (m.2100) da Novate Mezzola (m. 212); salita 5,30 ore il primo giorno e 4,30 il secondo. G. Sironi; 6/10 Ospizio Sottile (m. 2480) da S. Antonio (m. 1381) in ore 3,30. G. Benecchi e G. Bressan; 27/10 Castagnata al Rifugio P. Crosta.

■ ATTIVITA' CULTURALI

Data da destinarsi in settembre: serata di diapositive su Nepal, Alto Dolpo; con l'occasione sarà presentato e messo in vendita un libro con lo scopo di raccogliere fondi al fine di acquistare attrezzature didattiche per la scuola della Regione. In ottobre

(data da destinarsi) serata di diapositive presentata dal socio Gianmauro Croci, accademico del CAI, istruttore nazionale di alpinismo e membro del Groupe de Haute Montagne; in novembre Presso la Basilica Messa in suffragio dei soci scomparsi, con il Coro Sette Note.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ ESCURSIONISMO

Il 15 e 16/6 un notevole gruppo di escursionisti, dopo aver pernottato al rifugio Grassi, è salito sulla cima del Pizzo del Tre Signori in ricordo di due amici scomparsi. All'insegna dell'Anno Internazionale delle Montagne con il programma "Alla scoperta dei nostri rifugi" si effettuerà nei giorni 14-15/9 la salita al rifugio "Volta". Le escursioni proseguiranno in ottobre con l'uscita del 13 sugli "Antichi sentieri del Lario" di S. Fedellino. Infine si effettuerà la tradizionale castagnata alla capanna Giregio il 27/10. Nell'augurare una vasta adesione alle gite, il Gruppo escursionistico è a disposizione il mercoledì dopo le 21,30.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Montecatini, 48/A
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

■ ESCURS./ALPINISMO

14 e 15/9: Rif. Vajolet da Pozza 1° giorno. Passo Antermola/Ferrata Cima Antermoia 2° giorno.

■ SERATE

20/9: "Proposte escursionistiche" di Rinaldo Cucchi.

■ MOUNTAIN BIKE

22/9: Mincio (Peschiera del Garda - Mantova).

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 21-23

■ ATTIVITA'

Riprende l'attività del Gruppo "Argento Vivo" con le seguenti escursioni: 5/9 Peglio-Livo-Montalto di Montemezzo attraverso la Via dei Monti Lariani; 12/9 Montalto di Montemezzo - rifugio Berlinghera - Sorico; 19/9 Bellagio-Madonna del Ghisallo-Madonna della Febbre a Valbrona (26/9 giovedì di riposo). La partenza è prevista per le ore 8 di tutti i giovedì dall'Ufficio Turistico di Colico, per conferme telefonare il giorno prima dalle ore 12 alle ore 12,30 allo 0341.941642. In caso di cattivo tempo l'escursione viene spostata al giovedì successivo e di conseguenza tutto il programma slitta di una settimana.

ABBIATEGRASSO

Corso San Pietro, 19
Tel. 0339.7949786
Fax 02.94965635
Cal.bia@tiscalinet.it

■ ESCURSIONISMO

15-16/9: traversata gruppo del Civetta. 29/9: Passo San Gotardo, giro del Cinque laghi. 6/10: Valchiusella, castagnata. 20/10: gita a Gardaland.

■ ALPINISMO GIOVANILE

8/9: caccia al tesoro in bici, nel parco del Ticino.

■ MOUNTAIN BIKE

13/10: da Abbiategrasso a Falla-vecchia.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net
Mercoledì e venerdì 21-22,30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30

■ ESCURS. GIOVANILE

8/9 Rifugio Vittorio Emanuele; 22/9 Alpe Veglia.

■ GITE SEZIONALI

14-15/9 parco Sasso Simone.

■ GRUPPO "MALTRAINSEM"

5/9 Rifugio Duca D'Aosta; 11-12/9 Rifugio Pio XI; 18/9 Rifugio Bosio; 25/9 Rifugio Castiglioni; 27/9 Centrale di Baradello; 1/10 Rifugio Albigna; 9/10 Rifugio Plansecco; 16/10 S. Messa alla Madonnina di Tremezzo.

■ A TUTTI I SOCI

Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione:

Rifugio Pio XI - 2557 m - Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli - 2086 m - Val Malenco; Bivacco Regondi-Gavazzi - 2560 m - Val Pelline; Bivacco Calderini - 2500 m - Val Viola Bormina.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@tiscalinet.it
Giovedì ore 21-23

■ PANTELLERIA

Dal 21 al 28/9 alla scoperta dell'isola mediterranea sotto il segno del sole. Aereo. Matelloni (69015485).

■ GITE SOCIALI IN PULLMAN

15/9: Alpe Veglia. Oasi ambientale di rara bellezza nelle Alpi Ossolane. Casè (26148787). 13/10: Val Trebbia: itinerario naturalistico-gastronomico con visita di Brugnello, pranzo allo "Chalet della Volpe" sul M. Penice e festa della castagna. Pedrotti (4582443).

■ VETTE

22/9: Cima Carega. Nello scenario calcareo delle "Piccole Dolomiti" ascensione alla vetta per il "Sentiero Alpino Cesare Battisti" (alta via attrezzata



facile). Mp. Concardi (48402472). 29/9: Monte Antola. Nell'Appennino ligure-piemontese verso le valli piacentine. Mp. Cerutti (4408011). 6/10: Cima Moncucco. Facile cima escursionistica del Canton Ticino. Mp. Burgazzi (33910342). 27/10: Forum Franciscanum. Ascensione al Palanzone da Caslino (luoghi francescani) con percorso circolare. Mp. Concardi (48402472).

VALLI ALPINE

7-8/9: Alpe Granda. Ritorno in Val Masino alla Piana di Predarossa e pernottamento al nuovo Rifugio dell'Alpe Granda. Mp. Nerini (89126560). 20/10: Val Tronca. Una valle piemontese - laterale della Val Chisone - per assaporare i colori autunnali. Mp. Casè (26148787).

SCUOLA SCI FONDO

Apertura iscrizioni per i corsi 02/03 da giovedì 5/9. Serata di presentazione merc. 16/10 alle ore 21 in Sede unitamente alle altre discipline invernali.

TECNICHE DI GHIACCIO

Iniziativa della nostra Scuola di Alpinismo per i soci CAI, l'aggiornamento si svolgerà il 5/10 sul ghiacciaio del Morteratsch.

PIANETA TERRA

Attenzione: per indisponibilità del centro Foscolo le proiezioni si terranno presso la sede CAI di Corsico P.zza Petrarca, 3. 11/10: Quell'estate del 2002 (Nerini, Cerutti, Concardi). 25/10: Hogggar-Tassili (Angelo Franchi). 8/11: Irlanda (Dario Simonati). 22/11: Vietnam-Cambogia (Fabio Soriani). 17/1: Avventure per un anno (Concardi, Nerini). 31/1: Nepal (Giulio Fornaroli).

LODI

Viale Pavia, 28.
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
<http://web.tiscali.it/caiodi/>
e-mail: caiodi@tiscali.it

ATTIVITÀ

Proiezione di diapositive presso la sede (ore 21) giovedì 26/9: Carla Fugazza presenta: K.L.K. Gite: 22/9 Rif. S.Fermo e rif. Laeng (Valle Camonica). Gruppo Anziani: 1/10 Monte Censo (BS). Nuovo consiglio direttivo: sul nuovo sito web l'elenco.

■ ALPINISMO GIOVANILE: 29/9 Corni di Canzo (Lecco, rif. Terz'alpe); 13/10 Festa dell'alpinismo giovanile.

CONCOREZZO

Via Libertà 42
Tel. e Fax 039.6041829
caiconcorezzo@caiconcorezzo.it
www.caiconcorezzo.it
martedì e venerdì 21-23

ALPINISMO GIOVANILE

8/9 Rif.Bolettone (triangolo lariano); 21/9 festa fine corso

ESCURSIONISMO

7-8/9 Rif. Vedretta Pendente - Rif. Biasi (Val Ridanno); 22/9 Rif.

Musella/Carate (Valmalenco); 13/10 Trecciolino (val dei Ratti); 27/10 pranzo sociale.

PRESCIISTICA

Dal 17/9 sono aperte le iscrizioni; lu/gio h.21/22 da ottobre a fine marzo.

SERATA

12/9 serata con proiezioni multivisione "Natura e paesaggi montani della Lombardia" - Villa Zola - h. 21.15 e premiazione soci venticinquennali.

CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23
Tel. 0338.1734145 -
0338.3708523
e-mail: 0333.6374108@tim.it

■ 2002 ANNO DELLE MONTAGNE "SETTIMANA DELLA MONTAGNA" dal 14 al 22/9 - Celebrazione a Cinisello Balsamo in Via De Ponti con giochi, animazioni, arrampicata, stand enogastronomici. Inaugurazione il 14 ore 21 presso Villa Ghirlanda Silva, Via Frova, 12 alla presenza del Presidente generale Gabriele Bianchi, Teresio Valsesia e Beth Shommer rappresentante ONU per il 2002 AIM; recital del Coro CAI Cinisello Balsamo e proiezione dia di Teresio Valsesia. Inoltre saranno aperte per tutto il periodo presso la Villa Ghirlanda Silva le mostre: "Walser, il fascino, il mistero" di Franco Restelli e "Mostra Micologica". Presso la sede del Gruppo alpini "Guerra Bianca".

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

7-8/9: sport in piazza, con struttura di arrampicata su cui tutti potranno cimentarsi. 15/9: gita al Lago Nero in Valsesia, messa in ricordo del socio Paolo Barni. 21-22/9: gita al Monte Emilius, valle d'Aosta. 29/9: Rif. Spanna in Valsesia. 9/10: inizio corso di ginnastica che si protrarrà sino al 18/12. • Sono aperte le iscrizioni al 4° Concorso fotografico tema: "Alpi da salvaguardare" (ambiente, arti e mestieri).

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
www.caialtavallebrembana.ca.it
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì ore 21

RIFUGIO CESARE BENIGNI

M 2222
Ornica (BG) tel.0345.89033.
Rifugista Bruna Allievi, tel. 035.
543910 Isp. G. Luigi Gozzi - tel.
0345.81241. Apertura fino al

15/9, poi solo i fine settimana fino a ottobre (neve permettendo), incl prendere accordi con il rifugista.

ESCURSIONISMO

7-8/9: Gita sulle Dolomiti. 14-15/9: Gita in val di Mello. 22/9: incontro con il CAI di Morbegno al Rifugio Cesare Benigni. 6/10: Val Codera - S. Giorgio

SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo, 32 - S. Pellegrino Terme - BG
Apertura sede: giovedì ore 21 - Addetta sede e segreteria. Daniela Manzlini - 035.231230. Sito internet: www.scuolaorobica.ca.it e-mail: info@valbrembanaweb.com

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carateb@libero.it
<http://digilander.iol.it/caicarateb>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

8/9 Rifugio Segantini (2731 m), Pontresina (CH); 14-15/9 Parco del Sasso Simone, Montefeltro. Gita intersezionale della "Brianza"; 6/10 Val d'Otro (valle dei walser), Alagna Valsesia.

MOUNTAIN BIKE

22/9 Desenzano - Solferino - S. Martino della Battaglia.

AVVISO

Il sito web ha cambiato indirizzo. Potrete visitare le nostre pagine digitando: <http://digilander.libero.it/caicarateb>

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30
www.caitreviso.it

COMM. ESCURSIONISMO

14-15/9: Sasso Vernale (gr. della Marmolada; pern. al rif. Contrin). 29/9: Sella Naboia (Alpi Giulie). 13/10: Monte Rite (Cadore), con visita al museo "nelle nuvole". 27/10: Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo: Ra Stua.

GR. ROCCIA "SU DRET"

Il gruppo si trova ogni giovedì sera presso la sede per organizzare le uscite di fine-settimana.

AI SOCI

Come richiesto da più parti, il consueto libretto delle escursioni e dei programmi delle attività verrà inviato entro gennaio.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal martedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: mercoledì e venerdì ore 17.30-19

ESCURSIONISMO

8/9: cima Grande di Lavaredo (Dolomiti di Sesto): Ore 7. Max. 16 alpinisti. 8/9: Monte Cornetto

e Baffelan. Sentiero di arrampicamento al Sengio Alto (Piccole Dolomiti) - EE - Disl. in salita e discesa m. 800 - ore: 6-7. 15/9: Alta via Meranese da Plata a Salsusio (Gruppo del Tessa) - E - disl. m. 850 pressoché in discesa e con saliscendi. Ore: 6-7. Nessuna difficoltà. 22/9: Escursione con i soci del CAI Verona. 29/9: Val Martello, Alta via della Val Martello Parco Nazionale dello Stelvio (gruppo Ortles Cevedale) - E. In collaborazione con il WWF di Bolzano. L'escursione ha carattere didattico. Disl.: ca. 700/800 m. 6/10: Col Bricon nel Gruppo del Lagorai (Parco Paneveggio - Pale di S. Martino). - E - disl. in salita e in discesa m. 700 - ore 5,30. 13/10: Monte della Quaira (Monti di Casles) - E - disl. in salita m. 1.120; in discesa m. 1.250 - ore: 6,20/10; Da Fondo a Madonna di Senale per il sentiero del Mondino (Catena Luco - Roen) - EE - Disl. m. 350 con saliscendi - Ore: 5-6. 27/10: Da Bolzano al Colle - escursione dal tema "La montagna sulla porta di casa".

■ PRANZO E GASTAGNATA
3/11: Don, Val di Non, con ballo.

ALPINISMO GIOVANILE

8/9: Raduno Giovanile Regionale. 6/10: Giornata dell'ambiente. 27/10: Castagnata dei giovani.

ATTIVITÀ CULTURALE

27/9: serata in collaborazione con il Filmfestival di Trento.

PROMEMORIA CORSI

Ottobre: apertura iscrizioni ginnastica presc. e speleologia.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Casella postale 176
Venerdì ore 21-22

ESCURSIONI

Settembre: 1/9: Piz Boè, G. del Sella - E. 7-8/9: Monte Peraiba, alpi Carniche - E; 15/9: Le Pareti del Formin, Croda del lago - 3° e 4° superiore. 20/9: Davide Berton presenta: Il respiro delle montagne nelle quattro stagioni - Flora, fauna e ambiente delle Dolomiti ore 21. Centro don; E. Bordignon. 22/9: Montanet Gruppo del Cridola - EE. 22/9: Muro di arrampicata e stand del CAI sport in Piazza con Panathlon. **Ottobre:** 6/10: Anello del Monte Totoga Val Venoi - E. 27/10: da Segusino a Miles e pranzo sociale.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
<http://www.prometeo.it/caimirano>
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

ESCURSIONI

22/9 Blv. Palla (E), Cima Pizzoc-



co (EE); 6/10 Prealpi Carniche, Monte Verzegnis (E); 20/10 Prealpi Trevigiane, ottobrata al passo Praderadego.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Riprende l'attività, tutti i ragazzi dagli undici ai sedici anni interessati, possono rivolgersi in sede il giovedì. Vi aspettiamo numerosi.

■ **ALPINISMO EXTRAEUR.**
Inizia la terza parte del programma di filmati sull'alpinismo, questi gli appuntamenti presso la S.M.S. Mazzini: Ven. 4-11-18/10 e Ven. 15/11.

■ **EL MASEGNO**
Entro il 20 settembre aspettiamo articoli e foto da inserire sul numero 21/2002

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA E MURO DI ARRAMPICATA**
Con ottobre riaprono il muro di arrampicata (palestra A. Azzolini - Lun, mart, giov. 19.30/22.00) ed iniziano le lezioni di pre scilistica (S.M.S. Mazzini mar, giov. 18.30 e 19.30)

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caisandona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
15/9 Uscita con il Gruppo Rocca "I Repetini"

■ **ESCURSIONISMO SOCIALE**
7-8/9 Val di Eores - Val di Funes - Val Gardena. 22/9 Anello del M.te Boccaor - Cima Grappa

■ **OTTOBRATA**
13/10 Tradizionale incontro, cultural-enogastronomico, alla scoperta della Val Dogna ed in particolare della "Casermetta Vuersch" - Futura Opera Alpina!

■ **AZIMUT "inverno"**
Cercansi collaboratori, idee e sponsor

DOLO

c/o scuole medie di Sambuson 30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo/>
Mercoledì ore 21-23

■ **CINQUANTENNALE**
Per il 50° anniversario della fondazione, dal 18 al 22/9 a Dolo mostra fotografica sui momenti salienti della storia presso l'EX-PO-ARTIGIANATO; 20/9 "CATUBRIUM" con il Gruppo Musicale di Costalta di Cadore; 27/9 CORO MARMOLADA; 29/9 Festa del CAI. Torneo tra squadre di alcune sezioni, giochi di abilità e destrezza, proiezioni, palestra di arrampicata e intrattenimenti vari. E' riuscita la salita di 50 gruppi di soci a 50 cime.

■ **GITE**
7-8/9: MONTE SCHIARA (Dol. Bellunesi), bivacco Sandro Bocco. Previste 3 possibilità: alpinistica con la salita alla Guseia, escursionismo impegnativo con la salita alla cima della Schiara, salita diretta al bivacco, Pernottamento al Rif. Bianchet.

AE Minotto e Degan; 6/10: VAL MONTANAIA (Dolomiti Friulane) Al Campanile dal Rif. Pordenone, Zampleri e B.Doni; 13/10: BUSO DE LA RANA (Valsugana). In grotta nell'ambito della Giornata nazionale della speleologia. Sedran e Tuzzato

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
15/9: dal Passo Falzarego a Cima Fanis (mt. 2989) per Ferrata Tomaselli; 29/9: Traversata da Laggio di Cadore a S. Stefano di Cadore, per Bivacco Spagnoli; 13/10: ottobrata in Malgonera.

■ **ATTIVITÀ**
Nei giorni 30-31/8 oltre 50 soci della sezione hanno effettuato una interessantissima escursione nel Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice in Croazia.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini n.24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30
Tel. 0347.1054798
www.geocities.com/yosemite/ayser/3538/amcai

■ **ATTIVITÀ**
• Alpinismo giovanile: Balta Angelini. • 5-6-7/10: 18° mostra micologica con microambiente.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail:
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

■ **ESCURSIONISMO**
15/9 Valle Stretta (Bardonecchia, Val Susa). Escursione intersezionale LPV. Come ogni anno, ci si ritrova con le altre sezioni CAI di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per una escursione al cospetto delle famose palestre di roccia della Vallé Stretta e delle fortificazioni del Vallo Alpino al confine italo-francese. 6/10 Rifugio Unerzio, capanna sociale. (Val Maira). Festa per la chiusura dell'acqua al rifugio con polenta e salsiccia... 13/10 Rifugio Gastaldi m 2659 (Valle di Lanzo), uno dei rifugi "storici" del CAI, fondato nel 1880 e base di partenza per le salite alla Bessanese, all'Albaron di Savoia ed all'Uja di Ciamaarella. Escursione con le 14 sezioni appartenenti all'Associazione "Le alpi del Sole" 29/9 Bosco Dell'Alevè (Valle Varaita). Tra i cembri centenari dell'Alevè, con partenza da Castello si raggiungerà il lago Bagnour, con soste nei posti più interessanti.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
15/9 Monte Ricordone (Valle Varaita). 27/10 Miniere di Talco.

Visita alla "Miniera Giulia": si rivivrà la vita dei minatori che in quei cunicoli lavoravano per molte ore al giorno. Seguirà castagnata nelle vicinanze di Prali.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/cailanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

■ **GITE SOCIALI**. 8/9 Monte Bessun, MINIERA BRUNETTA: 6 e 20/10 ultime giornate di ap.

■ **SERATA DIAPOSITIVE**: il 5/9 proiezione diapositive presso palazzo tenda di Loreto "Alle sorgenti del Gange", spedizione al Kedar Dome, m 6831.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE**. Sono in vendita le nuove felpe personalizzate della sezione al prezzo di 25 euro.

■ **INCONTRO INTERNAZIONALE**. 11/3, 14, 15/9 presso il Centro polifunzionale di Nole proiezione dia, cori montagna, gare di arrampicata, mostre, conferenze, gara di skiroller (dépliant illustrativo in sede)

■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 15/9 gita a Rocca Tovo, 6/10 pranzo degli aquilotti.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ Sono in vendita i nuovi orologi della sottosezione; maggiori informazioni sulla sottosezione si possono trovare sul sito internet: <http://digilander.iol.it/caiviù>

SPOLETO

Vicolo PIANCIANI, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

■ **ESCURSIONISMO**.
OTTOBRE
6/10 I NOSTRI MONTI:
a) Spoleto - Patrico - Spoleto (T) b) Spoleto - Patrico - Ancaiano (E) L. Zannoli - C. Vallini
13/10 MONTI LUCRETILI (T)+(E) Bus. Da Civitella. L. Ciucarilli - M. Romanzi: 20/10 I

MONTI SABINI a) Miranda - Cimitelle (T) b) Mirando - Moggi - Prati di Stroncone (E)

NOVEMBRE
31/10 - 3/11 PARCO NATURALE DEL GARGANO Tremilì - Lago di Lesina. T. Gozzetti - A. Mantini (P. a P.). 17/11 MONTE COLOGNA (Bus) a) Da Scandolano all'Abbazia di Sassovivo (T) b) Da Scandolano a Pale (E) T. Bertini - S. Mariani
Per motivi tecnici e geo-politici il trekking in Patagonia Australe è rinviato a data da destinarsi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
OTTOBRE
Date da definire: ACCANTONAMENTO DI FINE ESTATE. Per grandi e piccoli Commissione Alpinismo Giovanile

■ **RINGRAZIAMENTI**
Al termine della XXV Settimana verde che si è svolta a St Moritz (Svizzera) dal 17 al 28 agosto, il Consiglio Direttivo esprime sentiti ringraziamenti a quanti hanno collaborato all'organizzazione dell'iniziativa: senza di voi la Settimana non sarebbe andata in porto. Un ringraziamento particolare e di cuore alle organizzatrici Luigia Ciucarilli e Paola Orfei, che hanno dedicato molte delle loro energie e del loro tempo all'iniziativa fin dall'inverno scorso, a Enzo Cori che ha curato e coordinato l'attività escursionistica con la proverbiale competenza, a Sergio Maturi, è al gruppo dell'alpinismo che hanno permesso a diversi soci l'avvicinamento all'alpinismo su ghiaccio, a tutti i direttori di escursione che hanno diretto le numerose uscite sulle Alpi Svizzere, a tutti i soci che volontariamente si sono prodigati dando una mano preziosa.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lun., merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@interfree.it
www.caicatania.dipbot.unict.it

■ **ESCURSIONI**
8/9: il bosco della fonte del Paradiso; le Sciare del Follone. Colate laviche del 1600. 20-22: Rocca Busambra. 29: la valle del Pozzillo; 28-29: Bivacco alpinistico in riva al mare di Vulcano. 6/10: Giornata del CAI. 11-13/10: Parco del Pollino.

Alcune delle sezioni che usufruiscono di queste pagine, pur dotate di posta elettronica, continuano a mandare alla redazione testi via fax, spesso illeggibili. La redazione prega caldamente, ancora una volta, di agevolarla utilizzando i moderni e universalmente diffusi strumenti informatici, trasmettendo i testi all'indirizzo

redazione@cai.it

Maglieria norvegese per i Giochi olimpici

Dale of Norway AS e il Comitato Olimpico Internazionale (IOC) hanno sottoscritto un accordo di concessione di licenza che riguarda il lancio di un programma di abbigliamento di marca e di sviluppare e offrire maglioni e accessori, ufficialmente in concessione, contrassegnati dai segni e simboli Ufficiali Olimpici. Come tale, Dale of Norway manterrà la posizione di Licenziatario Ufficiale dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Torino e dei Giochi Olimpici Invernali del 2010. Inoltre, Dale of Norway esplorerà le possibilità di sviluppo per un programma di maglieria, valido tutto l'anno, che sia legato ai Giochi Estivi del 2004 ad Atene e del 2008 a Pechino. Oltre a sviluppare la Collezione Ufficiale del Licenziatario per i diversi Giochi, l'azienda lancerà un nuovo programma di maglieria sia per il mercato estivo sia per quello invernale. "Questo contratto porta Dale of Norway a un nuovo livello internazionale ed è una manifestazione della grande fiducia e rispetto che il Comitato Olimpico Internazionale nutre per noi", dice Sturlé H. Pedersen, presidente dell'azienda. Particolare importante. Le Royalty provenienti dalla vendita dei Programmi Olimpici saranno dedicate allo sviluppo dello sport in tutto il mondo e ciò comprenderà programmi del IOC nel campo educativo e umanitario.

Mammut vi segue nel canyoning

La corda Mammut "Performance Statik 10,2mm" si è rivelata indicatissima per la disciplina sportiva del canyoning, a quanto annuncia la Socrep che distribuisce sul mercato italiano i materiali dell'azienda svizzera. La corda è stata testata intensamente dalla Scuola nazionale canyoning dell'AIC (Associazione italiana canyoning) che così si è espressa: "L'annosa ricerca della corda ideale per il canyoning sembra finalmente potersi considerare conclusa. I richiesti requisiti di robustezza, staticità, maneggevolezza, resistenza all'abrasione e ridotto aumento di peso quando bagnata si trovano tutti uniti nella corda Performance Statik da 10,2 mm prodotta dalla Mammut. Se a questo aggiungiamo il fatto che si tratta di una corda di tipo "A" (EN 1891), che il taglio "standard" di 60 metri entra senza difficoltà in un Kit Boule di misura 1 e che il prezzo, seppur non economicissimo, si mantiene comunque entro valori più che accettabili, non possiamo non consigliare questa corda come

ottima per l'uso torrentistico indipendentemente dalla tecnica impiegata (in "singola" o in "doppia)". Le prove effettuate in ambiente "canyon" dalla Scuola nazionale canyoning dell'AIC si sono svolte in aree diverse (Francia, Italia e Spagna) ed hanno dato tutte ottimi risultati.

Camminare con Kayland

Kayland presenta le sue nuove linee di calzature. Himalaya Performance sono scarpe riservate all'utilizzo in ambienti molto freddi, per le spedizioni e le scalate in alta quota. Le caratteristiche di leggerezza, ergonomia, tecnicità, sensibilità e termicità sono unite a soluzioni di funzionalità molto pratiche. High Performance è una linea in cui le caratteristiche ergonomiche sono messe in evidenza nello stile, nel design e nella funzionalità stessa del prodotto. Queste calzature rispettano il piede e permettono di massimizzare le performance, sia agli alpinisti neofiti che agli atleti e ai professionisti. Extreme Performance è una scarpa innovativa per la scalata. La specificità dei modelli di questa linea offre: ergonomia, leggerezza, tecnicità, sensibilità, materiali e concetti innovativi, qualità che insieme ottimizzano le performance dello scalatore. New Performance è una linea di prodotti che rispecchia la filosofia di Kayland per il trekking: le caratteristiche tecniche, le soluzioni di vestibilità e le diverse soles, studiate per ogni impermeabilità e leggerezza in modo che ognuno possa trovare il prodotto più indicato al proprio utilizzo, dalla gita off trail giornaliera, alla haute route di più settimane, all'escursionismo leggero, nel pieno rispetto dell'ergonomia del piede, garantendo il migliore comfort nella camminata. I modelli della linea Active sono studiati per tutte quelle attività tecniche che richiedono alla calzatura caratteristiche quali: precisione, vestibilità, sensibilità, e massima aderenza. Queste qualità sono il frutto del lavoro sinergico di forma, tomaia, sottopiede, allacciatura e l'innovativa suola Kayland Hexagon grip innovative. Free Land offre prodotti dallo stile e dal design innovativo, da indossare in tutta sicurezza per avvicinamenti tecnici, i viaggi avventurosi o per il "trekking cittadino". Si trovano qui combinati qualità di flessione tipiche di una scarpa da running, la stabilità di una scarpa da trekking e il peso ultraleggero caratteristico dei prodotti Kayland. Woman series è infine una linea che riguarda prodotti studiati in conformità all'anatomia del piede femminile. PER INFORMAZIONI: KAYLAND - BITTANTE SPA. Via Mattei 46 - 31010 Maser TV - Italy. T. +39 0423 546103 F. +39 0423 925043 helpdesk@kayland.com - www.kayland.com

PICCOLI ANNUNCI

In rete

- www.cicloweb.net è un sito guida di itinerari ciclabili. Ad oggi sono 557 gli itinerari descritti per i visitatori con il contributo fondamentale delle Apt delle varie regioni del Nord Italia. Insieme a servizi utili come una newsletter settimanale, gestita in collaborazione con Buongiorno.it, un Servizio meteo, un mercato dell'usato, il forum e una vetrina. Per informazioni rivolgersi a Paolo Reale cicloweb@cicloweb.net
- La Sezione di Guardiagrele (Chieti) ha attivato una bacheca virtuale dove trovare informazioni logistiche, tempi, difficoltà, carta dei sentieri. Digitare <http://utenti.lycos.it/caiguardiagrele>
- Enrico Gallo invita a visitare il suo piccolo sito con il materiale raccolto su e giù per le montagne. Digitare www.trekker.it
- "Oltre il sentiero" propone escursio-

ni e arrampicate tra Dolomiti e Prealpi venete. <http://digilander.iol.it/gyglio>

Opportunità

• Alessandro Moro, socio della Sezione di Milano (tess. 58842) nonché gestore di un rifugio alpino privato a Chamois (AO), ha annunciato di essere alla ricerca di un cuoco per la stagione invernale. Tel 0166.47140 email rifugioermitage@libero.it

Persi e ritrovati

• Paolo Civera (via Vanoni 88/a, 23100 Sondrio) ha perso le tessere del CAI di tutta la famiglia (quattro) probabilmente al Gran Sasso o a Cima Trento nel gruppo del Velino. Buona ricompensa a chi le trova e gliele rispedisce.
• Un paio di scarpette da arrampicata sono state trovate alla base della Pira-

mide Casati, in Grignetta. Chi le avesse smarrite telefoni allo 0362.563399.

• Un anello matrimoniale è stato trovato ai piedi del Piz Ciavazes (Sella) con il seguente monogramma: ADDA ENA 14-2-81 da Erich Resch. Tel. uff. 0471/613352, priv. 0471.613487. E-mail: erich.resch@dnet.it

• Pelli-trab-sint 1+rampant Dinafit sono stati trovati da Giuliano Ziglio alla stazione di arrivo seggiovia Pian dei Fiacconi in Marmolada. Tel ore 18-19 SAT Trento 0461/987025.

Conferenze

• L'EPOCA D'ORO DEL 6° GRADO SUPERIORE è il tema della conferenza di Giorgio Redaelli, premio SAT per l'alpinismo 1999, primo salitore della via Solleder invernale nel '63. Recapiti telefonici 339.6645716-360.681956, email: redelcivetta@msn.com

Cygni

Cygni

SCARPA SANDALATA®

UNA INVENZIONE RIVOLUZIONARIA CON OBIETTIVO IL VERO BENESSERE
È un altro modo di vestire il piede, senza soffocarlo, senza stancarlo e fargli male.

Il piede ha tanto spazio libero tutto attorno per respirare, stare bene, senza soffrire l'attrito e la pressione continua della tomaia (lo spazio libero e il bloccaggio personalizzato interno "a sandalo", permettono inoltre a tutte le tipologie di piede, anche le più irregolari, di calzare senza problemi la stessa misura di scarpa sandalata).



Scarpa sandalata Cygni® vince la sfida "benessere e salute" nei confronti delle scarpe normali

Scarpa sandalata

- 1) Il piede ha spazio tutto attorno ed è bloccato dalle 2 o 3 fettucce a sandalo (non dalla tomaia, che è indipendente e staccata).
- 2) Spazio libero interno tra il piede e la tomaia = il piede respira e sta bene.
- 3) Calzata multipla e personalizzata: lo spazio libero permette di calzare la stessa scarpa a persone con misure e conformazioni di piedi diverse.
- 4) Calzabile anche da chi ha problemi, malformazioni e ferite ai piedi.
- 5) I bambini la portano più a lungo (circa 1 anno).
- 6) Dopo una giornata: "Come non avere avuto scarpe ai piedi tutto il giorno!" (Bene ai piedi = benessere globale).

Scarpa normale

- 1) Il piede è soffocato perché bloccato dalla tomaia stessa.
- 2) Nessuno spazio tra il piede e la tomaia, che aderisce = il piede soffoca e soffre!
- 3) Calzata fissa e standard: le diverse conformazioni di piedi di ognuno si devono purtroppo adattare ad una unica forma e misura.
- 4) Non calzabile da chi ha problemi, malformazioni e ferite ai piedi.
- 5) I bambini la portano poco tempo (solo circa 4 mesi).
- 6) Dopo una giornata: "Non vedo l'ora di togliermi le scarpe!"

Da marzo 2002 Dolce Vita ha depositato il brevetto di invenzione
SCARPA SANDALATA

Cygni
È UN MARCHIO REGISTRATO
DELLA DITTA DOLCE VITA

Dolce Vita
VIA MOLINELLA, 81
31050 POVEGLIANO (TREVISO) - ITALY
TEL. +39 0422 870121
FAX +39 0422 770473